QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-040

LA STAMPA

VENERDI' ... 1957
Prezzo: ...

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-606, 50-... - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29730): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, ...

NELL'ATTESO DISCORSO ALLA NAZIONE ED AL MONDO LIBERO

Eisenhower rivela le nuove armi americane ed annuncia un imponente programma militare

Gli Stati Uniti dispongono di una forza capace di annientare qualsiasi aggressore - Tra i nuovi ordigni: 38 tipi di razzi, missili atomici per sottomarini, artiglierie nucleari - Lanciato un missile a lunghissima gittata - Il potenziale militare dell'Occidente resta superiore a quello russo nonostante qualche svantaggio temporaneo - Il Presidente ordina: priorità al programma dei missili e coordinamento di tutti gli sforzi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 novembre.

Il Presidente ha parlato questa sera alla nazione attraverso tutte le stazioni radiofoniche e televisive. Parecchie decine di milioni di americani erano in ascolto davanti ai loro apparecchi, quando Eisenhower, alle 21 esatte (ore 3 italiane), ha incominciato le sue dichiarazioni. Nessuno dei suoi discorsi era mai stato circondato da una attesa tanto viva, per l'argomento così vitale per la difesa del mondo libero, «scienza e sicurezza» e per il momento politico e psicologico attraversato dall'America. Il Presidente aveva promesso, infatti, di chiarire la situazione degli Stati Uniti nel campo dei missili e delle armi «scientifiche» e di annunciare il programma del suo governo per riguadagnare il terreno perduto nei confronti dell'URSS.



Il discorso presidenziale era stato annunciato da due giorni, ma fino a sera Eisenhower ha consultato i suoi collaboratori politici e militari. Nel pomeriggio egli aveva riunito un'altra volta alla Casa Bianca il Consiglio Nazionale di Sicurezza, facendovi intervenire ben quaranta esperti in tutte le questioni tecniche e scientifiche: è stata la riunione più numerosa mai tenuta dal supremo organismo difensivo degli Stati Uniti.

Quando Eisenhower ha cominciato a parlare, molti americani hanno ripensato certamente ai «discorsi del caminetto» che Roosevelt aveva pronunciato tante volte, ed in momenti tanto più drammatici per comunicare al Paese le sue decisioni e rafforzare l'unità, la volontà, la forza della nazione. Ma ora l'apparizione del volto presidenziale sugli schermi televisivi dava al discorso un tono di colloquio ancora più immediato.

Eisenhower ha risposto subito alla domanda che si erano posti negli ultimi giorni l'America ed il mondo libero: i rapporti di forza tra Stati Uniti e Russia nel campo delle super-armi.

«L'argomento del mio discorso questa sera — ha cominciato il Presidente — **è la scienza nel quadro della sicurezza nazionale. E' mia intenzione di prospettarvi i fatti nei due aspetti: positivo e negativo. Qualcuno di essi è rassicurante; altri non lo sono e richiedono una pronta azione. Gli uni esigono che noi proseguiamo risolutamente per la via così bene iniziata; gli altri richiedono una nuova condotta, nuovi provvedimenti, degli sforzi rinnovati.**

«Dopo avervi prospettato questi fatti ed esigenze, io vi illustrerò un programma di azione, un programma che richiederà l'efficace appoggio non solo del governo, ma di ogni americano, se vogliamo che i nostri sforzi siano coronati dal successo».

«Finora — ha proseguito — gli Stati Uniti sono forti. Fino ad oggi la nostra nazione possiede nella sua capacità di rappresaglia strategica una forza sufficiente per minacciare di annientamento le forze aggressive di qualunque altro paese. Nella nostra vasta gamma di missili noi abbiamo delle armi adatte a qualunque distanza, a qualunque lancio ed impiego. Attualmente ne esistono 38 diversi tipi, già in servizio o in via di sviluppo. Tutte le unità navali da combattimento costruite dal 1955 a questa parte sono dotate di missili, che sostituiscono i cannoni; la marina ha in ambo gli Oceani sommergibili che possono portare alla superficie e lanciare nel giro di pochi minuti un missile recante una ogiva atomica, e quindi immediatamente scomparire, mentre il missile viene diretto verso un obiettivo a centinaia di miglia di distanza.

«Inoltre la Marina possiede una bomba di profondità atomica. L'Aviazione ha dotato tutti i suoi aerei di intercettazione con missili adatti al lancio in volo. Molti dei compiti tradizionali dell'artiglieria e degli aerei di appoggio tattico sono stati assegnati ai missili telecomandati. Quattro battaglioni di missili «Corporal» sono capaci, da soli, di sviluppare un volume di fuoco superiore a quello di tutte le artiglierie della seconda guerra mondiale».

Il capo dello Stato ha quindi passato in rapida rassegna le altre armi nuove: i razzi antiaerei, capaci di dirigersi con sicurezza contro velivoli nemici distanti un centinaio di chilometri; i bombardieri ed i caccia-bombardieri quasi completamente rinnovati in confronto ai modelli della guerra di Corea; i sottomarini atomici, già capaci di navigare in immersione per 16 giorni consecutivi; le portaerei, dotate di velivoli con ordigni nucleari.

Quindi egli ha annunciato il successo più brillante e nuovo nel campo dei missili: è stato lanciato nello spazio «a centinaia di miglia» un missile teleguidato, ed è stato fatto tornare a terra intatto. Gli Stati Uniti hanno, dunque, risolto i problemi fondamentali del lancio dei missili: evitare che si distrugga nella caduta per l'attrito con l'atmosfera.

A questo punto Eisenhower ha ordinato alle telecamere di centrare la testa del missile, posto sul suo tavolo, ed ha detto: «Eccola qui, intatta».

«I nostri scienziati mi assicurano — ha proseguito il Presidente — **che noi ci troviamo in testa ai russi nel campo nucleare sia nella quantità, che nella qualità. Ed è nostra intenzione mantenere tale vantaggio. Inoltre noi abbiamo già fatto vedere che, nella previsione di farne un'utile arma militare, siamo in grado di lanciare un missile balistico ben oltre le mille miglia: i nostri prototipi hanno effettuato con successo dei voli fino a 3000 miglia di distanza.**

Dopo aver spiegato che i missili intercontinentali sono in fase di avanzata preparazione e che quelli a medio raggio offrono già una difesa forse più importante, Eisenhower ha tratto un'importantissima conclusione:

«E' mia convinzione, confortata dal parere di consiglieri militari e scientifici di assoluta fiducia, che, sebbene i sovietici siano con tutta probabilità avanti agli Stati Uniti per quanto riguarda alcuni missili e determinati settori, e per quanto siano evidentemente avanti agli Stati Uniti per ciò che riguarda la realizzazione di un satellite spaziale, oggi come oggi, il potenziale militare generale del mondo libero è chiaramente superiore a quello dei Paesi comunisti. Perciò i vantaggi realizzati dai sovietici sono soltanto temporanei».

Dopo questa impostazione del problema strategico, e questa rassicurante risposta alla domanda che in questi giorni si pone l'intero mondo libero, Eisenhower è passato ad un rapido esame di altri problemi militari, tra cui l'importanza delle basi all'estero (che gli Stati Uniti intendono mantenere) e della collaborazione alleata. Quindi è giunto a rivelare i piani per pareggiare i «temporanei vantaggi» conseguiti dalla scienza bellica sovietica ed a comunicare gli ordini dati:

1) ha deciso di nominare un «assistente speciale alla Casa Bianca» per coordinare gli sforzi scientifico-militari ed ha designato per questa carica il prof. James R. Killian, presidente dell'Istituto tecnico superiore del Massachusetts; egli avrà per collaboratori numerosi scienziati ed «eminenti esperti»;

2) ha ordinato al Ministro della Difesa di assicurarsi che il direttore del servizio missili guidati del Pentagono, sia investito di tutti i poteri spettanti allo stesso Ministro in questo campo, affinché non si verifichino ostacoli di carattere amministrativo od ostacoli dipendenti dai rapporti tra le tre forze armate.

3) ha disposto che ogni nuovo programma relativo ai missili, tutte le volte che sarà possibile, venga affidato alla responsabilità di un solo direttore ed amministrato senza riguardo alla separazione fra le tre forze armate;

4) egli chiederà al Parlamento di rimuovere gli attuali ostacoli giuridici «allo scambio di appropriate informazioni tecniche con i Paesi amici» e favorirà la creazione del «pool» scientifico in seno alla NATO;

5) analoghe provvidenze verranno prese in esame anche per quanto riguarda la SEATO e per le altre organizzazioni difensive regionali del mondo libero. Nel quadro di tale programma, anche il Segretario di Stato Foster Dulles nominerà un suo proprio consigliere scientifico nonché un certo numero di addetti scientifici con sede all'estero nelle località più adatte.

L'oratore ha insistito con particolare calore sulla necessità di una completa, fiduciosa collaborazione tecnica e scientifica con gli alleati; sull'urgenza di attuare gli accordi di massima decisi con Macmillan; sull'importanza che il Congresso e l'opinione pubblica approvino il progetto di «pool». Egli ha citato gli immensi meriti scientifici dei Paesi europei; ha ricordato i successi dell'Inghilterra nei radar, della Germania nel settore dei razzi, dell'Italia nell'invenzione della radio, dei francesi nella radioattività...

Nella conclusione, Eisenhower ha riaffermato la capacità difensiva dell'Occidente, già attrezzato per «annientare qualsiasi aggressore», ma ha confermato con grande calore la volontà di pace degli Stati Uniti, la necessità che il mondo cammini verso un accordo, ed ha esortato ancora una volta il governo sovietico ad accettare le «pratiche e realizzabili» proposte di disarmo, avanzate dagli alleati e sempre valide.

Purtroppo gli avvenimenti lontani e vicini dimostrano che la minaccia comunista non è finita, che l'espansionismo russo resta pericoloso. Pertanto «la continua vigilanza e il potenziamento militare del mondo libero, appoggiati dalle nostre risorse combinate nel campo economico e in quello spirituale, forniscono la sola risposta a questa minaccia. E la forniranno fino a quando i capi sovietici non cesseranno dall'esaurire le loro risorse in scopi bellici e non le volgeranno, invece, al benessere del loro popolo».

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni di Foster Dulles

Per ora nessun incontro ad alto livello con i russi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 novembre.

Cosa abbia esattamente inteso suggerire Kruscev parlando ieri — al Soviet Supremo — di incontri bilaterali o multilaterali per la soluzione dei gravi problemi politici attuali, è difficile stabilire, si osserva in America; nell'incertezza, il governo degli Stati Uniti non modifica il suo atteggiamento: nessun incontro straordinario è conveniente e possibile finché non si abbiano ragionevoli motivi di sperare risultati positivi da colloqui con i russi. L'analisi della situazione è stata fatta dal segretario di Stato Foster Dulles, prima di partire per un periodo di vacanza in un'isola del Lago Ontario. Egli ha detto: «Non sono affatto certo che Kruscev abbia voluto dire qualcosa di speciale, che non sia già previsto dalle normali funzioni dell'ONU. Io non interpreto le sue osservazioni nel senso che egli abbia chiesto necessariamente un incontro fra capi di Stato. Kruscev ha detto solo che ci dovrebbe essere un incontro di alti esponenti che rappresentino paesi socialisti e capitalisti».

L'impressione che i circoli politici più attenti ricavano da queste pacate riflessioni di Dulles è che egli non abbia chiuso del tutto la porta ad eventuali «aperture» sovietiche, purché esse vengano fatte seriamente e siano fin da principio accettabili, avvertendo però che la loro possibile discussione e ogni negoziato debbono avvenire, almeno per ora, per i canali normali e nel quadro degli accordi internazionali esistenti.

Si discute molto, in questi giorni, delle ripercussioni che la nuova situazione di forze fra Oriente ed Occidente potrà o non potrà avere. Ma se ne discute in termini ipotetici, perché nessuno conosce esattamente quali sono i termini esatti del problema. Nessuno sa con chiarezza se il vantaggio scientifico e tecnico realizzato dalla Russia in certi settori potrà essere colmato in mesi o in anni, oppure se esso è più apparente che reale. Il parere generalmente accettato dagli ambienti direttivi del governo americano è che, nonostante tutto gli Stati Uniti conservano ancora il potere di neutralizzare la capacità offensiva e produttiva della Russia, mediante le grandi flotte aeree da bombardamento intercontinentale e le future basi per il lancio dei missili di media gittata che — si pensa — saranno controllate entro un anno o diciotto mesi dopo la conclusione del prossimo Consiglio della Nato in dicembre a Parigi.

Al riparo di questo margine di sicurezza, si afferma a Washington, gli Stati Uniti non devono lasciarsi impressionare dall'avanzata scientifica e tecnica sovietica nel campo dei missili giganti e dei veicoli spaziali, e devono quindi adottare una politica di temporeggiamento, per attendere che il margine di distacco scientifico venga colmato, oppure che Kruscev si convinca che è necessario e conveniente anche per la Russia fare proposte generali sul disarmo accettabili dall'Occidente, ossia un disarmo con controlli internazionali.

Dalle dichiarazioni fatte oggi sembrerebbe che questa sia la linea di azione scelta da Dulles. Ma occorre segnalare che, sempre nell'ambiente del Governo americano, e ancor più fra diversi organi dell'opinione pubblica, si fa strada anche una tesi più flessibile, non aliena dal ritenere che il periodo di superiorità sovietica in campo di armi risolutive, per quanto limitato solo a un paio di anni o forse meno, impone tuttavia all'Occidente un margine di rischio troppo grave, tenendo conto — fra l'altro — della volubilità emotiva attribuita a Kruscev. Converrebbe quindi esplorare a fondo l'eventualità di accettare la proposta sovietica di incontro fra Capi di Stato, come si è fatto a Ginevra, non fosse che per tentare di costringere i russi a dimostrare apertamente davanti al mondo che essi non mirano affatto ad una pace giusta, ma ad un mercato imperialistico con gli Stati Uniti per dividersi la terra e lo spazio in sfere di esclusiva influenza?

In sostanza, sia l'una che l'altra tesi riconoscono la necessità di non cedere dalle posizioni essenziali dell'Occidente, ma di adottare formule tattiche di variabile flessibilità, per guadagnar tempo e ristabilire fra Stati Uniti e Russia l'equilibrio nel campo delle armi nuove.

I recenti successi ottenuti dai sovietici col lancio dei due satelliti artificiali stanno frattanto mobilitando le forze scientifiche americane.

Prima di pronunciare il suo discorso alla Nazione, Eisenhower ha convocato, con il Consiglio di Sicurezza, anche il maggior numero di scienziati e di tecnici mai radunato alla Casa Bianca: 45 personalità della scienza e dell'industria.

g. t.

«POSSIAMO SCHIACCIARE CHIUNQUE» DICE MALINOVSKI

E' sfilato sulla Piazza Rossa il missile intercontinentale russo

Aspro discorso del nuovo ministro della difesa prima della parata - Ricevimento nella notte al Cremlino - Kruscev danza e canta durante la festa, alla presenza dei diplomatici occidentali

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 novembre.

La sfilata sulla Piazza Rossa per il 40° anniversario della rivoluzione è stata stamane assai più lunga del consueto, tale, per massa di materiale, da giustificare la viva attesa che l'aveva preceduta.

Un grande ritratto di Lenin campeggiava di fronte alla tribuna ufficiale, con la tradizionale scritta: «Avanti per la vittoria del comunismo». Quando Kruscev è giunto e tutti hanno preso posto, il segretario del PCUS ha tolto il cappello e lo ha sventolato in direzione della tribuna dei diplomatici. Insieme a lui erano il maresciallo Bulganin e il capo cinese Mao Tse-tung.

Quando tutto è stato pronto il maresciallo Malinovski è giunto a compiere il rituale che gli scorsi anni era stato svolto dal maresciallo Zukov come Ministro della Difesa. Malinovski si è posto al fianco di Kruscev ed ha pronunciato la sua allocuzione, breve e marziale.

«Il popolo sovietico — ha dichiarato il Maresciallo — desidera ardentemente la pace; una nuova guerra, con le armi atomiche e all'idrogeno, significherebbe la morte di milioni di persone e la distruzione dei valori creati da intere generazioni.

«Ma circoli aggressivi stranieri, particolarmente negli Stati Uniti, perseguono una politica diretta ad accrescere la tensione internazionale, impedendo il disarmo e minacciando l'umanità con i pericoli di una guerra atomica.

«I nemici della pace stanno correndo dietro a nuove avventure nel Medio Oriente. Gli imperialisti hanno scatenato una campagna di intimidazione e ricatto contro la Siria, cercando di servirsi della Turchia come di uno strumento.

«Il popolo sovietico condanna l'interferenza degli imperialisti nel Medio Oriente e simpatizza con quei popoli che lottano per l'indipendenza. Grazie agli sforzi dell'U.R.S.S. e degli altri popoli amanti della pace, la mano dell'aggressore è stata fermata».

«Ma è necessario vigilare», ha proseguito Malinovski. «L'Unione Sovietica sta potenziando le sue forze armate e promuove una sempre maggiore cooperazione con gli eserciti delle democrazie popolari. Le forze armate dell'Unione Sovietica sono in grado di schiacciare qualsiasi aggressore che lanciasse un attacco contro il nostro Paese. L'Esercito e la Marina, strettamente uniti intorno al partito comunista ed al suo Comitato centrale, continueranno a meritarsi la fiducia del popolo sovietico e a fare la guardia alle conquiste della rivoluzione di ottobre».

Le truppe sono quindi sfilate battendo il passo dell'oca, con generali e marescialli in testa.

Per oltre un'ora le truppe, i carri armati, i carriaggi di artiglieria sono passati davanti alle tribune. Ma non si può dire che in ogni momento questa parata sia stata militarmente interessante. Si sono viste, infatti, cose note ed altre non notevoli. Soltanto pochi minuti hanno portato vera eccitazione nel pubblico russo e straniero che assisteva alla sfilata, sono stati i minuti nei quali sono passati per la Piazza Rossa due pesantissimi traini sui quali erano posti due affusolati razzi lunghi fra i diciassette e i venti metri. Il mondo ha potuto dunque vedere per la prima volta liberamente e da vicino i famosi missili balistici intercontinentali capaci di colpire città americane partendo dalla Russia?



Missili autotrasportati sfilano nella grande parata sulla Piazza Rossa di Mosca (Radiof.)

La prima risposta che è stata data a questa domanda è stata negativa. Esperti militari americani che hanno giudicato i razzi hanno parlato di armi del tipo «V-2» perfezionate, che non potevano essere le più recenti realizzazioni nel campo dei razzi sovietici, ma con più calma si è poi stabilito che almeno uno dei due razzi deve essere stato sicuramente un missile balistico intercontinentale del tipo più perfezionato, proprio l'«I.C.B.M.» capace di arrivare con la bomba all'idrogeno su un obiettivo posto alla stessa distanza che corre, per esempio, fra la Siberia e Nuova York.

E' stato un esperto militare americano che ha ammesso stasera che si tratta proprio del razzo intercontinentale, sebbene le autorità sovietiche non abbiano dato nessuna conferma.

Questa sera il maresciallo Vorosciloy ha rivolto la parola a centinaia di ospiti ad un ricevimento al Cremlino. Dai rappresentanti comunisti stranieri ai diplomatici accreditati a Mosca, tutti sono stati ospiti del Comitato Centrale.

Durante il ricevimento Kruscev ha cantato un «a solo» ed ha ballato un valzer nella sala di San Giorgio.

Passando attraverso le sale battendo le mani alla maniera russa per ringraziare degli applausi e scambiando saluti con i delegati, Kruscev ha raggiunto un gruppo in mezzo al quale si trovava l'unica donna membro del «Praesidium», Ekaterina Furtseva, che cantava con un gruppo di cantori, motivi popolari rivoluzionari.

Kruscev ha intonato egli stesso il canto a un certo momento ed ha iniziato una canzone nella quale egli cantava un verso da solo e gli altri gli rispondevano in coro. Poi, con gli altri, ha cantato la Marsigliese. Infine, mentre tornava indietro alla tavola principale dov'erano gli ospiti di riguardo, il capo del partito è stato invitato da una donna di mezz'età a ballare.

Il Segretario ha poi individuato un gruppo di delegati comunisti dell'Arabia Saudita ed è andato fra loro abbracciandoli e baciandoli sulle guance.

Prima di compiere il giro a salutare gli ospiti, Kruscev ha scambiato brindisi con Mao Tse-tung, con Gomulka, Togliatti ed altri capi comunisti stranieri ed ambasciatori.

Nel suo giro è stato accompagnato dal Primo ministro Bulganin e dal vice Primo ministro Mikoyan.

Henry Shapiro

Tra la folla a Mosca

Festa per le vie dopo la lunga sfilata davanti alle autorità

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 novembre.

Oggi ho marciato attraverso la Piazza Rossa, alla testa di una «spontanea processione popolare» sventolando una bandiera rossa posta nelle mie mani da uno degli «spontanei cittadini». Ho visto a pochi centimetri da me, i lanciatori di razzi dell'Unione Sovietica (le nuove unità armate con quelli che indubbiamente sono missili completamente nuovi) che facevano parte di questa colossale parata sovietica che celebra il 40° anniversario della rivoluzione d'ottobre.

Tutti i diplomatici occidentali presenti avevano l'aspetto assai serio. Essi sembravano impressionati non solo dai giganteschi missili, ma anche dai giganteschi cannoni (le canne dei quali erano lunghe circa 27 metri e indubbiamente capaci di lanciar granate atomiche).

Sospinta dalla folla mi sono trovata, con in mano la mia bandierina rossa, proprio di fronte a Kruscev. Egli mi ha riconosciuta, si è levato il cappello e mi ha sorriso.

Mi trovavo in un angolo della Piazza Rossa, e stavo osservando la parata militare, quando improvvisamente essa lasciò il posto alla «marcia del popolo».

E' stata una giornata intensa, che è cominciata alle sette e mezzo del mattino con il rombo dei carri armati sotto la finestra della mia stanza da letto e con una serie di secchi ordini militari.

Le strade attorno a me erano bloccate dalla polizia poiché alla popolazione non è permesso assistere alla parata militare. Ma io, sventolando il mio passaporto britannico, sono riuscita ad avvicinarmi al Mausoleo più di qualsiasi altra persona.

Alle dieci e mezzo, circondata da poliziotti e soldati, ho avuto la possibilità di vedere a brevissima distanza la potenza militare sovietica. Da dove io mi trovavo vedevo i loro cannoni quando stavano nella Piazza Rossa, ed il ricordo che mi veniva alla mente era quello di Budapest, un anno fa.

Questa mattina dal mio tavolo all'Albergo Nazionale, mentre prendevo la colazione, avevo visto l'esercito sovietico sollevare le tele cerate dalle sue nuove armi segrete, che dovevano essere il pezzo forte della parata. Ho visto anzitutto scoprire i sei lucciccanti razzi antiaerei pitturati d'argento, poi i grandi missili tattici, capaci di portare teste atomiche ed infine i missili lunghi quasi 25 metri, mostri aerodinamici e sinistri, capaci di portare spoletto all'idrogeno.

Queste, dunque, insieme con i cannoni atomici, le armi segrete che sono state tenute nascoste durante le prove.

Alle dieci in punto due lunghe automobili color blu scuro sono entrate nella piazza Manezh, contigua alla Piazza Rossa. In una si trovava il maresciallo Malinovski, il nuovo ministro della Difesa, e nell'altra il maresciallo Moskalenko, comandante della guarnigione di Mosca.

Fatta eccezione per un collega, io ero il solo cittadino inglese presente nella parata. Era una mattina fredda, Kruscev, Mao Tse-tung e tutti i membri del Praesidium indossavano pastrani e cappelli, che sollevavano di tanto in tanto per salutare la folla.

Ci siamo mossi a passo di funerale fino a quando raggiungemmo il Mausoleo, poi i poliziotti ci dissero di affrettare il passo e noi procedemmo con maggior velocità. I russi non potevano allontanarsi dalla processione, ma infine, sventolando la mia bandierina rossa in una mano e il mio passaporto britannico nell'altra, sono riuscita a rientrare in albergo.

Appena terminata la processione, la gente ha cominciato a danzare per la strada.

Rhona Churchill

Lo afferma l'ambasciatore sovietico a Bonn

La cagnetta entro lunedì scenderebbe sul suolo russo

Bonn, 7 novembre.

Durante un ricevimento all'Ambasciata russa nella Germania occidentale, in occasione del 40° anniversario della rivoluzione sovietica, l'ambasciatore dell'URSS a Bonn, Smirnov, si è detto sicuro che la cagnetta «Laika» rinchiusa nel secondo satellite artificiale russo «Sputnik II» tornerà sulla terra entro i prossimi tre giorni: le sostanze alimentari per l'animale dureranno, secondo Smirnov, fino a domenica o lunedì prossimo; l'atterraggio della bestiola «avverrà sicuramente in territorio sovietico» ha detto Smirnov.

La cagnetta verrebbe espulsa dallo «Sputnik II» e riportata sulla terra con uno speciale congegno automatico.

Sarebbe imminente il lancio del III Sputnik

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 novembre.

Radio-Mosca, ascoltata stasera a Londra, ha detto che la cagnetta «Laika», la quale a bordo del secondo satellite artificiale sovietico ruota vertiginosamente attorno alla Terra, è viva ed in condizioni fisiologiche soddisfacenti. Alle ore 6 di domani lo «Sputnik II» avrà compiuto 66 giri attorno al globo. Anche il primo satellite, lanciato il 4 ottobre, continua a ruotare regolarmente, preceduto di 47 minuti dal razzo che lo scagliò nello spazio.

L'emittente sovietica ha aggiunto che i laboratori russi seguitano a ricevere regolarmente i segnali radio emessi in codice segreto dallo «Sputnik II»; sono dati sui raggi cosmici e solari e sulla temperatura esterna ed interna del satellite, registrati e trasmessi dallo «Sputnik II» con congegni automatici.

Lo «Sputnik II» è stato visto oggi chiaramente in alcune località dell'Occidente; a New York l'osservazione è avvenuta alle 5,13 (ora locale). Il satellite ha sorvolato la metropoli da sud a nord con una scia luminosa.

Viene ritenuta imminente la possibilità che la Russia lanci presto, forse nelle prossime 24 ore prevedono addirittura alcuni scienziati occidentali, un terzo satellite artificiale. Queste supposizioni si basano soprattutto su un'odierna intervista del prof. Blagonravov, la massima autorità russa nel campo dei razzi e dei satelliti, trasmessa da Radio-Mosca. Egli ha detto che l'URSS lancerà entro brevissimo tempo nuovi satelliti con animali a bordo. Blagonravov ha fatto capire che per ora la Russia non pensa di inviare uomini nello spazio a bordo di «Sputnik».

La scienza non ha ancora raccolto i dati essenziali a proteggere la vita dell'uomo in un vertiginoso viaggio attorno alla Terra. Sembrano quindi premature le domande di volontari olandesi presentatisi oggi all'Ambasciata russa dell'Aja per chiedere di partecipare ad eventuali voli spaziali.

I progetti russi per i viaggi interplanetari risultano comunque assai ampi. Giornalisti occidentali informano da Mosca che oggi nella capitale sovietica, alla presenza di uno stuolo di studiosi, è stato proiettato un film intitolato: «La vita negli spazi interplanetari». Il documentario ha mostrato, fra l'altro, progetti di navi spaziali e officine per la loro costruzione.

Radio-Mosca ha tuttavia ripetuto stasera, in maniera ufficiale, che nessun razzo è stato lanciato finora sulla Luna da scienziati russi.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Non finisce con la laurea il corso degli studi

Professionisti e giovani laureati ritornano a scuola per gli esami

A febbraio la prima sessione delle prove per l'abilitazione professionale - Erano state sospese quattordici anni fa - Gli esaminandi sono alcune migliaia: settecento dell'ultimo anno

La data precisa non è ancora nota, ma è certo che a cominciare dal prossimo anno probabilmente in febbraio, avranno luogo gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni nelle città sedi di Università che siano anche sedi di Ordini o di Collegi professionali. Gli esami di Stato riguardano le professioni di: commercialista, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario e perito forestale.

La legge, che ripristinava l'esame di Stato dopo 14 anni d'intervallo, è entrata in vigore nel gennaio scorso. Per diventare operante mancava il regolamento: lo ha pubblicato, a circa un anno di distanza, la Gazzetta Ufficiale del 2 novembre n. 271, che specifica anche la composizione delle commissioni d'esame, i particolareggiati programmi delle prove e la loro durata. I candidati hanno facoltà di sostenere gli esami in qualunque sede; i medici-chirurghi vi sono ammessi però soltanto se hanno compiuto il tirocinio di pratica ospedaliera per la clinica medica, chirurgica e ginecologica; i veterinari se hanno ultimato il tirocinio di patologia speciale, clinica medica, chirurgica, zootecnica. Le commissioni d'esame saranno nominate dal Ministero e formate da un presidente scelto tra i professori universitari e da alcuni membri eletti su terne designate dagli ordini professionali.

Quanti laureati della nostra città riguarda il provvedimento? Anzi tutto quelli che hanno conseguito il diploma dal '56-57 in poi e che intendono dedicarsi all'esercizio della professione. Le cifre non sono ufficiali: ma si calcola che siano oltre 700, ripartiti così: 170 medici, 70 chimici, 100 farmacisti, 250 ingegneri e architetti, 30 agronomi, 20 veterinari, 100 commercialisti. E i laureati prima del '56? La legge precisa che quelli del '54-55 e '55-56 saranno ritenuti «abilitati provvisoriamente». Essi, e tutti gli altri che abbiano conseguito l'abilitazione provvisoria prima della legge, dovranno provvedere all'abilitazione definitiva, presentando una documentazione da cui risulti che hanno esercitato la professione e che sono iscritti all'albo. I documenti saranno esaminati da commissioni nominate dal Ministero, e di cui farà parte un magistrato di appello. I candidati all'abilitazione definitiva possono presentare domanda entro 3 anni.

Ma i guai cominciano proprio qui: moltissimi sono i laureati che non si sono fatti iscrivere all'albo e che quindi non sono in possesso dell'abilitazione provvisoria; parecchi quelli che tra il '54 e il '56 non sono riusciti ad ottenere l'iscrizione all'albo proprio perché mancanti di abilitazione provvisoria. Per tutti costoro — a meno che sia emanata un'altra legge — l'esame diventa necessario, se vogliono continuare ad esercitare o (qualora non esercitino) se desiderano non privarsi dell'unico documento che li mette in condizione di esercitare. «*Tra i 1200 farmacisti iscritti all'albo* — ci diceva il presidente dell'Ordine dottor Marcato — *soltanto 700 esercitano; gli altri si sono dedicati a professioni diverse. Sono sicuro che anche tra questi, moltissimi non provvisti di abilitazione provvisoria si sottoporranno alla prova. Purché* — ha aggiunto — *non si tratti di un doppione dell'esame di laurea, come era una volta: l'esame di Stato dovrebbe sancire per ogni individuo, l'attitudine ad esercitare. Deve basarsi perciò su prove essenzialmente pratiche*».

Il prof. Capetti calcola che siano circa 3 mila gli ingegneri che non hanno fatto l'esame di Stato. «*Chiunque non voglia privarsi del diritto di firmare un progetto, sarà costretto a sottoporsi alla prova. E penso che siano molti*». Ha aggiunto che la facoltà d'ingegneria si era dichiarata sfavorevole al ripristino dell'esame di Stato con le modalità di una volta, consigliando di tenerlo ben distinto dall'esame di laurea, perché non debba ridursi ad una fatica supplementare senza nessun vantaggio per il candidato.

L'esame di Stato non avrà tuttavia un carattere scolastico: la legge precisa che sarà una prova specificatamente professionale.

Una missione «Nato» in visita alla Fiat

All'aeroporto di Caselle sono giunti ieri alle 13, con quattro velivoli militari, un'ottantina di ufficiali del «Nato Defence College» con sede a Parigi, che compiono un giro d'informazione in Italia e in altri Paesi. Della missione fanno parte ufficiali del Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Con essi è il comandante del «Nato Defence College» il gen. De Renzi. Gli ospiti sono stati ricevuti dalle autorità militari, tra cui il gen. Pessani comandante della I ZAT, il gen. Oreste Sitti e il gen. Sergio Palombarini e per la Fiat dall'ing. Perasino, dall'ing. Bonetti e da altri dirigenti.

Nel pomeriggio la missione ha visitato gli stabilimenti Fiat Mirafiori, la Scuola allievi e il Convalescenziario di Moncalieri. Quindi nella sala del Consiglio gli ospiti sono stati ricevuti dal prof. Valletta con l'ing. Bono. In serata hanno visitato il Salone dell'Automobile. Stamane alle ore 9,30 ripartono in volo da Caselle per Parigi.

La pioggia ridà vita ai campi dopo i lunghi mesi di siccità

In 48 ore è piovuto più che in agosto settembre e ottobre, ma non basta ancora - Possibili le semine e un ultimo taglio d'erba

Ha ripreso a piovere, dopo un periodo di siccità eccezionalmente lungo. Dalle ore 20 di martedì a ieri sera sono caduti 25 millimetri di pioggia, 8 in più di quella caduta in tre mesi. L'ultima precipitazione abbondante risaliva al 19 luglio scorso, con 9 millimetri. Da allora il cielo si era sempre mantenuto sereno o poco nuvoloso: tutt'al più erano cadute gocce sparse.

I raccolti, che già avevano sofferto in primavera per un periodo di intensa piovosità, sono stati fortemente danneggiati a causa della lunga mancanza d'acqua. L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura sta ultimando in questi giorni le stime dei danni per i vari prodotti. Le percentuali non sono ancora ufficiali, ma già si sa che si aggirano su cifre alte: sono stati prodotti in meno nella provincia di Torino il 25 % di uva, il 50 % di mele e pere, il 35 % di granoturco, il 30 % di foraggi. Dove i terreni sono tenaci, per la forte argillosità, non è addirittura stato possibile arare; altrove si è arato con grande dispendio di carburante, ma la terra, bruciata dall'aridità si è dimostrata inadatta ad accogliere il seme. La maggior parte dei contadini, tuttavia, ha ugualmente seminato sperando che finalmente potesse piovere.

Ora la pioggia viene — almeno per l'aratura e la semina — a rimediare in parte al danno della siccità. I terreni, convenientemente umidi, facilitano la germinazione del seme. Anche nel settore dei foraggi la pioggia è provvidenziale: rende possibile un ultimo taglio d'erba che consentirà agli agricoltori di intaccare il più tardi possibile le scorte del fieno, già così scarse per il maltempo primaverile.

Per le campagne la pioggia dovrebbe continuare per diversi giorni, ma sempre lenta in modo che la terra abbia tempo di assorbirla; precipitazioni a dirotto arrecherebbero più danno che utile. Secondo le previsioni dei meteorologi i desideri degli agricoltori dovrebbero essere esauditi. Infatti è previsto un periodo di maltempo a causa di una vasta area depressionaria che si estende su tutto l'Atlantico orientale e l'Europa occidentale con i limiti centrati sulla Danimarca e sul Mediterraneo centrale. Un forte afflusso di masse d'aria calda ed umida investe l'Italia centro-settentrionale apportando piogge continue e mantenendo relativamente elevata la temperatura. L'anno scorso il 31 ottobre il termometro segnava già — 0,8; ieri la temperatura minima era di + 8,3 e la massima + 11,1.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,3
MINIMA + 8,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,9; umidità 98 %; pressione 735,4. Pioggia mm. 8. Previsioni: cielo nuvoloso, con piovaschi isolati. Temp. in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +10,5, min. + 7,2, media + 8,5.

Le giornate torinesi dell'ambasciatore USA

Il discorso di Zellerbach all'inaugurazione dell'Ipsoa

L'importanza del Mercato comune per lo sviluppo dell'industria e del lavoro - La visita ai nuovi impianti della Fiat; alla scuola allievi: "forse non ne esiste un'altra simile in tutti gli S. U."



L'ambasciatore Zellerbach lascia la Mirafiori salutato da dirigenti, funzionari e impiegati

Al termine della sua seconda giornata torinese, l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Zellerbach, ha tenuto ieri una conferenza stampa per i giornalisti torinesi ai quali è stato presentato dalla signorina Barbara White direttrice dell'USIS. Dopo aver ricordato le sue precedenti visite quando rivestiva la carica di capo della missione ECA in Italia, l'ambasciatore ha detto:

«*Sono rimasto molto colpito da quanto ho visto al Salone dell'Automobile, dal grande sviluppo che ha avuto la vostra industria, non solo come quantità, ma anche come qualità. E' logico che in America si utilizzino e si apprezzino sempre più le doti dei costruttori e dei carrozzieri italiani.*

«*Stamane ho visitato con estremo interesse i nuovi impianti della Fiat: devo dichiararmi veramente impressionato per il progresso e l'efficienza di queste grandi officine. Ma veramente eccezionale è stata la mia esperienza del pomeriggio quando mi sono recato alla Scuola Allievi Fiat; dubito che ne esista un'altra così bene organizzata in tutti gli Stati Uniti.*

«*Questa a Torino, una città che appare così bella anche con questo tempo, deve essere davvero stupenda. Mi auguro di tornarci presto*».

Il signor Zellerbach si era recato alla Fiat Mirafiori con la signora e il seguito — accompagnato anche dall'ambasciatore del Venezuela Rafael Domingo Revenga — in mattinata, accolto dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal dott. Agnelli e dal gr. uff. Gajal de la Chenaye, dall'ing. Nasi. Nel grande atrio, erano riuniti molti dirigenti, funzionari, dipendenti che hanno improvvisato una manifestazione di simpatia per gli ospiti. Prima della visita agli stabilimenti, il prof. Valletta ha illustrato ai due ambasciatori la struttura e l'organizzazione della massima industria italiana.

Alle 11,30, il signor Zellerbach è intervenuto all'inaugurazione dell'anno accademico dell'IPSOA al Teatro Nuovo, presenti il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il prof. Valletta, il dott. Agnelli e l'ing. Adriano Olivetti, il presidente dell'Unione Industriale e dell'IPSOA, avv. Gurgo Salice, nell'illustrare la splendida attività dell'Istituto dal quale sono usciti «formati» centinaia di giovani dirigenti, ha sottolineato come l'importanza della manifestazione fosse accentuata dalla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti, dai quali vengono ogni anno all'IPSOA numerosi docenti universitari.

Dopo aver vivamente elogiato l'IPSOA, il signor Zellerbach ha dedicato il suo discorso al tema del Mercato Comune: «*Coloro che si apprestano ora* — ha detto — *a frequentare questi corsi appartengono ad una generazione che dovrà affrontare i problemi più vasti che mai forse siano stati posti al commercio e all'industria. Il popolo italiano si è impegnato a sviluppare le risorse dell'energia atomica ed un Mercato Comune insieme ad altri cinque popoli d'Europa: il significato che tutto ciò rivestirà per l'Italia dipenderà da come le imprese industriali e commerciali vostre sapranno affrontare i problemi e le possibilità dei prossimi decenni*».

«*Il concetto al quale si informa la creazione del Mercato Comune* — ha detto inoltre l'ambasciatore — *è che l'eliminazione delle barriere incrementerà l'espansione dell'industria, l'impiego della mano d'opera e il potere d'acquisto dei Paesi membri. Condividendo tale opinione, il mio governo è lieto di vedere l'avviarsi dell'Europa ad un'unità economica*».

Esistono naturalmente ancora incertezze, sorgeranno certo altre difficoltà come sempre quando si affrontano grandi mutamenti, ma, ha concluso l'oratore, «*per le imprese le cui attività sono dirette con efficienza e con criteri di adattabilità saranno sicuramente maggiori le opportunità favorevoli che i pericoli: una buona direzione è quindi essenziale*». Di qui l'importanza del compito di formare i nuovi dirigenti industriali con metodi moderni ed efficienti come quelli dell'IPSOA. In seguito hanno parlato il prof. Allara e il prof. Capetti.

Nel pomeriggio, l'ambasciatore americano si è recato a visitare la Scuola Allievi Fiat della quale si è dichiarato entusiasta. Nella conferenza stampa tenuta subito dopo all'USIS, il signor Zellerbach ha di nuovo illustrato ai giornalisti torinesi il suo giudizio favorevole sul Mercato Comune sottolineando anche l'importanza dell'Euratom come una delle principali componenti della nuova unione. Gli Stati Uniti collaborano già allo sviluppo della scienza e dell'industria nucleare italiana: «*quella recentemente accordata al vostro Paese, è una delle più grosse forniture di combustibile (uranio arricchito)*».

«*Gli Stati Uniti* — ha dichiarato l'ambasciatore — *si rendono perfettamente conto dell'importanza del contributo tecnico-scientifico che l'Europa Occidentale può dare anche in questo campo, e di cooperazione si parla infatti chiaramente nei comunicati sul recente incontro Eisenhower-Macmillan. Un tema questo che verrà ripreso e sviluppato nella prossima riunione della NATO in dicembre*».

In serata il signor Zellerbach ha assistito al Carignano alla inaugurazione della stagione lirica. Oggi visiterà la Fiat-Velivoli e la Olivetti di Ivrea; domattina ripartirà in aereo per Roma.

Successo al Salone: 380 mila visitatori

L'estrazione di ieri - Presente la vincitrice: è di Verona

A tre giorni dalla chiusura del Salone dell'Automobile, fissata per domenica, si può fare un primo bilancio. Per l'importanza e il numero degli espositori, per le novità presentate e per l'affluenza dei visitatori, la rassegna ha superato ogni precedente edizione. Sinora oltre 380 mila persone hanno visitato il Salone. Ieri è giunto un gruppo di funzionari dei ministeri economici della Cecoslovacchia.

Esponenti delle industrie automobilistiche dei Paesi del Mercato Comune Europeo si sono riuniti nella sede dell'ANFIAA per un esame dei problemi di reciproco interesse. Hanno partecipato alla seduta delegati francesi, tedeschi, belgi, olandesi ed italiani. In una sala del Teatro Nuovo si è tenuto il convegno della Unione Europea della Carrozzeria. Ai lavori, presieduti dal dr. Bruno Pezzaglia, hanno preso parte carrozzieri giunti dal Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito, Svizzera.

Ieri sera è stata sorteggiata una Lancia «Appia» abbinata al numero NA 46058 (2ª estratta NA 55041). Appena letto il numero vincitore, si è fatta avanti una donna che mostrava trionfante il proprio biglietto. E' la signora Lisetta Venneri, residente a Cerea in provincia di Verona. Tutti gli anni viene a visitare il Salone. Stamane ritirerà l'«Appia» e, insieme con il marito, farà ritorno a casa in auto. Oggi è in palio una Fiat «1200 Gran Luce».

La «600» sorteggiata il 1° novembre è stata vinta dal dott. Giacomo Zumino, abitante in v. Papacino 23. Altri due vincitori si sono presentati ieri: la signora Luciana Morisio, abitante in corso San Maurizio 31, il cui biglietto è stato abbinato alla Lancia «Appia» estratta il 2 novembre, e il signor Giuseppe Poggi, abitante a Piacenza in via Poggiali 37, che ha vinto la Fiat «1100» estratta il 6 novembre.

In via Cernaia: la polizia è intervenuta in tempo per salvarla

Contessa prigioniera di uno squilibrato che si proclama proprietario del palazzo

Scacciato dal cameriere, l'esaltato aggredisce la proprietaria sulle scale, le strappa le chiavi e penetra in casa barricandosi e minacciando l'anziana signora - Furibonda lotta con 5 agenti

Poco prima delle 8 di ieri mattina un uomo di 40 o 45 anni, di media statura, tarchiato, decorosamente vestito con un impermeabile grigio-azzurro, varcava d'impeto la soglia del portone di via Cernaia 14 ed entrava come una ventata nella portineria. La custode, Anna Scarone, di 59 anni, lo guardava stupefatta; non aveva nemmeno il tempo di dire «che cosa desidera?» che l'uomo, dal volto acceso e stralunato, gridava:

— A quale piano è l'alloggio del conte ingegner Andrea Becca?

— Al primo piano — balbettava la custode e indicava la scala di servizio.

Pronunciando frasi di minaccia e d'oltraggio lo sconosciuto saliva rapidamente e suonava alla porta. S'affacciava da un finestrino il giovane autista e cameriere del conte, Luigi Scassa.

— Desidera, signore?

— Il conte!

— Non c'è. E' uscito.

— Ho assoluto, urgentissimo bisogno di parlargli. Devo vederlo al più presto.

Il cameriere, impressionato dall'affanno dell'individuo, gli rispondeva:

— Questo è l'uscio di servizio. La prego, passi dall'altra parte del pianerottolo. Le aprirò la porta dell'alloggio.

Ma come il cameriere schiudeva il battente, l'uomo si rivelava per un pazzo e colto da una crisi di furore cominciava ad urlare istericamente:

— Adesso lo sistemo io, il conte! Questo palazzo non è suo, è mio!



La contessa Matilde Becca

Voglio che mi sia restituito immediatamente!

Lo Scassa si spaventava e respinto lo squilibrato gli chiudeva l'uscio in faccia. Al che l'altro rinnovava le urla e più e più volte si scagliava contro i battenti, sferrando calci e pugni. In casa c'era la contessa anziana, signora Matilde, madre dell'ingegnere. Al baccano accorreva e decideva di telefonare subito alla Celere. Ma per un caso malaugurato il telefono non funzionava. La contessa, allora, che stava per uscire, raggiungeva la scala attraverso la porta di servizio, con l'intenzione di scendere in portineria e di là telefonare alla polizia. Ma il pazzo se ne accorgeva, la inseguiva.

Poiché la contessa tentava di sfuggirgli, il pazzo le dava uno spintone e la gettava sui gradini: dopo di che le strappava la borsetta, l'apriva, la frugava e ne traeva fuori il mazzo delle chiavi. Risaliva in fretta le scale e gridando e smaniando apriva la porta dell'alloggio: e dietro la contessa badava a ripetergli: «Stia calmo, non si agiti così, cerchi di ragionare...». Aperta la prima porta, lo squilibrato si trovava dinanzi ad una seconda porta chiusa dall'interno. Ad un certo momento, rinserrato il primo uscio con violenza (tanto che la contessa aveva una mano pizzicata e contusa dal battente), il pazzo si trovava a tu per tu con l'anziana signora nell'angusto vano compreso fra le due porte. E le sue rabbie aumentavano: con le chiavi rigava e incideva i pannelli di legno. Intanto nell'interno dell'alloggio, per lo spavento, sveniva la cameriera Giovanna Racca. L'autista Scassa risolveva la situazione spalancando una finestra che dà sul cortile e avvertendo della faccenda un impiegato di una ditta che ha sede al pianterreno.

Cinque minuti dopo arrivava un equipaggio della Celere. Quattro robusti agenti salivano, entravano dalla porta di servizio e, attraversato l'alloggio, aprivano dall'interno l'uscio principale e saltavano addosso al pazzo. Questi si difendeva con forza selvaggia. A fatica gli agenti lo trascinavano giù per le scale. Per due volte l'uomo riusciva a liberarsi e per due volte veniva riacchiappato. Sotto l'androne effettuava un nuovo tentativo di fuga, ma l'agente che era rimasto al volante della camionetta, gli sbarrava decisamente il passo e lo atterrava e immobilizzava con un'abile mossa di lotta. Gli agenti lo caricavano su di un'ambulanza della Croce Rossa e lo traducevano al commissariato Monviso. Qui non era possibile interrogarlo: anzi, lo si doveva legare per impedirgli che si spaccasse la testa contro il muro. In tasca aveva la carta d'identità, intestata ad Ettore Roagna, di 43 anni, domiciliato in via Consolata n. 12. Il Roagna è sposato e padre di due figli. Pare che l'infelice abbia molto sofferto durante la prigionia di guerra e che da quell'epoca sia sempre andato soggetto a gravissime crisi nervose. Il medico municipale ne ha disposto l'immediato ricovero a Collegno.

L'insegnante rapinatore sconterà 3 anni di carcere

Sono stati processati ieri in Corte di Assise di appello il perito tecnico Giuseppe Pensabene di 28 anni e la sua ex-fidanzata Maria Ferraris di 25 anni, perché colpevoli di concorso in tentata rapina. Al primo giudizio erano stati condannati rispettivamente a 5 anni un mese di carcere ed a 3 anni 2 mesi 10 giorni. La sentenza di ieri ha ridotto la pena a 3 anni 4 mesi per l'imputato, ad un anno 8 mesi per la donna. Il Pensabene era istruttore di meccanica pratica alla scuola di avviamento «Marconi»; la Ferraris lavorava come cameriera ad ore in casa dell'industriale Giuseppe Salvadori, in corso Vittorio 237, dove appunto fu tentata la rapina.

Presiedeva la Corte il dr. Cottafavi; P. G. dr. Marrè; canc. dr. Quaglia. Difensori gli avv. Mario e Geo Dal Fiume e Sciaipi.

Successo della lista U.I.L. alla Riv Materie Plastiche

Alla Riv Materie Plastiche è stata eletta la nuova commissione interna. La UIL, che aveva la maggioranza assoluta, ha migliorato la propria posizione nei confronti della C.G.I.L. sia tra gli impiegati che fra gli operai. Ecco i risultati: operai: lista della U.I.L. voti 113 e 3 seggi, lista della C.G.I.L. voti 104 e 3 seggi; *impiegati:* la C.G.I.L. non si è più presentata e tutti i suffragi sono andati alla U.I.L. che ha ottenuto 53 voti ed un seggio.

Specchio dei tempi

Perché andare sulla Luna? - Consigli di un uomo prudente - Applicare le leggi sui medicinali - Come i professori possono impiegare il tempo libero - Non tormentare l'amico degli animali - Una piccola stufa per una bimba

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", mi piaci e ci sto. Mi piaci perché ti limiti a riflettere e lasci parlare gli altri e ci sto perché, fra gli altri, oggi m'infilo anch'io per chiederti: Non ti fa pena il pensare che tanto ci si agiti per cercare di "scoprire" la Luna e di andarci al più presto; i russi possibilmente prima degli americani, e gli americani prima dei russi, quando ci è vietato persino di spostarci in Europa? E se credi che mi riferisca ai paesi tabù o di oltre cortina sei in errore... Prova, per esempio, a recarti in Spagna se non sei amico del parroco della tua parrocchia o in Ungheria se non sei amico di Togliatti!?...

«E non pensare, ti prego, caro e comprensivo "Specchio dei Tempi", che il viceversa sia poi tanto più facile: ad una signora ungherese di settant'anni è stato di recente vietato l'ingresso in Italia perché fornita di passaporto comunista...

E vogliono andar sulla Luna? Per negarne poi l'accesso agli americani, se arriveranno prima i russi, o ai russi se arriveranno prima gli americani?».

Umberto Bonfante

Un lettore ci scrive:

«Mi ha assai colpito la notizia che i russi lancerebbero sulla Luna un missile interplanetario munito di bomba all'idrogeno. Che mai diranno gli abitanti della Luna, quando si vedranno arrivare fra capo e collo la micidiale bomba?

«E se per avventura essi dovessero scoprire che è stata la Terra a mandar loro un sì grazioso dono, quale accoglienza sarà da essi riserbata ai primi uomini che andranno a visitare la Luna in un prossimo futuro?».

Mario Morganti

Un lettore ci scrive:

«Con vivo interesse e compiacimento ho letto l'articolo su "la giungla dei medicinali", a proposito della registrazione di altre 1216 nuove specialità, nel primo semestre dell'anno in corso. Permettetemi di concordare in pieno tranne nella proposta finale di invitare il Parlamento a mettere un po' d'ordine. Se non vado errato, ciò equivale ad una richiesta di nuove leggi, come se di leggi in Italia non ve ne fossero già troppe, quasi da imitare in quantità le leggi spagnole nella Lombardia dei "Promessi Sposi".

«Ad evitare gli inconvenienti lamentati, a me parrebbe sufficiente far rispettare una legge già esistente, e da tempo; legge che non mi risulta sia stata abrogata. Essa dice testualmente: "*La registrazione di una specialità medicinale può non essere concessa quando risultino in commercio prodotti di analoga composizione, azione ed efficacia terapeutica, in numero tale da consentire ai sanitari larga e sicura scelta, per tutti i bisogni della terapia indicata nel caso specifico*".

«Preciso che si tratta dell'art. 162 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie del 27 luglio 1934, n. 1265».

Dott. Enzo Fasolo

Un lettore ci scrive:

«Ha pienamente ragione il lettore che afferma, su "Specchio dei tempi", che il periodo delle vacanze nelle nostre scuole è troppo lungo tanto più se confrontato con quello delle altre nazioni e che con una serie meno striminzita di lezioni ci sarebbero molti bocciati e rimandati di meno. I primi a dolersi di questo stato di cose sono proprio gli insegnanti, i quali hanno già chiesto più volte un prolungamento dell'anno scolastico per non essere costretti a svolgere in sette mesi quegli stessi programmi che normalmente dovrebbero essere distribuiti in nove e a correggere, con un massacrante lavoro fuori orario, un "congruo" numero di compiti.

«Dove però quel tale lettore non ha più ragione è quando dice che i professori "hanno sempre avuto sino ad oggi molto tempo libero per dedicarsi ad altro". A che cosa? Alle lezioni private no, perché non sono consentite più di sei ore settimanali, ed anche queste con un'infinità di restrizioni, e d'altra parte perfino le autorità scolastiche esortano i genitori ad evitarle. Ai viaggi, ai divertimenti od anche soltanto agli studi no, perché gli stipendi sono appena sufficienti (quando lo sono) a sostenere le pure spese di vitto e di alloggio. Che cosa se ne fanno allora del tempo libero? Forse, approfittando dell'attuale sviluppo del turismo, potrebbero occuparsi durante le vacanze come conduttori di pullman e come cuochi o camerieri in qualche stazione climatica. Può anche essere un'idea».

Prof. Agostino Pignata

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a questo giornale che è il mio da 50 anni e spero non voglia cestinare questo scritto anche se tocca un Ministro che deve essere disoccupato per occuparsi (invece che degli affari di Stato) di criticare l'unica trasmissione televisiva divertente e gentile quella del caro Lombardi.

«Quel signore, dice che "l'Amico degli animali", non parla la lingua di Dante. Le canzonette "Lazzarella, Guaglione, Sciuè-Sciuè" e gli incomprensibili miagolii, non di lingua italiana che ci regala la TV, sono forse migliori per purismo linguistico? Ma si lasci in pace una persona così buona e umana».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Casale:

«Voi che siete tanto buoni, vi prego di prendere a cuore questa mia lettera. Sono mamma di una famiglia numerosa. Una delle mie figlie è sposata, ha una bambina piccola e suo marito è disoccupato. Le sue condizioni non le permettono di comperarsi una stufa: vive in una misera casa senza fuoco. Anch'io sono povera, così povera, che non posso dare un po' di calore alla mia cara nipotina. Se ci fosse anche per i miei cari un benefattore!».

Pasqualina Giorcelli

«In famiglia ci siamo in tre: la mamma, il nonno ed io»

Abbiamo trasmesso alla signora Lidia Godano Giolitti, maestra di Podenzana (Massa Carrara) le offerte in denaro per la sua allieva ammalata di scoliosi. Le abbiamo anche trasmesso gli indirizzi delle persone disposte ad offrire il busto ortopedico alla bambina che ne è rimasta priva, o a sostenerne per intero la spesa. Diamo l'elenco delle ultime somme, ricevute a sottoscrizione ormai chiusa.

Gianluigi e Gabriella Alzona, lire 5000; Massimo e Valeria 1000; Michelina e fratello Carlalberto 2000; In ricordo di Daniela e Susanna 500; A. R. 5000; Un commerciante al minuto 645; In memoria della mamma, Sandrina Benucci 1000; M. G. M. 500; Cattaneo Angelo 3000; M. A. 500; Rag. Carlo Castelli 2000; A. Locatini 1000; Ella Lavagno in Re 1000.

Totale lire 21.145. Totale prec. L. 159.651. Totale generale 180.796.

La piccola giornalaia

Parecchi lettori ci hanno telefonato ieri per offrire il cappotto e i pantaloni alla piccola giornalaia, la ragazzina di 14 anni che ogni mattina esce di casa alle 4,30 per andare al lavoro e rientra dal suo giro in bicicletta tutta intirizzita. Il caso della fanciulla, che con il suo guadagno contribuisce al magro bilancio di una famiglia di 5 persone è stato segnalato a "Specchio dei tempi" dalla sua mamma. Altri lettori hanno fatto giungere al giornale alcuni pacchi di vestiario. La piccola giornalaia avrà anche gli scarponi e la giacca-vento. La ditta TAR di via S. Ottavio 45 ha offerto un cappotto e altri capi di vestiario nuovi.

Assolto in Corte di Assise il sarto che tentò di uccidere la moglie con il gas

La Corte di Assise ha assolto ieri per insufficienza di prove il sarto Benedetto Caruso, calabrese, di 31 anni: l'accusa era di aver tentato di uccidere con il gas, insieme con se stesso, la moglie Eliana Giotto, veneta, di 54 anni. Il P.M. aveva chiesto la condanna a 6 anni di carcere. La Corte ha ritenuto «non possibile» il delitto nella esecuzione ideata dall'imputato. L'episodio avvenne la mattina del 4 luglio 1956 in via Caltanissetta 4, alla Madonna di Campagna. I coniugi abitavano al primo piano, al pian terreno avevano il laboratorio.

Si erano sposati subito dopo la guerra. Il Caruso era un giovanotto di vent'anni; la donna aveva avuto tre figli dal precedente matrimonio, ed il maggiore aveva due anni più del patrigno. La forte differenza di età non impedì ai due di tirare avanti per dieci anni senza inconvenienti eccessivi. Il marito era un buon sarto, il lavoro non gli mancava. Nell'estate del '56 il Caruso fu colto da crisi isteriche e disse più volte di volersi uccidere. La notte tra il 3 ed il 4 luglio rimase alzato per finire un abito: al mattino verso le 5 salì nell'alloggio e chiese di far colazione. Voleva due *brioches* e la moglie uscì per comperarle.

Quando rientrò fu stupita di vedere le finestre chiuse e gli spiragli tappati con carta di giornale. Il marito era coricato e la chiamò dicendole che doveva parlarle. Le sue erano frasi di un esaltato. Parlava di morte, di morte comune. La donna non capiva e lo guardava stranita. Poi avvertì l'acre odore del gas. Gli domandò se aveva lasciato il rubinetto aperto. Il Caruso rispose che voleva che morisse con lui e l'afferrò alle braccia per impedirle che andasse a chiudere il fornello. Ci fu una dura lotta, la moglie si liberò, corse alla finestra, l'aperse, invocò aiuto. Il marito le fu addosso, la ritrasse dalla finestra, cercò di immobilizzarla. Ma tre muratori avevano udito le urla e corsero nell'alloggio.

Il sarto rimase un mese in ospedale psichiatrico, dopo venne rinchiuso in carcere. Ieri in udienza è comparso vestito con eleganza: è bruno, la faccia tonda e piccola, gli occhi spiritati. Ha detto che voleva uccidere soltanto se stesso e che lottò con la moglie perché era rinsavita troppo presto impedendogli di attuare il suo proposito.

Il P.M. dott. Caccia ha sostenuto che l'imputato, invece, voleva ammazzare la moglie ed ha indicato anche il motivo: si era invaghito di una giovane commessa. Il difensore avv. Delgrosso ha affermato che il delitto non aveva alcuna spiegazione, perché se il sarto fosse stato innamorato della commessa — come costei ha fatto capire al processo, — non avrebbe risolto nulla uccidendo con la moglie anche se stesso. E mal si può capire che egli tentasse di uccidere soltanto la moglie per essere libero nel suo amore, e volesse uccidere la commessa perché offeso dal suo rifiuto, ma uccidendo se stesso e la moglie che cosa otteneva?

Inoltre il difensore ha dichiarato che il delitto non era possibile in quanto il Caruso non avrebbe potuto impedire alla moglie di invocare soccorso, come in verità accadde. La Corte ha accettato questa tesi. Presiedeva il dott. Carrea Ceva, cancelliere il dott. Santostefano.

L'esito del concorso vetrine e automobile

L'Associazione commercianti comunica i risultati del concorso, indetto fra i negozianti torinesi, in occasione del Salone del Valentino, per l'arredamento di vetrine ispirate al tema «l'automobile». Il 1° premio assoluto — 500 mila lire e la coppa offerta dal Prefetto — è stato assegnato alla vetrina III (Daturi e Motta).

Quattro giovani bloccati dagli agenti mentre si accingono ad una rapina

La vittima designata era un negoziante di bestiame di Chivasso - Nelle abitazioni degli arrestati: quadri d'autore, argenteria e sacchi di caffè rubati in un albergo

La Mobile, durante un giro di ispezione nelle bettole di Porta Palazzo, ha individuato e arrestato quattro giovani che avevano lasciato il lavoro di operai per dedicarsi ai furti. Si tratta del panettiere Ciro Di Janni, di 31 anno, residente a Mathi; del venticinquenne Luciano Pignatto, di Caselle, tornitore; del meccanico Gino Casagrande, di 23 anni, anch'egli domiciliato a Caselle; e del carpentiere Elio Presutto, di 26 anni, che abita a Torino presso un'affittacamere di via Stampini 14. La combriccola era già stata «fermata» dalla polizia, perché frequentava locali malfamati e spendeva biglietti da mille con una certa larghezza, pur avendo i quattro abbandonato mesi addietro le rispettive attività. Tuttavia, a loro carico non c'erano prove di azioni delittuose. Ieri mattina, il comandante della Mobile, dott. Maugeri, e il suo collaboratore, dott. Sgarra, venuti a conoscenza di un progetto di rapina ad opera dei quattro, decisero di prevenirli. Pedinavano il Pignatto, il Casagrande e il Di Janni che dovevano incontrarsi nell'abitazione del Presutto, poi fecero irruzione nella stanza di quest'ultimo.



Gino Casagrande di 23 anni ed Elio Presutto di 26 anni

In casa dei quattro, sono stati trovati quadri di valore, argenteria, tappeti, sacchi di caffè ed altro bottino. Tra i numerosi colpi ideati dalla banda, la Questura ne ha finora accertati quattro: lo svaligiamento dell'albergo «Tre re» a San Maurizio Canavese il 26 ottobre, il furto nella villa Remmert dello stesso paese, nella villa Racco di via Casteldelfino 7 e nella grissineria di via Pesaro 36.

I quattro sono stati rinchiusi alle «Nuove» sotto l'accusa di furto aggravato e associazione a delinquere. Al momento dell'arresto, stavano organizzando una rapina ai danni di un negoziante in bestiame di Chivasso, dove dovevano recarsi sulla macchina del Pignatto. Tra la refurtiva sequestrata, c'era anche una pistola: sufficiente per attirare sui malviventi una terza denuncia, di porto abusivo di arma da fuoco.

STATO CIVILE

Sala Adelmo, a. 57, nato a Cirié, residente in via Monte di Pietà 2; Secestro Giuseppe, a. 80, Torino, via Maddalene 30; Bertaglia Adele v. Pregnolato, a. 70, Donada, v. Borgomanero 51; Rapetti Margherita v. Farà, a. 74, Carmagnola, v. Alessandria 8; Marasso Antonio, a. 57, Torino, v. Don Bosco 8; Mezaglia Raffaele, a. 44, Torino, v. Verolengo 115; Aghemo Andrea, a. 63, Revigliasco, v. Brandizzo 76; Fassiano Giovanni, a. 63, Torino, v. Damiano Chiesa 65; Bosco Giovanni, a. 90, Torino, str. ai Ronchi 106; Ravizzotti Ettore, a. 65, Vaprio d'Agogna, c. Racconigi 5 bis; Bargesi ing. Bruno, a. 56, Torino, v. Luigi Gatti 16; Casale Giorgio, a. 36, Carmagnola, v. Verolengo 106; Weigt Giuditta v. Camandona, a. 83, Torino, v. Torricelli 34.

Deceduti in ospedale: Massa Michele, a. 60, Borgaro; Michelotti Maddalena m. Virgillito, a. 61, S. Michele di Mondovì; Grassone Carolina v. Villata, a. 88, Rivalba; Maghina Maria v. Colmi, a. 77, Genova; Rosso Maria v. Siano, a. 63, Pecetto; Canepa Bruno, a. 36, Genova; Fasolo Pietro, a. 48, Torino; Dezzutto Filomena, a. 56, Caluso; Genotti Margherita, a. 85, Alba; Galdo Pietro, a. 62, Santena; Moretto Antonio, a. 47, Torino; Grosso Giacomina v. Garelli, a. 85, Poveragno; Cerbilette Teresa m. Andreo, a. 73, Bologna; Morgante Giacomo, a. 59, Tarcento; Calsa Giulio, a. 87, Torino; Pellizzon Clementina v. Calzavara, a. 63, Salzano; Serventino Giuseppe.

Morti 31 - Nati 40 - Matrimoni 26

Madame Bovary al rogo

Forse a molti sarà sfuggita una notizia che arriva dalla Spagna e che se non aggiunge nulla a ciò che sappiamo dello stato d'inerzia a cui è arrivata la dittatura franchista, ci consente però di vagliare se e fino a che punto giovi la censura.

Il governo spagnolo ha deciso di istituire un servizio di controllo per impedire la diffusione di pubblicazioni proibite. Per Franco ci sono due tipi di libri pericolosi, quelli osceni, immorali e certe opere di carattere politico. Come ci sono due modi di difesa, il fuoco purificatore per i primi e un processo regolare per chi diffonde opere politiche non ammesse. E' chiaro, possiamo dire che da un certo punto di vista è logico che una dittatura cerchi di impedire la diffusione di opere che minacciano la sua salute, più difficile da spiegare perché invece ci si ostini a combattere il fantasma della letteratura oscena, anche se bisogna dire subito che per Franco sono immorali i romanzi di Mauriac o di Graham Greene, gli studi di Maritain, oscene le opere di Bernanos e naturalmente *Madame Bovary*.

Tale concezione dell'osceno ci fa capire che la vera ragione della condanna è un'altra e che nel nome dell'eroina di Flaubert si vuole condannare tutta la parte viva della letteratura europea.

La cosa non è nuova, si ricorderà infatti che fra le prime manifestazioni del regime ci furono gli *auto-da-fé* delle collezioni della *Revista de Occidente* e di *Cruz y Raya*, delle due grandi riviste che avevano riformato l'intelligenza laica e quella cattolica della Spagna, cercando di insistere su una missione più larga del Paese e appoggiando un giro d'idee europeo. Allora però si poteva magari trovare una spiegazione nel clima e nella situazione desolante della guerra appena finita ma i lettori ricorderanno anche come lo stratagemma purtroppo sia stato ripreso poco tempo dopo da Paesi assai più progrediti. La Francia di Pétain trovò comodo e un certo punto indicare come responsabili della clamorosa sconfitta del '40 non i generali ma i letterati della *Nouvelle Revue Française* e soprattutto il loro caposcuola, André Gide.

E' curioso come certi spiriti si ricordino della letteratura solo in determinate situazioni storiche, riconoscendo agli scrittori una funzione puramente disgregatrice, negativa. Di solito la censura assolve un compito passivo, proibisce e non favorisce, interdice e non invita. Si crede di poter difendere un patrimonio senza aggiungere delle ragioni e delle sostanze vitali ma proponendo e disponendo delle limitazioni e delle riserve. Credere nell'efficacia della censura più che un indice di coscienza e di buona volontà è un segno di debolezza e di incertezza, di smarrimento. Torniamo per un momento alla Spagna: che cosa ha guadagnato in tanti anni di costrizioni, di interventi dall'alto e di censure (si va dalla proibizione delle opere di Garcia Lorca, osservata fino a pochi anni fa, agli *auto-da-fé* di oggi)? Si è creata una classe intellettuale nuova, sono usciti degli uomini veri, degli uomini fedeli alle lezioni della Falange, dell'*Opus Dei*? No, sono nati invece degli uomini assetati di libertà, di commerci intellettuali senza confini, degli spiriti che credono soltanto in quegli idoli che i funzionari del regime non sono riusciti ad annientare ma appena a bruciare in immagine. C'è una nuova intelligenza spagnola di derivazione borghese e per la maggior parte figlia della classe dei potenti che non solo rifiuta le sterili offerte di tranquillità nell'ordine fittizio ma che ha dimostrato di credere nelle proprie idee fino a pagare di persona con la prigione e con l'esilio.

Se si avessero ancora dei dubbi sull'inutilità della censura si mediti per un momento sull'evoluzione di quello che è stato uno dei principi dello spirito del movimento, il poeta Dionisio Ridruejo. Il Ridruejo ha combattuto con i falangisti nella guerra civile, è stato nei primi tempi uno dei maggiori esponenti della nuova classe politica e intellettuale (ricordo con dolore la sua prefazione del 1940 alle poesie di Antonio Machado viziata da gravi pregiudizi di carattere politico). Ebbene il Ridruejo nell'ambito del più stretto e rigido conformismo si è rifatta per intero la sua educazione intellettuale, passando dalla comoda posizione ufficiale, a cui corrispondevano agi e onori, a quella dell'oppositore e del carcerato. Accanto a uomini come Ridruejo che da responsabili si sono trasformati in vittime e in suscitatori di idee e di sentimenti nuovi ci sono poi i giovani, i figli dei gerarchi, i quali nel breve arco di dieci anni hanno saputo aprire gli occhi e sono riusciti a vedere il mondo com'è, come dovrebbe essere e ad aborrire il mondo esclusivo, parziale e falso imposto dalle autorità. Si cerchi nel numero d'ottobre della rivista *Cuadernos* che si pubblica a Parigi la diagnosi vibrante che delle nuove generazioni spagnole fa un giovane studioso, Miguel Sanchez Mazas (basta il nome per allacciarlo a una delle famiglie maggiormente legate alla prima storia del movimento falangista). Sanchez Mazas getta tutta la luce sullo stato di miseria del Paese asservito a una oligarchia che nuota in una ricchezza senza misura, sullo sfruttamento indegno che si fa della religione e infine sulla soppressione delle libertà indispensabili.

Come si può conciliare l'idea degli *auto-da-fé*, il bruciamento delle opere immorali di Mauriac e di Bernanos con queste affermazioni di Sanchez Mazas: «Quella che molti chiamano crisi religiosa non è altro che crisi di coscienza di tanti cattolici sinceri e onesti, di tanti sacerdoti e religiosi conseguenti di fronte allo scandalo di una religione utilizzata al servizio dei fini politici del regime o dei fini economici sociali della oligarchia che vuole continuare a comandare una Spagna miserabile e arretrata con Dio per bandiera. Che questo sfruttamento del cattolicesimo è un atto delittuoso, che la religione non può servire a dividere il Paese in buoni e in cattivi, per mantenere privilegi, per spegnere la voce dei miserabili, per giustificare la soppressione delle libertà essenziali, lo dicono in tutti i toni e con tutti i mezzi, cattolici, secolari e sacerdoti, professori e studenti, vecchi e giovani».

Allora alla base delle povere fiamme che si dovrebbero lavare ogni volta che la polizia scopre ai posti di frontiera la storia di Madame Bovary non c'è che ipocrisia e un provvedimento inutile. Di solito quando si ricorre a questi mezzi si è già in ritardo, si cerca di salvare una casa che brucia già da un pezzo. Nel caso della Spagna sorprende vederla montare la guardia alle frontiere mentre una rivoluzione sua, interna è già in atto.

C'è infine un altro aspetto della questione che va molto al di là del problema spagnolo. La censura purtroppo non è soltanto una colpa di quel regime. Direi che nessun Paese o meglio nessuno di noi l'abbia evitata per intero. Si tratta di proporzioni e si va dalla proibizione assoluta a delle misure parziali ma tutti finiamo per crearci un indice a nostro uso e consumo. Ieri abbiamo sentito discutere da persone degne di qualche stima di un problema puramente gratuito: dobbiamo bruciare Kafka? Tutto ciò ci porta a una limitazione del mondo spirituale e a poco a poco ci convince dell'opportunità di diventare a nostra volta censori e giudici. Per conto mio, vorrei che l'episodio spagnolo suonasse invece come un avvertimento e una raccomandazione contro l'arbitrio e in favore dell'intelligenza libera, della piena comunione degli spiriti.

Carlo Bo

LA TIGRE DI NEHRU



Visitando nello zoo di Nuova Delhi gli animali donatigli dal Primo Ministro giapponese Kishi, Nehru ha voluto entrare nella gabbia della tigre. Nehru sorride, ma i guardiani tengono la belva pel collo, nel timore ch'essa si prenda qualche eccessiva libertà (Tel.)

UNA CONFERENZA EUROPEA A MILANO

Scienziati che combattono l'aria inquinata delle città

Al congresso partecipano 23 nazioni con una cinquantina di delegati

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 7 novembre.**

A Milano si è iniziata oggi la «Conferenza europea sugli inquinamenti atmosferici». Impropriamente l'atmosfera inquinata viene chiamata *smog*. Questa parola è stata importata da Londra, e con essa i londinesi definiscono la loro nebbia densa e pesante, carica di esalazioni e di pulviscolo di natura chimica e industriale: non molto diversa da quella di Milano e di Torino, per intenderci.

Ma il termine *smog* è nato a Los Angeles, e non si riferisce alla nebbia. Si riferisce invece ad una particolare foschia che intristisce il limpido cielo californiano, e spegne i colori e fa schermo al sole, riducendo la visibilità e rendendo pesante l'atmosfera. Tale foschia è dovuta alle numerose raffinerie di petrolio esistenti nella località, ed è prodotta da gas incombusti e da detriti vari mescolati al fumo. Da *smoke*, fumo, e da *fog*, nebbia, i californiani coniarono *smog*, una parola che assorbe le caratteristiche di quella da cui derivava. Agli inglesi piacque e se ne impadronirono applicandola alla loro nebbia. Piacque anche agli italiani, e da qualche anno la vediamo usata correntemente anche se non del tutto correttamente.

Lo *smog* sarebbe dunque lo inquinamento atmosferico provocato dalle raffinerie di petrolio. Ma non sono soltanto tali residui ad ammorbare la atmosfera. Apriamo la finestra, e vediamo, lontano o vicino, un pennacchio nero o grigio su un fumaiolo; o un odore sgradevole ci pizzica le narici, che sa di putrido o di acido; o c'investe una ventata di fumo di un comignolo della casa di fronte; o mentre camminiamo per strada ci avvolge una densa nuvola nera che parte dal tubo di scappamento di un autocarro; o da un cortile ci giunge l'odore putrido di immondizia trascurata; o in una via periferica ci prende alla gola il lezzo di uno stabilimento chimico.

Tutto questo non forma che una parte del complesso panorama dell'inquinamento atmosferico, che non è dovuto soltanto al fumo. Esso non è che un fattore. Alla contaminazione concorrono elementi allo stato gassoso, allo stato liquido e allo stato solido. E se è dovuta principalmente alle lavorazioni industriali, non sono però da escludere le attività domestiche e individuali. La signora o la cameriera che batte i tappeti contribuisce ad inquinare l'atmosfera; e così il tiraggio mal regolato dell'impianto di riscaldamento. Si potrebbe aggiungere, come indicazione che soltanto in apparenza è iperbolica, che lo stesso fumo delle sigarette consumate in una città dove siano mezzo milione di fumatori, concorre a contaminare l'atmosfera: una media di dieci sigarette il giorno rappresenta il fumo di cinque tonnellate di tabacco.

Questo particolare serve soltanto a far capire in modo sorridente quanto varie e numerose siano le cause di inquinamento dell'atmosfera. Non c'è dubbio che esse siano soprattutto industriali. Per non andare lontano dal Piemonte, si pensi a certi odori di qualche zona di Torino, di Cuneo, della Valle Bormida, e ai cieli foschi di Aosta, e alla caligine che da qualche anno grava sul Lago Maggiore.

Ma la contaminazione può anche non essere avvertita, e pertanto essa è più nociva perché insidiosa. Vi sono esalazioni visibili, e ve ne sono di invisibili. L'idrogeno solforato non si vede ma si sente all'olfatto (eccome!); l'ossido di carbonio non si vede e non si sente: e tuttavia questo è il gas nocivo che più frequentemente respiriamo, giungendoci dai tubi di scarico delle automobili. C'è poi la contaminazione inavvertita per eccellenza, forse la più pericolosa di tutte: la radioattività. Non si vede, non si sente, e inoltre gli effetti non sono immediati. E la radioattività ogni giorno si diffonde di più e aumenta di intensità, per l'uso quotidiano che si fa di apparecchi a raggi X, sia a scopo scientifico che terapeutico.

Non di *smog* dunque si parlerà in questo convegno europeo aperto oggi a Milano, ma dell'immenso campo delle contaminazioni atmosferiche. Il crescente sviluppo industriale nelle città e nelle campagne, con conseguente inquinamento dell'aria che respiriamo, ha allarmato gli enti preposti alla tutela della sanità pubblica. Essa è definita «uno stato di benessere fisico, mentale e sociale, e non puramente l'assenza di malattie o di infermità». Le preoccupazioni non sono limitate all'uomo, ma sono estese ad ogni organismo vivente, animali o piante. Una esalazione sgradevole, persistente, intollerabile, a parte gli effetti venefici che può avere sulla salute, è nociva all'equilibrio fisico e sociale dell'individuo.

Il Comitato europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.), preoccupato dell'incontrollata dispersione nell'atmosfera di fumi e di gas incombusti, e della tendenza ad un continuo peggioramento del fenomeno, ha organizzato appunto questo incontro di studiosi per giungere a qualche concreta iniziativa. Vi partecipano una cinquantina di delegati, appartenenti a ventitrè nazioni, e non sono ammessi né osservatori né pubblico. Il convegno, che durerà una settimana, è stato promosso dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, e la scelta è caduta su Milano, che fra le nostre città gode del poco invidiabile privilegio di offrire il maggior tasso di inquinamento atmosferico. La conferenza si ripromette, fatto un esame panoramico del problema determinandone l'estensione e l'importanza per la salute pubblica, di promuovere la repressione degli inquinamenti con relativi studi e ricerche e di formulare suggerimenti per un piano di prevenzione.

I delegati sperano dunque, se non di risolvere immediatamente il problema, di avviarlo a prossima soluzione. I medici segnaleranno i pericoli; i tecnici troveranno i sistemi per impedire o per neutralizzare le contaminazioni; l'ONU interesserà i vari Governi per far applicare le norme generali; i Governi emaneranno le leggi e si impegneranno a farle rispettare. «Se c'è buona volontà, tutti i problemi si possono risolvere — diceva questa sera un delegato. — Anche quelli tecnici, e anche nei loro riflessi economici».

Oggi, prima giornata del convegno, non sono stati affrontati grossi argomenti. Il prof. Tetzlaff, capo del servizio per il controllo dell'inquinamento atmosferico degli Stati Uniti, ha parlato dei criteri con i quali il problema viene affrontato in America. Il prof. Giovanardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Milano, ha esposto lo stato attuale delle conoscenze e delle ricerche sugli effetti delle principali sostanze inquinanti sull'organismo umano. Il prof. Petrilli, dell'Università di Genova, ha riferito i risultati delle sue ricerche sulle relazioni fra inquinamento atmosferico e incidenza di alcune malattie dei polmoni. Sugli effetti che l'atmosfera contaminata ha nelle piante, ha parlato il prof. Baldacci, direttore dell'Istituto di Patologia Vegetale dell'Università di Milano.

Giuseppe Faraci

Scoperto da due francesi un rimedio contro la lebbra?

Parigi, 7 novembre.

Una nuova cura efficace contro la lebbra è illustrata oggi sulla *Presse Médicale*, da una ampia esposizione di due medici francesi, il dott. Pestel, di Parigi, ed il dott. Chambon, di Saigon. I due scienziati affermano di aver ottenuto sorprendenti risultati utilizzando un nuovo antibiotico, la «D. Cycloserina». Questo ultimo, come hanno dimostrato gli esperimenti compiuti su sette lebbrosi, è in effetti un agente attivissimo nella lotta contro il bacillo di Hansen: le lesioni cutanee regrediscono rapidamente ed i bacilli scompaiono completamente.

I due medici continuano le ricerche per controllare certe reazioni prodotte nel paziente dal farmaco, reazioni che, pur senza essere pericolose, nuocciono allo svolgimento della cura.

I DEBITI NON FANNO PIU' PAURA

Tutti per l'aumento delle spese pochi si preoccupano del bilancio

Contro le economie decise per raggiungere il pareggio, un contribuente ricorre al Consiglio di Stato - Questo non è che un episodio, perché se un tempo non si tolleravano gli sciupii, oggi si ha in orrore la "politica della lesina„

(Nostro servizio particolare) Roma, novembre.

Un contribuente francese ha impugnato dinanzi al Consiglio di Stato le deliberazioni con cui gli amministratori del dipartimento avevano deciso di praticare dei tagli nei capitoli della pubblica spesa allo scopo di riequilibrare il bilancio senza inasprire le tasse. Un caso che non si era mai presentato, che non aveva precedenti giurisprudenziali, ma per la cui soluzione si poteva benissimo far a meno del diritto, essendo più che bastevole il buon senso. Ed, infatti, il Consiglio di Stato ha sentenziato che «i contribuenti del dipartimento hanno interesse ad impugnare le deliberazioni del Consiglio generale allorché sono generatrici di aggravi o di spese, ma non hanno interesse ad impugnare quelle che sono produttrici di economie».

Si tratta di un principio ovvio, tanto ovvio da risultare lapalissiano. Fa stupire, perciò, che la suprema magistratura abbia dovuto solennemente rammemorarlo, enunciandolo con quella formulazione aulica e perentoria che è tipica delle «massime» destinate ad inserirsi nel corso maestoso della giurisprudenza. Ma tutto è bouleversé in questa nostra epoca. Il sogno di tutti, in passato, era che la cosa pubblica fosse amministrata con oculatezza e prudenza, con senso di responsabilità e parsimonia: che gli impegni assunti o da assumere fossero commisurati alle possibilità, le uscite saviamente rapportate alle entrate, il consuntivo ricalcasse in tutto le orme del preventivo. Se in un consesso qualsiasi, comunale o provinciale, si discuteva per un'intera seduta sull'opportunità di una spesa, nessuno avrebbe trovato che si era perduto del tempo: tutti avrebbero plaudito soddisfatti: il dibattito era la prova che, allo scrupolo per la cosa pubblica, si aggiungeva, da parte degli amministratori, il rispetto e la tutela del contribuente.

Oggi, le cose sono radicalmente cambiate. In seno ai consigli comunali e provinciali, le lunghe e spesso tempestose sedute sono assorbite dalle logomachie a sfondo politico: non c'è mai tempo per discutere i bilanci e l'approvazione che se ne fa è sempre frettolosa e precipitata, proprio come avviene sistematicamente alla Camera ed al Senato. Se taluno solleva dei dubbi sull'opportunità di una spesa, è tacciato, dai banchi avversi, di pignoleria; se insiste per una riduzione della spesa, è accusato di voler risuscitare la «politica della lesina». La più parte dei bilanci sono deficitari: i comuni e le provincie sono terribilmente indebitati ed i contribuenti ne subiscono le conseguenze, ma i debiti e le passività, anche se crescono a valanga, non fanno più paura, non cagionano più apprensione e sgomento.

A determinare questo mutamento di rotta, questo stato d'animo così opposto a quello che si poteva registrare un tempo, avrà concorso il terremoto monetario conseguito alla guerra, ma ha concorso, certamente in misura maggiore, la confusione delle idee oggi in circolazione. Lo slogan della massima occupazione, che tutti sottoscriviamo a due mani, ha per condizione e presupposto, secondo l'opinione dei più, quello della espansione della spesa, in tutti i sensi, in tutte le direzioni: chi si oppone alla espansione della spesa è un arretrato coi tempi, è dotato scarsamente di spirito democratico. Così, in questa nostra società percorsa da tante inquietudini — ma gli psichiatri dicono che si tratta di forme nevrotiche più o meno latenti e da cui siamo affetti tutti, qual più qual meno — vanno moltiplicandosi i fobici dell'economia, del risparmio, o, se più piace, i fanatici della spesa.

Sinora, che si sappia, il caso del contribuente francese che, contro il proprio interesse, ha protestato per le economie realizzate dagli amministratori del dipartimento e, impuntandosi a voler sostenere l'assurdo, si è appellato alla suprema magistratura, non ha avuto seguito od imitatori da noi, ma, anche da noi, abbondano i fobici del risparmio, i fanatici della spesa. E quel che accade in seno alle amministrazioni degli enti locali si verifica, su scala ben maggiore, in seno all'amministrazione statale. Sin dai tempi dell'esarchia, lo slogan dell'espansione della spesa ha trovato sempre nuovi ed accesi fautori. I tentativi fatti dai governi che si sono succeduti in questo decennio per comprimere, ridurre la spesa pubblica, si sono sistematicamente arenati, si sono infranti sul nascere. I «comitati della scure» creati per compiere drastici tagli nelle partite passive di ogni bilancio han dovuto rinunciare all'incarico per gli ostacoli che sono stati fatti sorgere sul loro cammino.

Conservando il dicastero del bilancio, il presidente Zoli ha certamente voluto dimostrare che egli intende continuare a difendere il bilancio da ogni inconsiderato assalto. Ma è dubbio che le sue oneste e ferme intenzioni abbiano sempre a trionfare. Tutto si è venuto politicizzando da noi: ogni aspetto della vita, ogni questione, persino ogni problema di ordine tecnico. Lo abbiamo visto in mille occasioni, ma, soprattutto, quando è stato portato all'esame del Parlamento il progetto di legge relativo alla soppressione dei tanti enti inutili che vivono a spese dello Stato. Dovevamo assistere ad un'ecatombe: l'abbattimento, la liquidazione in massa di decine di organismi parassitari, spogli di ogni funzione, ed, invece, è stato un salvataggio quasi generale.

Là dove si sarebbe dovuto decidere di liquidare o ridimensionare, si è deciso di «potenziare»: così il Poligrafico, che ha già ingoiato miliardi, sarà rinnovato e ne ingoierà degli altri; la stessa cosa avverrà per il GRA, cui si daranno nuove macchine e nuovi mezzi. Il Consorzio della canapa è un ente che tutti giudicano inutile ma la cui gestione pesa sensibilmente sul costo del prodotto: ebbene il Consorzio rimarrà in vita e per migliorare la produzione e ridurre il costo della canapa è stato deciso uno stanziamento di un miliardo e ottocento milioni. L'elenco di situazioni siffatte potrebbe continuare: i casi grossi e piccoli non si contano, e tutti portano alla malinconica conclusione cui giungeva il ministro del tesoro Medici, discorrendo della iniziativa pubblica e privata: «Nel mondo privato, quando non vi è equilibrio fra costi e ricavi, interviene l'istituto giuridico che si chiama fallimento. Tale istituto non esiste per le pubbliche amministrazioni: esiste, ahimè, il Tesoro dello Stato che paga le differenze».

E' una conseguenza che nessun governo saprebbe o potrebbe evitare. Del resto, l'assedio al bilancio proviene dagli stessi legislatori, i quali, in maggioranza, sono pervasi dalla frenesia della spesa. Il novanta per cento delle proposte di legge d'iniziativa parlamentare prevede e comporta un aggravio per il bilancio: se tutte le proposte dovessero, come si dice in termine parlamentare, «passare», il Tesoro dovrebbe indebitarsi all'infinito per far fronte agli impegni. Fortunatamente, molte proposte decadono e non giungono all'esame delle assemblee, ma molte altre, invece, si fan strada in sordina, trovano il modo di «passare» dinanzi alle commissioni, in sede deliberante, ancorché sia dubbio o illusorio il reperimento dei fondi cui è condizionata l'approvazione di ogni proposta di legge che importi un onere per lo Stato.

Assistiamo, così, ad un accavallarsi di proposte che chiedono all'Erario sacrifici sempre maggiori, per i titoli più diversi. E' di pochi giorni fa la proposta di un gruppo di senatori per la concessione di un contributo annuo di venti milioni alla Accademia di danza, mentre si moltiplicano, nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento, i disegni di legge per il finanziamento dei congressi che hanno luogo qua e là. L'ultima proposta in tal senso è quella presentata dall'on. Ludovici: la concessione di un contributo di trenta milioni per l'organizzazione in Roma, l'anno venturo, del congresso della Società della trasfusione del sangue. Nell'illustrare la sua proposta, il parlamentare non si nasconde «il sanguisugio continuo che subisce il bilancio dello Stato da parte delle organizzazioni dei congressi» ma, in rapporto, appunto, all'entità di questo «sanguisugio», sostiene che i trenta milioni da lui proposti «non possono sembrare eccessivi». E chi, fra gli «onorevoli colleghi» cui toccherà di pronunciarsi sulla proposta, si sentirà di contraddirlo?

Francesco Argenta

Una tedesca torna dall'URSS dopo ventitré anni di prigionia

Fu arrestata nel '34 come spia - I sovietici restituiscono ad un ex-prigioniero l'orologio rubatogli da una sentinella

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 7 novembre.**

(m. c.) Con un gruppo di seicento tedeschi espulsi dai territori annessi nel dopoguerra alla Polonia, è giunta oggi nella Germania occidentale una donna di 44 anni che ha trascorso gran parte della sua esistenza nei campi di concentramento sovietici.

La donna, di cui non si conosce il nome, ha detto alle autorità di frontiera di Buechen, dove è giunto il convoglio ferroviario con i profughi, di essersi recata in Russia per un breve soggiorno turistico nel 1934: i sovietici l'arrestarono accusandola di spionaggio e internandola poi in un «lager». Più tardi, senza possibilità di comunicare con alcuno, fu trasferita in Siberia. Soltanto ora, dopo 23 anni, i sovietici si sono decisi a restituirle la libertà ed a farla rimpatriare. La donna tornò alla sua città di origine nella Slesia pochi giorni or sono, ma, non avendovi più trovato parenti nè volendo vivere sotto il regime comunista, chiese ed ottenne di essere trasferita nella Repubblica federale.

Un'altra avventura con i russi, questa volta piacevole, è stata narrata da un ex-soldato della «Wehrmacht» che combattè a Leningrado, un certo Theodor Koch, da Biedenkopf. Il Koch nel 1942 fu fatto prigioniero dai sovietici e in campo di concentramento un soldato russo l'obbligò a consegnargli il suo orologio d'oro: prima di dare l'orologio, però, il tedesco pretese una ricevuta e il soldato con molta allegria gli dichiarò per iscritto di essersi impossessato dell'oggetto.

Due mesi fa l'ex-soldato tedesco rimpatriato trovò fra i suoi ricordi della guerra la dichiarazione del russo e la spedì per raccomandata all'Ambasciata della Repubblica federale a Mosca: a sua volta l'Ambasciata si rivolse al Ministero degli Esteri sovietico facendo presente che il signor Koch desiderava riavere l'orologio; ora il Ministero ha fatto consegnare all'Ambasciata tedesca, che l'ha spedito al reduce, un orologio dello stesso valore di quello sottrattogli quindici anni or sono.

I sindacati inglesi boicottano un ragazzo «perché lavora troppo»

Ha 17 anni e sgobba giorno e notte per provvedere alla madre vedova - Vorrebbe comprare un camion e trasportare merci: gli hanno negato il permesso

(Nostro servizio particolare) **Londra, 7 novembre.**

Un ragazzo di 17 anni, dall'aria di scugnizzo, è divenuto oggetto di una polemica nazionale: i giornali lo esaltano, lo descrivono come l'esempio cui dovrebbe ispirarsi la gioventù britannica, i sindacati e la direzione di alcune imprese lo guardano in cagnesco, ne parlano quasi fosse un sovvertitore dell'ordine costituito.

Questo adolescente, Derek Wiscombe, deve la sua celebrità e i suoi guai a una dote che, non è sempre apprezzata: ha troppa voglia di lavorare, desidera farsi una strada, rinuncia al *week-ends*, al cinema, alle serate con gli amici pur di accrescere i propri guadagni. Sua madre è vedova e da quasi tre anni egli pensa a lei. La sua «ditta» è costituita da un ronzino e da un carretto con cui, a qualsiasi ora, raccoglie e consegna a domicilio qualsiasi tipo di merce, soprattutto legna e stracci: una rudimentale ma dinamica impresa di trasporti.

Per valutare l'eccezionalità del «fenomeno Wiscombe» occorre conoscere la vastità delle pratiche restrittive esistenti in Inghilterra: un operaio non può lavorare quanto desidera, deve attenersi all'orario prescritto dal suo sindacato non deve far sfoggio di troppo zelo o entusiasmo perché i suoi compagni potrebbero muovere obiezioni alla sua eccessiva «produttività». Questo stato di cose (che costituisce una palla di piombo al piede dell'economia britannica e proprio oggi è stato criticato dal Primo ministro Macmillan) è penosamente noto a chiunque abbia bisogno di qualche lavoro nella propria abitazione: la più elementare riparazione dura vari giorni, gli operai procedono con snervante lentezza; se manca un pezzo o uno strumento, bisogna attendere che venga portato da un altro operaio, perché il sindacato non permette all'idraulico o al muratore di compiere questo lavoro.

Orbene, Derek Wiscombe è riuscito a risparmiare e vuole un piccolo autocarro, per estendere il suo *business* e trasportare merci più pesanti, ma gli occorre un permesso e questo glielo può concedere soltanto una commissione provinciale. Da Jarrow, il suo paese, egli si è recato a Newcastle, ove ha sede l'ufficio competente, e ha fatto la sua brava richiesta, convinto di avere già il permesso in tasca: perché avrebbero dovuto negarglielo? La sua minuscola impresa non poteva dar noia a nessuno.

Invece la risposta è stata negativa: i colossi nel campo dei trasporti gli hanno dichiarato guerra e hanno indotto la commissione a respingere la domanda perché Wiscombe, questo ragazzo di 17 anni, diverrebbe «sleale concorrente». Le potenti ditte hanno parlato con sbalorditiva franchezza, con sfacciataggine quasi: una fra le più grandi d'Europa ha dichiarato che Wiscombe non può avere il permesso «perché è troppo intraprendente e lavora più di quanto dovrebbe»; un'altra, la prima di Newcastle, ha affermato: «Questo ragazzo potrebbe costituire per noi una seria minaccia, è capace di lavorare giorno e notte e, in cinque anni, ci farebbe fallire».

I giornali insorgono stamane contro questo ennesimo esempio di pratiche restrittive, e i loro strali volano contro il governo: le ditte di trasporti sono quasi tutte nazionalizzate, lo Stato è quindi responsabile per ciò che sta avvenendo a Newcastle. Si agisca, chiede la stampa, si intervenga: «Non si può permettere — dice un giornale — che uno dei rari esempi di operosità venga soffocato da oziosi imprenditori e lavoratori protetti dallo Stato».

m. c.

Scambiandola per una volpe

Un guardiacaccia per errore spara al volto d'una donna

Albisola, 7 novembre.

Per un fatale errore di un guardiacaccia, una contadina di Mioglia ha riportato la scorsa notte alcune ferite di arma da fuoco al viso.

Giuseppina Laiolo, di anni 41, verso le ore 23 stava percorrendo a piedi un sentiero di campagna per rientrare alla propria abitazione quando, improvvisamente, veniva colpita in pieno viso da una fucilata sparata dal guardiacaccia Lino Zunino, pure da Mioglia, che aveva scambiato la donna per la volpe che da alcune ore — e cioè dal cessare della pioggia — stava aspettando in appostamento.

Trasportata immediatamente all'ospedale di Savona, la Laiolo vi è stata ricoverata con venti giorni di prognosi per ferite multiple al viso con ritenzione di pallini da caccia.

Rinviato il processo al giovane autore degli attentati ai treni

Aveva posto traversine sui binari e lanciato sassi contro i vagoni, ferendo un passeggero

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 7 novembre.

E' comparso stamane di fronte al tribunale di Asti (pres. dr. Invrea, P. M. dr. Catrambone) il giovane Armando Giraudo, non ancora diciannovenne essendo nato il 21 gennaio 1939, che nell'agosto scorso impressionò la cronaca piemontese con attentati ai treni sulla linea Torino-Alessandria. Egli, in stato di arresto, è imputato: *a)* di avere in zona di Villafranca d'Asti (24 agosto 1957), «al fine d'impedire la libera circolazione dei treni», collocato sopra un binario 6 traverse di legno; *b)* di avere, in zona Castello di Annone (26 agosto 1957) lanciato sassi contro convogli ferroviari in movimento precisamente 5 convogli alle ore 20,25, alle 21,14, alle 21,15, alle 22,10, alle 22,18 riuscendo a fracassare tre finestrini e provocando il ferimento, sia pure lieve, di una persona; *c)* di avere sottratto alle Ferrovie dello Stato 56 petardi, usati per le segnalazioni, in caso di nebbia, ricorrendo, per fare ciò, al forzamento di una baracca dov'essi erano custoditi, mediante effrazione (27 agosto 1957, in località Case Sparse).

Questo giovane non ha affatto le stimmate del delinquente. Piccolo, esile, con un dolce viso infantile (non gli si darebbero più di 15 anni) sguardo tranquillo, sorriso umile. Figlio di un pastore, fu pastore anche lui fino all'autunno del 1956, quando suo padre, vendute le pecore, si trasferì a Torino per mettere su una latteria e gelateria in corso Moncalieri 252.

Che cosa avvenne nella sua piccola testa, al cambiamento di clima e di vita? Sotto la scusa di «trovarsi male col padre», il 9 agosto 1957 egli scappa di casa, attraversa clandestinamente la frontiera con la Francia e raggiunge Nizza. I gendarmi francesi lo arrestano quasi subito e, dopo un po' di prigione, lo consegnano alle autorità italiane il 21 agosto.

E' la madre che il giorno dopo lo ritira dalla Questura di Torino. Non appena fuori dalla Questura, le sguscia via e scompare di nuovo. Girovaga, nutrendosi di nocciole, di pesche e di uva, rubacchiate nei campi. La sera del 24 agosto, egli si trova a Villafranca d'Asti. Costeggiando la ferrovia, scorge un mucchio di traversine di legno, residuo del lavoro del giorno. Allora gli viene l'idea di «fare uscire il treno dai binari creando qualche cosa di grave» e colloca sopra un binario 6 traversine alla distanza di 15-20 metri una dall'altra, poi 200 metri liberi, quindi altre due traversine. Ma l'attentato è stato scoperto in tempo e si evita una sciagura.

Notte all'addiaccio. L'indomani, ripresa della marcia. Ora egli vorrebbe andare in prigione «per mangiare un po'». Raggiunge penosamente Castello d'Annone, dove la sera del 26 comincia a lapidare i treni. A prodezza compiuta, il sonno domanda un po' di



Armando Giraudo, l'imputato

tetto ed egli lo cerca in una garitta che apre rompendo un vetro. Ne uscirà l'indomani, portando via 56 razzi.

Tutto ciò risulta da una sua confessione ai carabinieri di Castello d'Annone che il 27 agosto lo arrestano. L'indomani, di fronte al procuratore della Repubblica, dr. Catrambone, egli ritratta.

Il Tribunale non ha potuto dipanare oggi il filo della verità, perché l'avv. Bosi, difensore del Giraudo ha chiesto il tempo necessario a tacitare la Parte Civile (Ferrovie dello Stato) evitandone così la costituzione. I danni superano di poco le 37 mila lire. La richiesta è accolta, con il rinvio del processo al 5 dicembre.

a. a.

SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA AL "CARIGNANO,,

Il Turco in Italia *di Rossini*

Soltanto un maniaco della grandezza di Rossini, e più di uno fu tale ai suoi tempi, vorrebbe noverare *Il Turco in Italia* fra le più felici opere di lui; e d'altra parte soltanto qualche furente odiatore del melodramma ottocentesco, e più d'un avanguardista s'è dichiarato tale ai nostri giorni, osteggerebbe l'iniziativa, che è soprattutto culturale, di far conoscere alcuni aspetti minori del creatore del *Barbiere di Siviglia* e del *Guglielmo Tell*, per citare i due fulgidi culmini. Questa conoscenza è difatti un'iniziativa analoga a quella delle edizioni degli *Opera omnia*, e a quella delle così dette mostre retrospettive, che ottengono il consenso e l'interessamento anche dei più semplici fra gli amatori dell'arte. *Il Turco in Italia* non è da esaltare, e neppure da gettar via.

Formato secondo il gusto teatrale, che Rossini aveva seguito e rinnovò, circa centocinquant'anni or sono, riesce, com'era nel proponimento, a divertire, e pur sfiora quella zona del patetico, che Rossini raramente toccò nei melodrammi giocosi, o, come si diceva, buffi: zona, s'avverta, che solitamente è espunta nelle riproduzioni contemporanee. Anche iersera furono purtroppo soppresse le scene XIV-XVII alla fine della partitura. Non che l'episodicità patetica sia necessaria al pregio di una commedia, la quale può riuscir sufficiente e piacevole con l'inventiva, con la lirica spensieratezza e con l'amenità del soggetto. Ma se tali episodi ci sono, bisogna pur osservarne la presenza e le relazioni.

Rossini, che soleva intonare ogni sorta di libretti, e non ne considerava prima l'eventuale potenza suggestiva, (neppur al suo genio riusciva di «mettere in musica anche la lista della lavandaia»!), opportunamente accolse da Felice Romani un garbuglio, la cui facile stesura s'addiceva al suo operare, e in più recava un curioso personaggio insolito, non saprei dire se immaginato dal librettista o ricalcato da qualche altrui commedia: il personaggio di Prosdocimo, «poeta teatrale» a Napoli, che, a corto di intrecci comici, annota episodi della vita di ogni giorno, e, inseritosi in una strana vicenda, la guida al lieto fine. Zaida, una giovane turca, gli narra d'esser divenuta zingara per sfuggire alla morte, cui, per una falsa accusa, era stata condannata in patria. Un principe turco, che sta per sbarcare, potrebbe aiutarla. Ma non alla zingara si volge l'attenzione dell'augusto Selim, bensì a Fiorilla, la bella, capricciosa, prepotente moglie di Don Geronio, e tanto se ne invaghisce da volerla acquistare. Tremebondo e sdegnato, il marito rifiuta; Zaida si stima perduta. Durante una festa mascherata il *factotum* librettista scambia le donne; Fiorilla, dolente e pentita, torna al vecchio, la zingara, felice, rimpatria con Selim.

Incuriosisce innanzi tutto il tratteggio rossiniano di Prosdocimo. Questi non ha da cantare neanche una breve arietta. Partecipa, sì, melodiando, ai dialoghi e agli insiemi; ma il sollievo è tutto nel modo recitativo, di cui la declamazione, giustamente accentata, procede sulle consuete formole del periodare armonistico. Così fatto, il suo intervento non è inutile; spettatore, argutamente commenta i casi della vita; librettista, guida gli eventi come in una commedia; e a lui tocca congedare il pubblico, allorché il lieto fine conclude la serata.

Seguace della retorica dei generi, Rossini distinse tecnicamente gli altri personaggi. La vocalità di Fiorilla è quella d'una soprano da «parte seria», con parecchie agilità, non ardue, né nuovamente stese, spesso raggruppate in quartine. La cantabilità è più spesso affettuosa, come nell'aria «Non si dà follia maggiore», come nel duetto con Selim, «Tu m'ami», nell'inizio del duetto con Geronio «No, mia vita», e più cordiale, allorché, scacciata di casa dal marito, sola, rammaricata, intona elegiacamente, e quasi funebremente, «Squallida veste bruna d'affanno e pentimento». (Questo episodio fu soppresso). Dov'è dunque la donna capricciosa? Da parte i recitativi, nei quali prevalgono le parole mordaci, pochissimi passi canori, il bisticcio con Geronio, e l'accapigliatura con Zaida, recano un che di sfrontato, d'audace, di pettegolo.

Non virtuosistica, ma lineare, morbida, è la vocalità di Zaida, improntata spesso di malinconia, nelle canzoni, e di ingenuità, nell'amoroso incontro con Selim. La zuffa con Fiorilla non è uno scatto di gelosa, ma un trascendere improvviso dalla compostezza alla volgarità, e lo scopo è meramente teatrale.

Selim è manierato, nella cantilene enfatiche, e si riscatta con arguzie prettamente rossiniane, quali si ascoltano nelle opere precisi, quando impone al tremante Geronio di inginocchiarsi e baciargli il mantello, o gli propone, «un bell'uso di Turchia», di vendergli la bella moglie. Geronio poi è uno dei tanti bassi «buffi», e Narciso uno dei tanti tenorini di grazia, che in romanze e con vocalizzi, anch'essi disposti per lo più in quartine, sospirano flebilmente.

Passati così in veloce rassegna i personaggi, generici più che specifici, poco resta a dire, dell'*ouverture*, poverina, in cui emergono, chi sa perché, un corno e una tromba, del grazioso valzer, dei sestetti e quintetti, non mossi da spunti marcati, e perciò il congegno ne è stanco, nei quali ora sei, ora una ventina di battute a cappella determinano una varietà fonica; e neppure occorre ricordare che i crescendo tornano frequenti, e con effetto specialmente dinamico.

Insomma, una composizione divertente, cui non mancano tocchi sentimentali. Un intrattenimento gradito.

Sul palcoscenico erano riuniti iersera alcuni fra i cantanti più stimati in Italia, e già esperti delle singole parti: la vivace, comunicante, precisa, graziosa Eugenia Ratti; la versatile, sicura e gradevole Jolanda Gardino: garbato nel dongiovannesimo e nell'ira grottesca, e ben melodizzante, Nicola Rossi Lemeni, protagonista; elegante e vezzoso Don Narciso, Agostino Lazzari. Prosdocimo era quell'insigne attore tanto pregiato in ogni occasione, Mariano Stabile, che declamò com'egli sa, e s'atteggiò come a un esausto e infatuato cercatore di intrecci e di rime s'addice. Completavano l'elenco Melchiorre Luise e Renato Ercolani. Dirigeva bravamente il maestro Oliviero de Fabritiis, che ha già presentato altrove questa opera. Regista Enrico Frigerio, lo spettacolo risultò quale può attuarsi in un palco angusto e male attrezzato. Due scene saltano e la commedia ne richiede invece parecchie, non favoriscono l'illusione e l'interesse visivo.

Il pubblico non foltissimo, purtroppo, accolse l'opera ignota e l'esecuzione con calorosi battimani nel corso e alla fine degli atti.

a. d. c.

Ottocentisti e contemporanei

Carlo Follini, nato nel 1848 a Domodossola, morto novantenne a Torino, allievo di Fontanesi all'Albertina, continua ad essere uno dei pittori prediletti dagli amatori piemontesi dell'Ottocento. Piace di lui la schiettezza, la semplicità dell'espressione, quel tanto di pathos fontanesiano che aleggia nei suoi paesaggi più limpidi, fra l'850 e il '900, quando ancora la «cifra» di una pittura effettistica — nubi accese, cupe quinte di alberi, acque specchianti — non prevaleva, con l'intento commerciale, specie nei grandi quadri; piace quel clima artistico affettuosamente locale in cui si svolgono tèrte sue affinità rappresentative con Delleani, con Reycend, talvolta coi «piccoli maestri» di Rivara. E la predilezione è giustificata. Nella raccolta di un'ottantina di studi e studietti folliniani con la quale è stata inaugurata la nuova Galleria Bottisio in corso Matteotti 2 — una sala che si propone di rievocare particolarmente l'arte del secolo scorso — almeno una ventina stanno alla pari con quelli dei migliori ottocentisti italiani; e l'*Orto di casoli*, del 1882, fuori catalogo, è per la felicità pittorica che ha fissato un modesto brano di natura visto con occhio sensitissimo e subitaneo trasporto lirico, un'opera indimenticabile, un delizioso idillio agreste. Il Follini fu anche ammirevole nello schizzare e collocare nel paesaggio figurette vivacissime, appena accennate eppur perfettamente definite con tocco impressionistico: e ne fan fede qui vari studi, come il *Mercato* del 1884, il *Cortile rustico* del 1880, il giovanile *Lungo il Po*.

Alla «Galatea», fra alcuni dipinti di Guttuso, Pirandello, Gentilini, Morietti, Cassinari, si può vedere uno dei più splendidi Mafai che siano mai giunti a Torino. E' una natura morta di fiori, d'una raffinatezza coloristica, d'una eleganza tonale assolutamente equilibrata: rara affermazione d'equilibrio fra una sintesi di forme ed una delicata e compiuta descrittività degli oggetti; ampia decorazione che non si perde nei decorativismo, gentilezza pittorica che non teme, per fortuna, di apparire «gradevole». Punta invece sulla intensità, quasi sulla violenza cromatica un'altra potente natura morta di Cassinari; ed è certo un bel quadro, ma siamo già sul limite dell'anonimità delle cose, un passo oltre e finiamo nell'astratto.

Nella «Saletta Cristallo» pitture e disegni ottocenteschi, di varia qualità, della raccolta del pittore Oreste Pizio, il quale espone anche alcuni suoi abili studi di nudo.

mar. ber.

Concerto di fisarmoniche

Il concerto dei componenti il complesso di fisarmoniche Tricò (Paolo Tricò, Marisa Trifiletti, Piero Tallone, Felice Signa, Tonino De Rosa e Tonino Olivero), avrà luogo stasera alle ore 21,30 al Circolo della stampa. Nel corso della serata la coppia «Jenny e Louis» eseguirà interessanti esperimenti di telepatia.

I biglietti d'invito per i non soci si possono ritirare presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27.

Conferenza del prof. Colonnetti sui satelliti al Rotary Club

Nella riunione del Rotary Club, tenutasi ieri alle 12,30 all'albergo Palazzo Torino, hanno parlato il prof. Gustavo Colonnetti su «Il satellite artificiale» e il comm. Giuseppe Soffietti su «Impressioni di un recente viaggio nella Germania orientale». Il prof. Colonnetti ha esaminato l'aspetto scientifico e politico dell'avvenimento e ha illustrato le nuove prospettive che si aprono con i lanci dei due satelliti sovietici, augurandosi alla fine che questa conquista non divenga mezzo di distruzioni e di stragi. La relazione è stata molto applaudita. Il rag. Soffietti ha parlato del 24° Congresso dell'UFI (Union des Foires Internationales) che si è tenuta dal 22 al 26 ottobre a Lipsia e al quale erano presenti 34 delle Mostre e Saloni internazionali rappresentanti 18 nazioni. Egli ha esposto alcune sue impressioni riportate nel corso del suo viaggio nella Germania Orientale. Alla riunione ha parlato pure l'arch. Rigotti per ricordare la giornata mondiale dell'urbanista.

Alla riunione erano presenti rappresentanti dei Club di: Alba, Aosta, Asti, Biella, Casale, Crema, Cuneo, Genova, Ivrea, Monza, Novara, Pinerolo, Salò, Saluzzo, Savona, Varese, Vercelli, Roma, convenuti a Torino per un convegno svoltosi presso la Camera di Commercio, alla presenza del governatore dr. Rusca di Milano.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Torino, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Salone Internazionale dell'Automobile (biglietti all'ENAL). Teatro Carignano: Stagione Lirica e Teatro Stabile: Stagione 1957-58 (abbonamenti ridotti all'ENAL).

TEATRI E RITROVI

Prevend. biglietti Salone La Stampa Via Roma [illegible], Bertola, tel. 53.173

Alfieri: 21,15 Compagnia Tognazzi-L. Masiero nella rivista: «Uno scandalo per Lilì». Ultimi 3 giorni. Carignano: Riposo: Domani ore 21 «Il turco in Italia» di Rossini. Direttore: Oliviero De Fabritiis.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23.

Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario 10-12,30; 15-19.

Saletta d'Arte Malavolti (corso Inghilterra 27): Vendita eccezionale dipinti autori '800 e contemporanei a lire 15-20-25.000.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. Augustus: ore 21 Lanfrance. Castellino: 17 (i student.; ore 21 Eden Danse: 21 Orch. Carillon. Gaudio 16,30 e 21 M° Rossi Gay: 17-21 Orc. Franchi-Di Nunzio La Perla: 21 Orc. Michelino-Dini. Principe Danse 21 Egidio Calvani suo moderno compl. dir. M° Gallo Smeraldo 21 Compl. OK6 Martorana Trocadero: 17 e 21 Bonazzelli, Villa Sassi: Dinera dansanti.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Millepiedi. Attr. Columbia Night Club: Attrazioni Estoril Club, v. Cavour 6 t. 44-730: Bruno Quirinetta. Attrazioni. Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La sposa del mare» con Joan Collins, Richard Burton, Basil Sidney e C. Grant, Scope col. Ariston: «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Tony Curtis. Astor: «La donna del ranchero» con Sterling Hayden, Anita Ekberg e Anthony Steel. Corso: «Il principe e la ballerina» techn., Marilyn Monroe, Laurence Olivier. Or.: 14,40-17,10-19,40-22,10.

Doria: «Quartiere dei Lillà» di René Clair con P. Brasseur, H. Vidal. Lux: «Sfida all'O.K. Corral» tech. VistaVis. con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming. Metro-Cristallo: «La casa da tè alla luna d'agosto» Scope col. con M. Brando, G. Ford, M. Kyo. Or.: 14,25-17-19,35-22,15. Mattin. 10,30 Reposi: «Agguato a Tangeri» con Edmund Purdom, supercineScope. Vittoria: «La diga sul Pacifico» technirama technicolor con Silvana Mangano, A. Perkins e R. Conte.

Arlecchino: «Grande amore di Elisabetta Barrett» Sc. col. J. Jones. Augustus: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes, vistacol. Nazionale: «Il signor generale» S. Hayward, K. Douglas, Scope. Torino: «Un re a New York» Chaplin, D. Addams. Apertura ore 10.

Alexandra: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, Carotenuto. Capitol: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, M. Carotenuto. Faro: «Classe di ferro» M. Fischer, R. Salvatori, M. Carotenuto. Fiamma: «Dottore a spasso» col. VistaVision, Dirk Bogarde, Pavlov. Gianduja: «Lord Brummel» tech. Stewart Granger Elizabeth Taylor. Hollywood: «Creature del male» E. Constantine, J. Greco, Sc. col. Ideal: «Uragano a Capo Horn», George Mistral, sulla scena Tullio Pane e Gran Varietà 16,15-21,15. Maffei: «Gangsters non perdonano», Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingresso lire 200. Massimo: «La capannina» techn. Sc. A. Gardner, S. Granger, Niven. Principe: «Creature del male» con E. Constantine, J. Greco. Scope col. Statuto: «La capannina» techn. Scope, A. Gardner, Granger, Niven.

Adriano: «Rosemarie» tech. Scope col., Ann Blyth, H. Keel, Lamas. Alcione: «Sottana di ferro» techn. e Grande Rivista 16,15 e 21,15. Alpi: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa, L. De Luca. La Perla: «Un amore splendido» tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr. Regina: «Un amore splendido» tech. Sc. C. Grant, Deborah Kerr.

Asti: «Avventure amori di Omar Khayyan» VistaV. tec. Wilde. 10. Milano: «Sangue e metallo giallo» e «Rififi». Apertura ore 10. Olimpia: «Rabbia in corpo». Po: Orlando, Paladini di Francia. P. Nuova: «Guendalina» e «Parata dell'impossibile». Apert. 10. S. Felice: «Giorno maledetto» in tech., Spencer Tracy, Robert Ryan.

Esperia: «L'ultima caccia» techn. Scope, R. Taylor, Granger, Paget. Giardino: «Operazione Normandia» techn. Scope, R. Taylor, Winter. Italiano: «Brama di vivere» tech. Scope, Kirk Douglas e A. Quinn. Mirafiori: «La grande barriera». Vinzaglio: «La città nuda» con Barry Fitzgerald e Howard Duff.

Araldo: «Maria Antonietta regina di Francia» technic., M. Morgan. Eliseo: «Avventure amori di Omar Khayyan» techn. VistaV., Wilde. Fréjus: «L'uomo di Laramie» in techn. Scope, J. Stewart, Kennedy. Nuovo: «La castellana del Libano» techn. Scope, G. M. Canale. S. Paolo: «La legge del capestro» techn. Scope, J. Cagney, J. Papas.

Belgio: «Uomo nell'ombra» tech. Corallo: «Souvenir d'Italie» tech. Scope, Vittorio De Sica, I. Corey. Eridano: «Nuove avventure di Paperino e soci» technic. Disney. Oropa: «Soli nell'infinito» techn. Radium: «Orlando paladini di Francia» Scope tec. R. Battaglia. V. Veneto: «Inno di Battaglia» Scope tech. R. Hudson, M. Hyers.

Astra: «Isola nel sole» technic. Scope. James Mason, Joan Collins, H. Belafonte, J. Fontaine. Bernini: «Come le foglie al vento» tech. con R. Hudson, L. Bacall. Cibrario: «Noi siamo le colonne» Crick e Crock e «Il segno del pericolo» Terry Moore. Eliseo: «Tosca» Scope colori. F. Duval, F. Corelli, M. Caniglia. Europeo: Luci ribalta, Chaplin. Excelsior: «International Police» Scope. Victor Mature, A. Ekberg. Nazareno: «Prigioniero della miniera» Scope, Cooper, Hayward. Odeon: «Scialuppa a mare» Scope technicolor. Jeff Chandler. Star: «La legge del capestro» Scope colori con James Cagney.

Adua Saranno uomini, Sc. Varietà. Aurora Bandido, Scope, Mitchum. Brescia «Segretaria quasi privata» Scope, S. Tracy, K. Hepburn. Châtillon: Diavoli Pacifico, Scope. Eri-Dan: «Gun Point» technicol. Falchera: «Incanto della foresta». Furtino Ivan figlio diavolo bianco, colori con Gray Campbell. Maior: Isola nel sole, Sc. Mason. Nord: «Picnic» Scope techn. con Kim Novak e William Holden. Palermo: «International police» Scope, V. Mature, A. Ekberg. Sociale: «Un amore splendido». Zenit: «Safari» techn. Scope con Victor Mature, Janet Leigh.

Cabiria Incantesimo, techn. Scope con Kim Novak, Tyrone Power. Colosseo: «Amore splendido» in Scope techn., Cary Grant, D. Kerr. Continental, ex-Lingotto (via Nizza 348): ore 20 inaugurazione con «La nonna Sabella». Italia: «Un re per 4 regine» tech. Scope, Clark Gable, Parker. Moderno: «Duello di spie» e «Freccia nella polvere» techn. Piemonte: «Oltre Mombasa» tech. S. Carlo: «Mezzogiorno di fifa». Spezia: «Tempo di villeggiatura» De Sica, Ralli, Merlini, Lass.

Alba: «La lunga valle verde» col. Bruce Bennett, Lon Chaney. Apollo: «Avventure amori Omar Khayyan» tech. VistaV. C. Wilde. Dora: «Bandido» Scope technic. Robert Mitchum, Ursula Thiess. Edera: «Corsaro dell'isola verde» technicolor con Burt Lancaster. Lucento: «Anastasia» tech. Scope con Yul Brynner, Ingrid Bergman. Latrario: «Uomo che vide suo cadavere» tech. VistaV. M. Craig. Murialdo: «Odongo» Cinemasc. Mac Donald Carey, R. Fleming. Roma «Un re per 4 regine» Scope col. Clark Gable, E. Parker. Splendor: «Lanciari del Bengala» con Gary Cooper, Franchot Tone.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali sempre senza affari e con prezzi più deboli. Valori di Stato e obbligazioni stazionarie.

Finsider 617-18 (chius. 616); M. Catini 3445-47-50 (chius. 3411); Fiat 1237-36-36 (chius. 1235); Unes ex acc. 1760 (chius. 762); Adriatica 1610-26-26 (chius. 1622). Diritti: Fiat 116 - 113,50 - 17,25-115,50; diritti Rinascente 455. Dopo Borsa nullo.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; obbligazioni 12.180.000; azioni 72.700.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA 623,40; dollaro canadese 644,375; franco svizzero 145,50; corona danese 86,375; corona norvegese 80,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 162,375; franco belga 12,35; franco francese 130,75; lira sterlina 1612; marco tedesco 147,40; scellino austriaco 23,63; peseta spagnola 10,425; scudo portoghese 21,25; peso argentino 15,120; cruzeiro brasiliano 6,875; rublo (URSS) 30; sterlina egiziana 1005-1015; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,615; lira turca 4200; sterlina australiana 1278.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300 - 6400; marengo 4950 - 5050; sterlina unitaria 1630-1640; sterlina egiziana 1050-1100; dollaro blu 627-628; franco svizz. 146-146,50; franco francese 132-134; peso 15-15,50; peseta 10,30-50; 50 messicani oro 30.600-30.900; oro al mille 706 - 712; argento puro 18.500-19.000.

MILANO. — La tendenza calma che ha dominato il mercato borsistico dopo le vacanze di Ognissanti si è tramutata stamane, inopinatamente, in una ritirata di tutta la quota, ed in particolare della Montecatini, fatta oggetto di vendite cospicue ed insistenti, specie nell'ultima parte della seduta. La quotazione di questo titolo arretrava perciò rispetto alla vigilia di poco meno che 60 lire. Le ragioni di questa debolezza erano l'oggetto di animati commenti; ma non si è riusciti ad individuare una causa precisa nella ridda delle ipotesi più o meno fondate. Com'è ovvio, il cattivo contegno di un titolo così importante metteva di malumore tutto il mercato. Le eccezioni si limitavano a ben pochi titoli, come Dalmine, Sade, Dinamo, Rumianca e Cementi, che riuscivano a progredire di una piccola frazione. Anche durante il pomeriggio l'intonazione rimaneva debole con pochissimi affari. Diritti: Fiat, apertura 116, chiusura 112,50; Rinascente 446. Quotano ex-accento-dividendo: Unes 17,50 lire; Napoletana Gas 35 lire. Titoli trattati: valori di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 62.000.000; obbligazioni 130.900.000; azioni 403.235, di cui Nebiolo 150.000; Liquigas 80 mila; Fiat 31.500; Catini 29.600; Rinascente 25.000; Sade 13.500; Finsider 13.500; Terni 12.000; Ilva 5000; Immobiliare Roma 7000; Edison 7750; Viscosa 3500; Pirelli 1500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5% 94; R. 3,50% 62,45; Red. 3,50% 81,90; Red. 5% 95,70; Ric. 3,50% 75; Ric. 5% 87; Rif. fon. 5% 80,25; Trieste 5% 80,80. Buoni del Tesoro '59 5% 97,25; '60 5% 96,25; '61 5% 94,77; '62 5% 93,40; '63 5% 92,97; '64 5% 92,12; '65 5% 92,17; '66 5% 92,25.

Mediobanca 14.350; Bastogi 1664; Finelettrica 1181; Finsider 614,50; Gim 3350; Invest 2505; La Centrale 5020; Sviluppo 1530; Ass. Gener. 24.710; Assicurat. 6750; Ras 7370.

Nord Milano 1850; Châtillon 3250; Cantoni 12.000; Cucirini 7805; Stampati 1775; Fiusc 185; Linificio 440; Snia Viscosa 1633. Dalmine 1674; Ilva 483; Magona 600; Ansaldo 7020; Montecatini 3385; Montepeni 1900; Sicla 6760; Bianchi 581; Fiat 1227; Nebiolo 16.05.

Sade 1525; Cieli 2860; Dinamo 2972; Edison 2784; Bresciana 3130; Caffaro 326; Calabria 1687; Campania 1680; Sarda 2840; Valdarno 2596; Emiliana 2600; Magneti 362; E. Marelli 455; Orobia 2370; Pugliese 1620; Romana El. 2775; Sesgo 2700; Sip 1472; Meridelett. 1444; Stet 3282; E. Volta ord. 1778; E. Volta pref. 2464; Teti A 3000; Teti B 3008; Terni 374; Unes 763; Vizzola 2600.

Distillati 5050; Eridania 4530; Rom. Zucch. 589; Anic 2435; Italgas 1329; Larderello 555; Liquigas 323; Pibigas 196,50; Rumianca 1747; Saffa 2335.

Acdes 2010; Beni Stab. 4470; Gen. Imm. 616; Cart. Binda 20 mila 350; Cart. Burgo 13.875; Cer. Pozzi 530; Ginori 1295; Ciga 2860; Eternit 3270; Italcementi 15.070; Rinascente 153; Pirelli S.p.A. 2925; Pirelli & C. 2510.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4950-5050; oro 706-712; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA — Diffusi realizzi sulle voci più importanti influenzano la chiusura che chiude irregolare. In vantaggio Centrale, Valdarno, Stet, Ost, Edison, Italgas. Migliori anche le Sade. Poco variate le Fiat. Nel comparto del reddito fisso qualche miglioria su alcune emissioni di B. T. e resistente il comparto obbligazionario. Titoli trattati: di Stato 3 milioni; obbligaz. 2.000.000; azionari 26.700.

FIRENZE — La giornata odierna è stata contrassegnata da una certa nervosità ed irregolarità come lo dimostrano i prezzi delle Fiat e Montecatini. Particolarmente le Montecatini sono state depresse; tutto il resto più contenuto ma calmo. Le Montecatini da 3443 d'apertura cadono a 3420 per risollevarsi a 3435; ricadono poi a 3425 e poi a 3410, quindi a 3396 per valere infine 3400-3405. Le Fiat da 1234-36 a 1225 e 1230-39 e così nel dopo Borsa. Al listino si è fatto un solo prezzo, quello della Invest a 2510. Tutto il resto completamente ignorato. Valevano le Valdarno 2572-80, le Centrale 5000-10, offerte le Biondi a 190 senza contropartita, e pure offerte e senza contropartita le Larderello a 560. Diritti Fiat 115-115,25. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni 17.300; diritti Fiat 11.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
[illegible] 3½	62 70	62 —
» »	62 60	62 60
[illegible]	62 —	62 —
[illegible] 5%	93 90	93 95
» »	93 80	93 85
[illegible] 3½	82 10	82 10
» »	82 —	82 —
[illegible] 5%	96 15	96 10
» »	96 —	96 —
Ricostruz. 3½	75 35	74 975
» »	75 25	74 875
Ricostruz. 5%	86 90	86 575
» »	86 80	86 875
[illegible] 5%	80 90	80 60
[illegible]	80 90	80 90
[illegible] 5% [illegible]	97 25	97 20
» » [illegible]	96 175	96 20
» » [illegible]	94 70	94 70
» » [illegible]	93 20	93 20
» » [illegible]	93 10	93 10
» » [illegible]	92 25	92 20
» » [illegible]	92 225	92 30
» » [illegible]	92 25	92 275
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	91 25	91 25
» [illegible]	93 —	93 —
» [illegible]	91 50	91 70
» [illegible]	93 60	93 90
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	99 60	99 55
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	98 50	98 —
» [illegible]	105 80	105 80
» [illegible]	87 35	87 35
[illegible]	84 60	84 60
[illegible]	85 25	85 25
[illegible]	87 325	87 325
» [illegible]	87 45	87 40
» [illegible]	88 55	88 55
[illegible]	91 65	91 45
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	93 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	93 65	93 60
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	94 20	93 95
[illegible]	94 30	94 50
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 80	92 90
[illegible]	92 50	92 50

	6	7
[illegible]	92 —	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 25	94 225
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	101 10	101 30
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 05	99 05
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	100 85	101 —
[illegible]	100 30	100 80
[illegible]	95 10	94 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	99 75	100 —
[illegible]	95 —	35 —
[illegible]	94 35	94 35
[illegible]	91 85	91 85
[illegible]	97 20	97 10
[illegible]	94 10	94 60
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	91 50	91 15
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 10	91 90
[illegible]	94 30	94 80
[illegible]	97 425	97 425
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.425	10.450
[illegible]	1462	1454
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1995	1970
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	—
Assic. Generali	—	—
[illegible]	—	22.000
[illegible]	2381	2385
Ferr. Meditter.	—	—
Ferr. Meridionali	1676	1676
[illegible]	—	—
Finelettrica	1198	1195
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	6	7
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	495 —
[illegible]	—	277 —
[illegible]	616 —	616 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	718 —	715 —
[illegible]	16 25	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1220	1225
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	940 —	960 —
[illegible]	—	795 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1474	1476
[illegible]	1449	1445
[illegible]	1505	1516
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	144 75	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3600
[illegible]	14.000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1337	1330
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2333	—
[illegible]	1740	1740
[illegible]	—	—
[illegible]	2440	2437
[illegible]	326 —	322 —
[illegible]	200 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	615 —	615 —
[illegible]	—	—

L'accenno iniziale di vivace recupero è stato stroncato dall'afflusso di pesanti offerte. Al centro del pessimismo le Montecatini, interessate da voci incontrollate e di scarsa consistenza e gravate comunque da vendite che hanno finito per determinare una rottura di prezzi. Largamente offerti anche i diritti Fiat dopo che l'equilibrio iniziale è stato infranto dal malumore generale della giornata. La miglior tenuta del titolo, caratterizzato da un costante assorbimento, ha frenato solo in parte la pesantezza del diritto, che è apparsa particolarmente rilevante nella fase conclusiva della seduta. Nettamente cedenti le Montepont. Sulle rimanenti voci la riflessione dei corsi è stata generalmente contenuta entro i limiti discreti. Le Sade hanno conservato in chiusura una parte del vantaggio vivacemente acquisito in apertura. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Nel dopoborsa l'insistenza delle offerte ha fatto assumere alla fase negativa un tono impressionistico; solamente nelle battute terminali l'esigenza tecnica del recupero ed una valutazione più pacata hanno riportato sul mercato un accenno di equilibrio sui minimi. Diritti Fiat: massimo 118,375 — minimo e chiusura 115,25 — Diritti Rinascente 450. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per Lire 7.300.000 c. n.; obbligazioni per Lire 14.000.000 c. n.; azioni per contanti n. 37.163 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,65; dollaro canadese 639; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162; franco belga 12,32; franco francese 131,75; sterlina G. B. 1615; marco germanico 147,40; scellino austriaco 23,63.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1630-1650; dollaro carta USA 624-626; franco sviz. 146,75-147,75; franco francese 128-131; oro fino 706-715; argento 19,25-19,75.

BORSE ESTERE

Forte ripresa a Wall Street

NEW YORK. — Guidata dal settore dei combustibili per razzi, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa chiudendo con guadagni generalmente compresi entro 2 dollari per azione, ma con punte massime fino a 5 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.580.000 azioni. Il numero-indice è salito di 80 cents ed ha raggiunto quota 156,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 219,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 10 a 55 cents per balla: dicembre 35,30; marzo 35,28; maggio 35,27; disponibile 36,50.

PARIGI. — Mercato calmo con tendenza all'indietreggiamento nonostante la resistenza dei titoli petroliferi. Si accentua leggermente il rialzo dell'oro e delle valute estere sul mercato libero.

LONDRA. — E' continuata la ascesa di tutti i prezzi. Forte la caduta delle azioni della Bristol, la società costruttrice dell'aereo «Britannia», di cui un esemplare è precipitato ieri.

FALLIMENTI — TORINO: Società acc. sempl. SABAB (Società affettatrici, bilance automatiche, rappresentanze) di Ettore Ravaiolo & C., via Madama Cristina 110, in persona del socio accomandatario dott. Ettore Ravaiolo, sentenza 7 novembre, giudice dott. Caccia, curatore Poli avv. Amerigo, verifica 12 dicembre.

L'ex segretario della scuola ricorre contro la condanna

Alessandria, 7 novembre.

Stamane gli avvocati Benzi e Chauvelot hanno presentato ricorso avverso alla sentenza pronunciata ieri dal Tribunale nel processo a carico del signor Pio Bonzano da Valenza, ex-segretario della Scuola di Avviamento Professionale di quella città.

Com'è noto, il dibattimento si era concluso con la condanna dell'imputato a 1 anno e 10 mesi di reclusione per il reato di malversazione.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: «Fedele» (di A. Fogazzaro) - Musica operistica - 12,10: Orchestra Brigada - Uno, due, tre... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,20: Le opinioni degli altri - Canzoni di Piedigrotta - 17: Programma per i ragazzi - N. Moraice e la sua orchestra - L'espresso della prateria - 18,15: Cantano i «Lanzoz» - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto sinfonico - Poesi tuoi - 22,30: Orchestra Angelini - 23,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18: Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Quadrante della moda - Un vedetta del giorno: L. Renaud - 15,10: Parata d'orchestre - 16: «Tempi difficili» (di Ch. Dickens) - Musiche dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli - 18,10: Ballate con noi - 19: Ricordate questi motivi? - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Dedicato al Far West - 21: Il fiore all'occhiello - Ultime notizie - 22: Le voci della fortuna - Parliamone insieme - 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di M. Reger - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - «Parole sui vetri della finestra» (un atto di W. Butler Yeats) - 22,05: Concerto dell'Ottetto di Vienna - 22,50: La rinascenza celtica.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: Lei e gli altri - 18,15: La tv dei ragazzi (Scacco matto: «Viaggio nella preistoria» film) - 20,50: Carosello - 21: «Il ladro sono io» (commedia di G. Cenzato).

La chiusura dell'uccellagione prorogata al 30 novembre

Roma, 7 novembre.

Secondo quanto l'Ansa apprende in ambienti competenti, a parziale modifica di quanto disposto dal decreto ministeriale 25 febbraio 1957, l'esercizio dell'uccellagione vagante con reti è consentito fino al 30 novembre 1957. Inoltre la chiusura dell'uccellagione da appostamenti fissi, fissata con decreto ministeriale 3 agosto 1957 all'8 novembre prossimo, è prorogata anch'essa al 30 novembre c. a.

Sorpresa e commozione per la vicenda dell'attrice svedese in Italia

Rossellini e la Bergman si sono separati

La notizia è stata tenuta segreta fino all'ultimo anche dal magistrato - Il matrimonio era nato da una irrefrenabile reciproca ammirazione d'arte - Ma insieme non hanno più creato un buon film - L'indiana Sonali, causa definitiva della separazione legale? - I bambini resteranno con l'attrice, il padre corrisponderà loro 600 mila lire al mese - Semplice e affettuoso il distacco: Rossellini è partito da Roma in auto, e volerà da Milano verso Parigi e poi per l'India - I giorni felici del primo incontro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

Come un fulmine a ciel sereno, si è sparsa nel primo pomeriggio la notizia della separazione fra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini. Del tutto inaspettata, ha prodotto enorme impressione.

Poco prima delle 11, infatti, l'avv. Ercole Graziadei si è recato a casa dei Rossellini in via Bruno Buozzi. Di qui, con la sua macchina, il legale ha accompagnato l'attrice e il regista al Palazzo di giustizia, ove essi sono entrati immediatamente nell'anticamera del gabinetto del presidente della prima Sezione, il f.f. dott. Mario Elia. I coniugi sono stati ricevuti prima separatamente e quindi insieme nello studio del magistrato. Ogni cosa era stata evidentemente predisposta dal loro avvocato affinché non avvenissero soste in anticamera, e, mediante la preparazione preventiva dei documenti necessari, tutto fosse sbrigato con la massima segretezza e celerità.

Nei colloqui che hanno avuto in particolare, prima Ingrid Bergman e successivamente Rossellini, con il magistrato, quest'ultimo, come prescrive la legge, ha esperito i consueti tentativi di conciliazione fra i coniugi. Persistendo il disaccordo, il dott. Elia li ha ricevuti in seguito congiuntamente. Essi gli hanno presentato la domanda di separazione coniugale, redatta in precedenza e concepita in questi termini: «I qui sottoscritti Roberto Rossellini fu Angelo Giuseppe e Ingrid Bergman fu Justus, elettivamente domiciliati in Roma presso lo studio legale dell'avvocato Ercole Graziadei, espongono quanto appresso: contrassero matrimonio in Ciudad Juarez (Messico) in data 24 maggio 1950. Dal matrimonio nacquero tre figli: Roberto, Isabella e Isotta. I coniugi hanno dovuto constatare già da tempo la difficoltà di continuare la vita in comune. Le diverse direzioni prese, da ormai due anni, dalle loro attività artistiche, sono anch'esse effetto della diversità di visioni e di interessi che li separano e sono del resto già state interpretate nel detto senso da più di una persona.

«Questo e altre considerazioni hanno indotto gli interessati, dopo matura riflessione, alla decisione di addivenire alla separazione coniugale per mutuo consenso. Chiedono pertanto i sottoscritti che venga pronunciata la loro separazione coniugale, stabilendosene le condizioni».

In realtà la decisione dei due è stata presa a Parigi, fin dall'arrivo di Rossellini dall'India. Si era notata infatti una affettuosità piuttosto contenuta nel loro incontro all'aeroporto. Essi avevano saputo, però, mascherare molto abilmente la vera natura dei loro effettivi rapporti. Il caso volle che, proprio in quei giorni, si trovasse a Parigi l'avv. Graziadei, che vi si era recato per certi affari cinematografici di Charlie Chaplin. I due lo convocarono all'albergo Raphaël, ove risiedevano, e gli esposero la decisione alla quale erano addivenuti.

Il legale li invitò a scrivergli una lettera nella quale fossero espressi i motivi della decisione presa. Questo documento è datato da Parigi ed è del 31 ottobre. «Caro Ercole, scrivevano i Rossellini nella lettera, qualora si rendesse necessario fare una dichiarazione alla stampa circa le cose nostre, ci proporremmo di evitare di parlare noi stessi ai giornalisti e di inviarli a te, onde tu comunichi loro quanto abbiamo deciso. (Segue a questo punto la stessa, testuale dichiarazione fatta stamane al magistrato, circa la difficoltà di continuare la loro vita in comune, le diverse direzioni prese dalle loro attività artistiche, effetto delle diversità di visioni e di interessi). Il tutto ci ha portato, continua la lettera, dopo lungo riflettere, alla decisione di separarci definitivamente. Un passato indimenticabile, l'amore per i nostri figli e la reciproca profonda affezione, garantiscono la serenità dei nostri rapporti futuri».

E' evidente che fin dall'arrivo di Rossellini a Parigi, avvenuto il 22 ottobre, i due coniugi hanno fatto un bilancio della loro unione e sono giunti insieme alla determinazione palesatasi oggi. All'aeroporto di Orly, e prima ancora di incontrarsi con Ingrid, che stava seminascosta in una sala d'attesa, Rossellini aveva dichiarato ai giornalisti che lo pressavano con mille domande: «Non è nemmeno il caso di parlare di riconciliazione fra Ingrid e me. Fra noi non vi è mai stato il minimo screzio. Userei quindi il termine di "riunione", anzi di "felice riunione", e niente altro». La determinazione di separarsi, se si deve credere a queste parole, non sarebbe venuta da parte di Rossellini. E' frutto di colloqui susseguenti al primo incontro, dopo la separazione di oltre un anno, dovuta al lavoro in India del regista e all'attività cinematografica in America e teatrale in Francia di Ingrid Bergman.

La visita al magistrato, i colloqui, le sistemazioni delle questioni reciproche e la stesura del verbale non hanno occupato che poco più di un'ora. Il problema di maggiore gravità riguardava i tre bimbi nati dal matrimonio, Roberto di 7 anni e le due tenere bambine Isabella e Isotta. La decisione, presa di comune accordo da Rossellini e dalla Bergman, è che i bambini siano affidati alla madre, fino a diversa determinazione da prendersi congiuntamente e fino al 18° anno di età, col patto che essi siano educati in Europa e istruiti con prevalenza in lingua italiana. Rossellini, che avrà diritto di vedere i figli quando lo desidera, si impegna di contribuire al mantenimento dei tre bambini, corrispondendo un contributo mensile di 600 mila lire. L'alloggio romano di via Bruno Buozzi e la casa al mare a Santa Marinella rimangono in uso a Ingrid Bergman.


Rassegnata e triste, Ingrid Bergman, dopo la partenza del regista Roberto Rossellini per Milano, è andata a fare alcune spese per i bambini e dal parrucchiere. Oggi sarà ricevuta dal presidente Gronchi che le consegnerà un premio cinematografico (Telefoto)

Questi sono gli accordi che hanno richiesto maggior tempo, nel corso della visita al magistrato. I colloqui particolari dei due con il dott. Elia, per il tentativo di conciliazione, erano stati brevissimi. Alle 13 Rossellini e la Bergman uscivano dal Palazzo di Giustizia in compagnia del loro avvocato. Un giornalista che li ha visti si riferisce che erano sorridenti, apparentemente tranquilli e sereni. Nessuno avrebbe potuto supporre che uscissero dal gabinetto di un giudice al quale avevano presentato istanza di separazione. Sempre in compagnia dell'avv. Graziadei, il regista e l'attrice sono rientrati a casa, in via Buozzi e hanno fatto colazione in compagnia di Federico Fellini, il miglior allievo e amico di Roberto.

Dopo la colazione, Federico Fellini ha accompagnato Rossellini, che era diretto a Modena, in macchina per un tratto di strada, fin quasi a Civitavecchia. Si sa che Rossellini, dopo una sosta a Modena per consegnare la sua auto alla «Ferrari», raggiungerà Milano e di qui in aereo proseguirà per Parigi.

Il congedo fra i due ex-coniugi è stato senza lacrime, affettuoso, ma non patetico. Il regista ha potuto sottrarsi ad ogni domanda da parte dei giornalisti o di amici e di gente del cinema. Ingrid Bergman ha trascorso il primo pomeriggio con i bambini, dedicando cure speciali alla piccola Isabella, convalescente dell'asiatica. La bambina avrebbe contratto l'influenza dalla mamma, che ne era effettivamente colpita al suo ritorno da Parigi. Ieri ancora l'attrice era molto debole e quella di stamane è stata la sua prima uscita all'aperto. Verso sera, ella ha dovuto uscire ancora in macchina per recarsi dal parrucchiere. Domani, infatti, dovrà presenziare, con gli altri premiati, al ricevimento al Quirinale, nel corso del quale il Presidente Gronchi le consegnerà il premio cinematografico «Donatello».

Al suo rientro a casa, verso le 18, uno stuolo di fotografi e giornalisti era ad aspettarla. Scesa dall'auto, l'attrice ebbe un moto di sorpresa. Non appariva molto turbata, ma soltanto infastidita dall'assedio dei reporters, che l'hanno seguita fino al cancelletto dell'ascensore. Ad un giornalista che è riuscito ad accostarla, Ingrid Bergman ha detto:

«Non credo ci sia molto da dire. Io e mio marito ci siamo separati. Non intendo fare al riguardo alcun commento. I miei futuri piani di lavoro non penso debbano subire mutamenti. Io partirò per Londra domenica prossima e vi rimarrò per girare un film. I miei figli rimarranno a Roma e poi mi raggiungeranno».

Abbiamo parlato brevemente con l'avv. Graziadei, il più vicino testimone della vicenda. Egli ci ha detto, che, contrariamente all'usanza e per concessione del presidente Elia, non aveva depositato in Cancelleria il ricorso di separazione, limitandosi a prendere accordi verbali con il magistrato. Questo ha favorito il mantenimento del più assoluto segreto e fatto sì che la separazione non fosse nota ad alcuno se non a sentenza pronunciata. Il legale ha insistito ancora sulla veracità delle cause addotte dai due coniugi nella richiesta scritta presentata al magistrato.

«Il documento rispecchia in pieno il pensiero tanto della Bergman quanto di Rossellini. L'attrice — ha detto il legale — quando ancora era a Parigi, mi ha dichiarato: "Saremo più amici, io e Roberto, se non stiamo più insieme. Manterremo intatto l'affetto e il rispetto reciproco che sempre abbiamo avuto"».

I bambini, secondo quanto ha dichiarato il personale di casa Rossellini (quattro persone in tutto, che da otto anni assicurano l'andamento domestico e che sono tuttora al servizio della Bergman), rimarranno per ora a Roma. Robertino continuerà a frequentare la scuola di via Monti Parioli, fino alla fine dell'anno scolastico. La più anziana fra le domestiche ha detto: «Ci sentiamo in questo momento ancora più legate alla signora, che conserva una serenità e una calma ammirevoli».

Ogni tentativo di comunicare con l'attrice risulta vano, questa sera. Una cameriera non fa che ripetere agli interlocutori vicini e lontani: «La signora vuole essere lasciata in pace: non desidera vedere nessuno. Vi prego, non la disturbate in un momento come questo».

n. n.

Era una donna bella, semplice, ammirata e si innamorò di Rossellini vedendo un suo film

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 novembre.

Al principio e alla fine di questa storia d'amore troviamo l'arte, l'amore per l'arte. La Bergman s'innamorò di Rossellini ancor prima di vederlo, una sera in cui le capitò di assistere alla proiezione di Roma città aperta. Il film le fece una grande impressione, la turbò addirittura, e quando a Hollywood venne presentato l'altro famoso film di Rossellini, Paisà, la Bergman andò a vederlo per diverse sere di seguito.

Era sposata da quattordici anni con Peter Lindstrom, e la sua vita privata, nonostante gli immensi successi sullo schermo, si era svolta monotona, ordinata, senza grandi emozioni. Ma dopo, dopo aver assistito ai due film di Rossellini, nel cuore dell'attrice, nella sua esistenza quasi scialba, entrò un nuovo, urgente desiderio: apparire in un film vero, reale, in un film girato in luoghi veri e con persone vere, dove fossero banditi tutti i compromessi e tutte le finzioni imposti alla produzione americana dai motivi commerciali e della moralità puritana.

Era la primavera del 1948 ed Ingrid trascorreva i giorni fantasticando intorno al film che avrebbe potuto fare se avesse incontrato un regista intelligente e aggressivo come Rossellini. Una sera le accadde di leggere una breve intervista del regista romano, molte erano allora le polemiche sul neorealismo italiano, e Rossellini si scagliava con veemenza contro gli attori di professione, che egli considerava gente viziata dal mestiere e incapace di emozioni sincere: faceva una sola eccezione per la Bergman, e concludeva la sua intervista dicendo che gli sarebbe piaciuto girare un film con quell'attrice. Ingrid pensò che fosse un cenno del destino. Ritagliò la intervista e là per là scrisse a Rossellini: «Io parlo molto bene lo svedese, abbastanza bene l'inglese, in maniera approssimativa il francese. Conosco anche due parole italiane: ti amo. Se le notizie riferite in questo pezzo di giornale sono esatte, ebbene, sappia che per me sarà un gran giorno quello in cui potrò lavorare con lei».

In quel tempo Rossellini era molto legato ad Anna Magnani, aveva finito di girare con lei un film, stavano sempre insieme. Senza aprirsi con la Magnani, il regista rispose alla Bergman ringraziandola per le parole cortesi e assicurandola che l'invito lo lusingava. Fra Roma e Hollywood si stabilì uno scambio assiduo di biglietti: i due corrispondenti restavano tuttavia su un piano generale, né potevano fare altrimenti dal momento che non si erano mai conosciuti di persona. Un giorno a Rossellini telegrafò il rappresentante che egli aveva negli Stati Uniti: gli diceva di recarsi subito a Londra per incontrarsi con la Bergman.

Rossellini è stato sempre un uomo distratto, disordinato, e poi in quel momento aveva molto lavoro e non dava grande importanza allo scambio di biglietti con la Bergman. Arrivò a Londra con quattro giorni di ritardo e trovò che l'attrice era partita la sera prima. Ci fu un nuovo scambio di lettere, e infine si misero d'accordo di incontrarsi questa volta a Parigi. Di nuovo il disordine, le distrazioni, gli impegni di lavoro trattennero Rossellini a Roma più del previsto, e arrivò a Parigi con tre giorni di ritardo: solo dopo una corsa vertiginosa attraverso le vie di Parigi, Rossellini riuscì a raggiungere la Bergman all'aeroporto: i due ebbero appena il tempo di stringersi la mano, di scambiarsi qualche frase convenzionale di simpatia.


L'ultima fotografia insieme, qualche giorno fa a Ciampino, al loro ritorno da Parigi

Passò ancora dell'altro tempo, e questo non fece che rendere più acuto il desiderio della Bergman d'incontrarsi con Rossellini: sempre più noiosa le appariva la vita a Hollywood, sempre più mediocre il taciturno marito, e sempre più aspirava a diventare un'altra, una vera grande attrice. Da parte sua Rossellini ora pensava con maggiore intensità alla attrice svedese.

La Magnani gli era caduta dal cuore, e fantasticava che se avesse avuto per le mani una attrice così ricca di doti come la Bergman, sicuramente avrebbe fatto film memorabili. Ricordiamoci del momento, la fine del 1948. Rossellini era considerato in tutto il mondo come il regista che aveva aperto una nuova via al cinema, e la Bergman era l'attrice più applaudita e amata che ci fosse allora. Non meravigliamoci perciò se il regista e l'attrice fossero convinti che dall'unione delle loro forze sarebbe nata una produzione quale non si era mai vista l'eguale nella storia del cinema.

L'occasione di un incontro definitivo avvenne nel febbraio 1949 quando Rossellini, prendendo a pretesto il premio della critica americana per il miglior film dell'anno (Paisà), si recò ad Hollywood: e l'incontro ebbe i toni e il ritmo di una scena che si sarebbe detta inventata per un film. L'attrice ricevé Rossellini a casa sua, nella villa di Beverly Hill. E' una dimora modesta, di poche stanze, in mezzo a un giardino; in un angolo del giardino c'è una «dépendance» per gli ospiti, anche questa piccola e senza sfarzo. Per festeggiare il regista italiano, Ingrid aveva decorato il porticato con festoni rossi e con ghirlande di fiori: lei stava ad aspettarlo in cima alle scale, vestita di rosso. Quando Rossellini cominciò a salire le scale, Ingrid fu presa da un forte tremito e scolorì nel viso. Anche quando si furono messi a sedere, lei non riuscì a vincere la straordinaria emozione. Tanto per darsi un contegno, prese da un astuccio una sigaretta; non poté tuttavia accenderla, così forte le tremavano le mani. Rossellini le tolse la sigaretta, l'accese, gliela mise fra le labbra.

Ingrid Bergman in seguito ebbe occasione di confidare che il suo amore scoppiò in quel momento, e fu come un sortilegio. Una così divorante passione nel cuore della Bergman, di una donna cioè che si era fatta la fama di persona giudiziosa e pratica, fu e rimane una faccenda molto strana. La unica spiegazione plausibile è che l'attrice fosse innamorata di Rossellini ancor prima di vederlo: o meglio, fosse innamorata di lui in quanto era il regista che più l'aveva fatta fantasticare. Fu dunque un amore del cervello prima che del cuore.

Durante la permanenza a Hollywood, Roberto Rossellini fu ospitato nella «dépendance» della Bergman. Ingrid e Roberto si videro spesso, colsero mille pretesti per restare appartati, trascorsero insieme intere mattinate, lunghi pomeriggi. Lui le fece leggere il soggetto per un film da girare in Italia, in un'isola vulcanica, in un sito senza acqua corrente, senza luce, rimasto ai margini della civiltà contemporanea: ma pieno di sole, con la scogliera rossa, con la gente semplice e un mare odoroso, trasparente. Lei stava ad ascoltare, beveva la descrizione dello Stromboli con avidità infantile, ed era felice. Del resto, era così innamorata, così fuori di sé per questa folgorante passione che avrebbe seguito chi le parlava in qualsiasi parte del mondo.

Appena tornato a Roma, Rossellini trovò i primi telegrammi della Bergman e poco dopo la posta aerea cominciò a recapitargli le sue lettere d'amore: la lontananza, come sempre avviene quando si è innamorati, non faceva che esaltare i sentimenti di lei. La sera d'aprile in cui finalmente scese a Ciampino e poté correre incontro a Rossellini e prenderselo sotto al braccio, capì che non avrebbe potuto più fare a meno di quell'uomo.

Com'era bella in quei tempi Ingrid. E come la felicità la trasfigurava. Aspirava solo ad essere la moglie di Roberto, la madre dei figli di Roberto. Per questa donna giovane, bella e felice i giorni scorrevano come pagine d'amore nel grande libro della vita. Dopo l'insuccesso di critica e di pubblico del primo film, non volle arrendersi; diceva che era il lavoro più bello che avesse mai fatto, e peggio per la critica e per il pubblico se non avevano capito il film.

Poi vennero gli altri film; e furono, in misura minore o maggiore, altrettanti insuccessi. Si sarebbe detto che Rossellini non riuscisse più a trovare l'estro di un tempo, quel suo piglio sicuro e drammatico nell'inquadrare e tagliare le scene: anche se non cadeva mai nella volgarità, la sua regia restava confusa, slegata. E anche Ingrid non appariva più così teneramente bella alle moltitudini che l'avevano amata quasi rappresentasse il tipo ideale della moglie perfetta. «E' imbruttita, è invecchiata, è finita», diceva la gente dopo ogni nuovo film. Insomma, l'unione artistica del migliore regista del dopoguerra e della più brava e bella attrice del mondo stava risolvendosi in un fallimento.

In queste faccende del cuore, è difficile dire quando un amore comincia ad affievolirsi. Ma un po' più di due anni fa, l'ultima volta che vidi i Rossellini insieme nella loro fastosa dimora al viale Buozzi, i due coniugi non mi apparvero quelli di sempre: si trattavano con studiata cortesia, e quando Ingrid si avvicinò a uno scaffale e prese per mostrarmela la statuetta d'oro dell'Oscar che le avevano dato nel 1944 per il film Gaslight, Roberto si tirò accigliato in disparte. Erano piccole cose, ma tutti indici di una situazione che era già tesa, o stava diventandolo. Si aggiunga che Rossellini ha avuto sempre le mani bucate: se guadagna dieci, spende cento senza darsi mai pensiero dell'avvenire. E da molto tempo né lui né la moglie lavoravano.

Poi partirono per Parigi, e fu l'inizio della fine. Ora si sono separati e dicono di averlo fatto per motivi artistici. E' forse l'onesta verità. L'arte li aveva uniti, l'arte li separa. Ingrid Bergman non poteva rassegnarsi a finire la sua carriera artistica in bruttezza: e poi, aveva bisogno di guadagnare per sé e ancor di più per i quattro figli, di cui tre avuti con Rossellini. D'altra parte, Rossellini non poteva adattarsi a fare la parte del marito, e che si dicesse che la moglie solo con lui aveva fatto brutti films. Quando l'anno scorso, per il film «Anastasia» diedero a Ingrid Bergman un altro premio Oscar, ci furono lunghe, drammatiche telefonate fra l'India e Parigi: Rossellini non voleva che la moglie si recasse negli Stati Uniti, dopo tutte le cattive cose che gli americani avevano detto e fatto contro di lei e contro di lui. Si sentiva ferito nel suo orgoglio di uomo, e diminuito nella sua qualità di regista.

Ed è umano. Ma è anche umano che Ingrid pensasse diversamente. Ha quarant'anni (Roberto ne ha dieci di più), le offrivano contratti favolosi e la possibilità di tornare trionfalmente sugli schermi del mondo intero. Ad un certo punto, era fatale che ciascuno se ne andasse per la sua strada.

In tutta questa storia, durata nove anni, il lato forse più curioso è che la vincitrice, Ingrid, in cuor suo è sconvolta dal dolore, e piange amaramente: lo sconfitto, invece, l'umiliato Roberto, ha acquistato in India una nuova, giovanile spensieratezza. Ingrid amava sinceramente la sua vita in Italia, la sua casa, e sarebbe stata contenta di vivere come una buona borghese in mezzo ai suoi figli, accanto al marito: certo, amava anche l'arte, e se il marito fosse riuscito a fare buoni film con lei, Ingrid avrebbe continuato a trascorrere i suoi anni fra la ricca casa in via Buozzi e la grande, ridente villa sul mare di Santa Marinella. Non chiedeva di più dalla vita. Ha dovuto invece rimettersi a lavorare, cominciare da capo.

Ma forse quello che più l'angoscia è il clamore che d'ogni parte si leva contro il marito. Dice che c'è molta ingiustizia nel giudicare lei perfetta, innocente, vittima di un egoista, e nell'addossare tutte le colpe a Roberto. Lei, anzi, trova diversi motivi per giustificare il comportamento del marito, un uomo che ha sofferto molte delusioni e molte amarezze, e che sembra incapace di risollevarsi alle alte cime artistiche raggiunte una dozzina di anni fa. Ma soprattutto Ingrid non dimentica che Roberto seppe mutare e riempire di felicità per molti anni la sua vita.

E Roberto Rossellini? Non sembra affliggersi troppo per la sua condizione di ora. Pensa solo di tornare al più presto nell'India. Non è tanto per Sonali Das Gupta, ma perché ha studiato i costumi, la mentalità, la filosofia degli indiani, e se ne è innamorato. Dice che non è più possibile vivere in Europa quando si è conosciuta l'India. Con gli amici non fa che discorrere dell'India, descrivere quanto vera e genuina sia la vita in mezzo agli indiani, dove l'unica cosa che conta sono i valori umani, e non già i titoli o la posizione sociale. E' poi tanta la convinzione e l'entusiasmo che mette nel parlare di bramanismo e di induismo che a qualche suo intimo è venuto il sospetto che Rossellini voglia abbracciare la religione prevalente fra gli indiani. Ed ha fretta di partire, di tornare ai suoi amati luoghi, a quella sua nuova patria.

Chi lo sa! Come la Bergman ha ritrovato la via del trionfo staccandosi da Rossellini, può anche darsi che il regista riesca domani a rinnovare i suoi successi di un tempo abbeverandosi a nuove fonti, seguendo nuovi stimoli. Ricordiamoci che con Rossellini la parola fine non esiste. Finché avrà vita, siatene certi, Rossellini continuerà a gettarsi a capofitto e a occhi chiusi nelle più imprevedibili e clamorose avventure. Quell'artista non conosce altro modo di vivere.

Nicola Adelfi


I tre bambini della Bergman e di Rossellini hanno giocato tutto il pomeriggio. Continueranno le scuole a Roma (Tel.)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A massime facilitazioni Società cooperativa lunga esperienza, serietà, assume grandi piccoli lavori manovalanza ovunque. Telefonare 296-067. B1409

ARCIOCCASIONE presso tornio frese seghetti affilatrice rettifica bilancieri morse paranchi utensileria. Tabacchi, Re Umberto 43. L4582

ASSUMIAMO pulizie manutenzioni, esclusivamente domenicali, grandi piccoli stabilimenti. Telefonare 299-067. B1411

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende: Cecchetto, via Moncenisio 6. Telefono 890-754. M5029

COMMISSIONARIA incet. Fili avvolgimento. Poni, via Mazzini 21, tel. 872-224.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 32. Telefono 652-076. T3354

DENTISTI occasione vendo pressa [illegible] bonditrice centrifuga forno., Tel. 22-239.

DISPONENDO [illegible] libero pomeriggio farei trasporti, commissioni anche saltuarie. Telefonare 304-631 (Flora).

DUPLICATORE Gestetner modello 160 ottimo con mobile, quattro cambi rullo, [illegible] vendesi. Ulrich, via Pellini 2, Torino. L3836

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tuboplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Condensatori plastici. Brevetti Marglis, [illegible] Telefonare 773-765. 369

FALEGNAME cerca macchine occasione da legno. Telefonare 554-562. F9402

FATTORINO con furgone 500, libero pomeriggio, anche saltuariamente. Telefonare 60-747. G9634

IMPASTATRICI, spezzatrici, miscelatori, raffinatrici. Gaveria, via Lanzesi 19. Telefono 390-319.

LAMIERONI da mm. 20 a 100, nuovi ed occasione, con eventuale taglio pantografo, dispone Gay. Tassoni 90. Telefonare 70-931. 8649

OCCASIONE vendo scaffali banco vetrina per merceria macchina calcolatrice. Telefonare 22-339. M0137

SOCIETA' cooperativa, 5 anni esperienza, referenze, assume per piccoli grandi stabilimenti lavori custodia, pulizia, giardinaggio, manutenzione edile. Tel. [illegible]

TRAPANO radiale tedesco, torni monopuleggia, fresatrici, semiautomatici, rettifiche, piegatrici, forgiatrici, liquidansi. Via Cellini 29. G9612

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Tubloplast» pluviali, fognature, acqua, gas, Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25 Telef. 82-302. 4404

TENDESI [illegible] compressore tonn. 10-12. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

VENDO banco acciaio inossidabile scaffalatura caffè. Telefonare 22-229. M0135

VENDO [illegible] macchine per falegnami, occasione. Telefonare, ore ufficio, 31-408.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBISOGNANDOVI lavori di restauri edili, affini, eseguo capomastro. Telefonare 777-384. F9293

ARREDAMENTI [illegible] alloggi artigiano esegue frigoriferi pastiere pronta. Telefonare 760-952. L3641

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230

OCCORRENDOVI materassi a molle. Tubolari, lana, tanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, traversa Regina Margherita. Telefonare 791-036. Facilitazioni. 11036

SIGNORINA pratica cucito, confezione qualsiasi oggetto, costumi carnevale, maglieria mano, introductissima, accetta lavoro domicilio, serio anche non continuativo, scrivere dettagliatamente richieste specificando genere lavoro, cassetta 4128 SPI, Torino. L4834

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A basso prezzo cediamo profumeria centrale, affitto mite, altra semicentrale [illegible]. Anglesio, Nizza 9. 9714

A elemento maschile 800 femminile importante avviatissima [illegible] per ampliamento impianti cede parte quote azionarie complesso o intero [illegible] filiale. Richiedesi: ottima moralità, qualità organizzative direttive, laurea o diploma scuola media superiore, disponibilità capitale da due a cinque milioni, anche rateizzato. Manoscrivere curriculum, dettagliando età, titolo studio, disponibilità economiche, referenze interpellabili, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 12691

A Porta Nuova, cediamo albergo ammobiliato-rimobiliato, 35 camere, forte lavoro, 30 milioni. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

A prezzo utile cedo negozio gomma, plastica, giocattoli. Telefonare 31-216.

ACCORDANSI prestiti con garanzia ipotecaria ed alloggi. Vera, Pomba 11.

AG [illegible] concorrenza concediamo sovvenzioni in giornata qualsiasi macchina, rateazioni 12 mensilità. Finanziaria «Finam» s.p.a., corso Siccardi 9, Torino, telefono 523-809. 15305

AFFARONE. Merceria con licenza casalinghi 400.000; gerenza bar forte lavoro S. Paolo. Telefonare 50-848. [illegible]

ALIMENTARIO bollettone vini avviatissimo, angolare, grandi locali, posizione incantevole, c.so Palermo 136, tel. 287-079.

ATTENZIONE! Bazar ferramenta casalinghi colori avviatissimo zona periferia cedesi età avanzata. Telefonare 290-561.

AUTORIMESSA Crocetta, capacità 120 macchine. Tariffe massime, [illegible] 9 milioni 500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

ASSUMEREI uomo tuttofare piccolo stabilimento, apportando 3-4 milioni, stipendio 80.000 oltre parte in natura. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

AVVIATA centrale tintoleria rammendo rimagliatura cedesi causa equatore. Telefonare 62-374. L4873

AVVIATISSIMO angolare bar torrefazione cede privato, alloggio, centralissimo. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

BAR centrale, angolare, modernamente attrezzato, due sale, servizi, cedesi 5 milioni 500.000, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 12865

BARBIERE avviato zona popolata vendesi oppure gerenza. Telefonare 293-528, 299-707. L4902

CAFFE' bar angolare piazza semicentrale affittatissimo cede 2.900.000. Telefonare 528-875. F9617

CAFFE' bar primaria posizione angolare 70.000 giorno [illegible]. Telefono 528-875.

CAFFE' redditizi centrali e semicentrali vere occasioni cedonsi. Telefonare 49-374.

CAFFE' vini invidiabile vendesi 1.000.000 contanti, 1.100.000 dilazionabili. Telefonare 385-962. M0590

CAPITALE considerevole dispongo in Torino per rilevare rappresentanze, industria, commercio. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L3857

CARTOLERIA avviata vende 400.000, profumeria unica zona 400.000. Telefonare 385-962. M0589

CAUSA malattia cedesi negozio sartoria mandatari. Telefonare 782-136.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5965

CAVALLERA, Saluzzo 21. Autocambi (città Rivoli) reddito mensile 400.000, cedesi 6.000.000. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, pastificio zona commercialissima, moderna attrezzatura, redditizio, incasso 35.000, cedesi.

CEDESI avviata confetteria zona commerciale, incasso controllabile. Telefonare 582-333. F9366

CEDESI negozio merceria e abbigliamento con sartoria signora, con merce oppure senza. Telef. 583-512. L4858

CEDESI piccolo stabilimento Moncalieri, edilizio, avviato, 500 mq. coperti, 12 milioni, macchinari e Lecorino, cambiasi con terreni o [illegible]. Telef. 641-672.

CEDESI rivendita pasticceria, [illegible] caffè espresso, gelati, cittadina km. 6 Torino, eventuale locale laboratorio. Occasione, [illegible] 553-189. B1461

CEDO attrezzata officina autoriparazioni avviatissima. Telefono 633-960. L3901

CEDO drogheria 1.400.000, commestibili 1.400.000, latteria 2.500.000, pastaio 1.500.000, bar convenientissimi, edicola giornali redditizie. Telefonare 551-097.

CEDO miglior offerente cartoleria giocattoli posizione sicura, via Viterbo 127.

CEDO o gerenza latteria centralissima, buon lavoro. Telefonare 528-963. L2724

CEDO torrefazione bar centralissimo permuto parzialmente alloggetto casetta periferica 2 vani. Tel. 680-891, ore 14-17.

CEDO, trasferendomi, negozio [illegible] bimbi signora forte lavoro dimostrabile. Telefono 70-395. F9384

CERCO acquistare licenza degustazione e vendita caffè. Telefonare 731-035. 4306

CERCO socio, vitalizio minimo 1 milione, con persona anziana, oltre capitalista. Scriv. cassetta 8142, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare zona signorile possibilità forte lavoro cedesi 1.400.000, cambio alloggio. Telefonare 528-875.

FABBRICHETTA calze [illegible] con circolari automatiche cedesi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L3795

GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile attrezzatissimo, banco frigo, affettatrice, alloggio comodo, 22.000 giornaliere. Possibilità maggior sviluppo. Affare evidentissimo, 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria zona popolatissima, 25.000 giornaliere, frigo nuovo, alloggio. Vero affare, 2.700.000 trattabili. T4333

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane centrale, kg. 170, forte vendita altri generi. Affarone, 1.800.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria zona altamente signorile, lavoro comodo, clientela ricercatissima. Alloggio confortevole, 3.500.000. T4333

LATTERIA cedesi. Telefonare 780-341

LATTERIA, forte lavoro, ottimo affare cedesi. Trattasi privati. Tel. 781-913.

LATTERIA gelateria centralissima moderna 300 litri giorno cedesi. Telefonare 528-875. F9618

LAVORO sicuro alta retribuzione, interessenza, darei apportando piccolo capitale. Specificare disponibilità, posti occupati. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

MERCERIA venticinque anni di attività cedesi. Telefono 86-491. M0542

NEGOZIO gommista, posizione invidiabile cedesi causa eccezionale, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

ODONTOTECNICO pratico poltrona farebbe combinazione con medico ovunque. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.

OFFICINA metallurgica vicinanze Torino cedesi convenientemente. Telef. 776-534, dopo 17. B1487

PANETTERIA, forno elettrico, vendita, negozio 500 kg. garantiti, cedesi ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIA, rivendita, vendita 100 kg., altra 150 kg., altra 250, cede Bocchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIE da 3.500.000, rivendite da 2.500.000 in più, occasioni, cede Bocchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO con forno nafta, vendo. Telefonare 290-171. 0673

PANIFICIO lavorazione 7 q.li, vendita negozio 250 kg. cedesi ottime condizioni pagamento. Bocchetta, Alfieri 20.

PASTIFICIO negozio centralissimo angolare grandioso 70.000 giorno clientela primordine cedesi. Tel. 528-875. F9613

PASTIFICIO negozio moderno buon lavoro alloggio cedesi 1.800.000. Telefonare 528-875. F9622

PER maggior sviluppo commerciale a tagli lamiera acciaierei socio, oppure capitale. Scriv. cassetta 2905, SPI, Torino.

PESCHERIA zona popolatissima prossima apertura, cedesi sotto costo motivi famiglia. Telefonare 49-770. T5094

SALUMERIA avviatissima semicentrale forte incasso dimostrabile cedesi [illegible] alloggio terreno. Tel. 528-875. F9611

SPORT [illegible] [illegible] prelazione con bar, alloggio, Giletta, telefonare 47-387. T4108

URGENTE associerebbe collaboratore con laboratorio negozio ottimo materiale disponibile necessario due tre milioni. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino.

ASSUMEREI impiegato Ragioniere 4-5 milioni, stipendio massimo più percentuale utile. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 14912

AUTORIMESSA mq. 1000, nuova, bellissima costruzione. Stazione servizio ottima autorizzazione, cede 5.500.000 causa divisione società. Gabetti, XX Settembre 17. T4333

AUTORIMESSE cedonsi gestione diverse capienze zone centrali semicentrali, reddito sicuro dimostrabile. Telef. 528-875.

CERCO autorimessa centrale o semicentrale. Telefono 682-590. L3899

CERCO 1 milione buon interesse garanzie, rimborso 50 mila mensili. Telefonare 793-946. M0117

COMMESTIBILE arredato moderno zona signorile cedesi 1.200.000, condizione pagamento. Telefonare 528-875. F9625

COMMESTIBILI bollettone, angolare, attrezzatissimo, incasso 70.000 aumentabili cedesi 3.000.000. Tel. 528-875. F9627

COPISTERIA centrale cedesi. Telefonare 53-255, ore ufficio. F9409

DIAMO persone abili gerenza caffè angolare, commestibili, latteria. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-897. 6315

STABILIMENTO vicinanze in Torino, zona industriale. Fabbricati su 3000 mq. terreno (uffici, laboratori, reparti industriali magazzini ecc.), impianti e servizi generali (energia termica ed elettrica, acqua potabile e di consumo, tutte, fognature ecc.). Importante macchinario ed apparecchiatura varia, cedesi o trattasi combinazione. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. L3773

TABACCHERIA, San Paolo, reddito 200.000 mensile, cedesi ottimo affare. Massaglia, Milano 10. M0612

TABACCHERIA zona Municipio reddito netto 4.000.000 annuo cedesi. Telefonare 528-875. F9639

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, Bacioli 9, vendonsi alloggi e mansarde libere, anche a rate di 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite: pomeriggio. 9047

A 1.900.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-9 camere, liberi, sbloccati, termo nafta bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via Della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Drmea 15. Visite 16-18. 18005

ABITABILE spaziosissimi, piano rialzato, primo piano, camera tinello, comfort, 1.550.000, 1.750.000 più mutuo. Paolo Sarpi 86. G9933

ABITABILI alloggi 1-2 camere accessori, mutuo, facilitazioni. Cantiere piazza Campanella. L0634

ABITABILI subito e costruendi alloggi 1-2 camere, negozi, vendonsi direttamente. Rateazioni. Mutuo. Piazza Campanella (Parella). L3698

ABITABILI [illegible] (Parella), riscaldamento funzionante, vendonsi, affittansi alloggetti 1-2 camere, servizi. Telefon. 41-918, 63-898. 14287

ACQUISTASI massimo mq. 200 terreno anche interni, uso piccola officina. Telefonare 794-860. [illegible]

ACQUISTEREI due alloggi due camere servizi nello stesso stabile non periferici. Telefonare 274-391. G0007

ACQUISTEREI in zona Crocetta Crimea Valentino appartamento signorile otto dieci vani in villa oppure terreno adatto costruzione similare. Telefonare 53-330.

ACQUISTO direttamente o affitto alloggio 3 camere cucina servizi zona Porta Nuova. Telefonare 370-059. L3695

ACQUISTO terreno centrale per costruzione casa. Telefonare 72-782. [illegible]

ADIACENZE piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi ed occupati anche a rate di lire 20.000 mensili oltre piccolo anticipo. Visite pomeriggio. 9047

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 5, vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi magazzini laboratori. Visite: lunedì mercoledì venerdì (pomeriggio).

AFFARE! Appartamento 5 camere, garage, casa nuova, 5.300.000. Telefonare 31-942. M0630

AFFARONE. Vendo negozio mutuato, via Monregillo 34, piano rialzato 3 camere cucinino servizi; altro 5 camere, primo piano, doppi servizi (S. Rita), via Emanuel 10. telefono 391-156. Ore 13-15.

AFFARONE. Vendo 1-2 camere servizi 950.000 camera, finitissimi, Via Pinerolo 17. Paraglia. Tel. 695-819. L3673

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera, facilitazioni. Via Grassi 15. Ore 16-18. 18005

ALBERGO, ristorante, nuova costruzione, progetto modificabile secondo esigenza. Zona P. Susa, via Roma, vendonsi mq. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

ALLOGGI casa signorile vendonsi 85.000 mq., agevolazioni pagamento, permuta parziale. Telefonare 41-213. L3819

ALLOGGI, nuovi, pronti novembre: camera tinello, servizi, comfort, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere via Forli 142. Telefono 583-228. 9620

ALLOGGI negozi tutti tipi vendo facilitando volendo mutuo. Paraglia, via Pinerolo 39 ang. via Monastir. Tel. 695-819.

ALLOGGI nuovi decorosamente finiti vendonsi corso Telesio 63, 1-2 camere tinello, cucinino, visite 15-18. Telefonare 756-053, 385-536. B4580

ALLOGGI signorili affittati reddito netto 8 %, vende direttamente impresa. Telefonare 53-218. L4868

ALLOGGI signorili centrali, [illegible] corso Marconi, ultime disponibilità. Telefonare 70-503. T4002

ALLOGGI signorili, pronti fine novembre, 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Via Vigone 44. Visite: cantiere 14-18. 319

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucinino ultimati vendonsi 1.600.000 contanti residuo mutuo e rateazioni. Corso Svizzera 152 quasi angolo via Pianezza. Telefonare 779-862. L3176

ALLOGGI 1-2 camere tutti comforts vendesi forti facilitazioni volendo mutuo. Rivolgersi: Andreoni, via Ardoino 26. Telefono 695-819. L3679

ALLOGGIO corso Racconigi 201, tre camere tinello cucinino entrata bagno vendesi ottime condizioni per trasferimento. Telefonare 70-503. T4002

ALLOGGIO libero, civile, centrale, sei vani, possibilità bagno, 2.200.000. Ragioniere Furfaello, piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero 3 camere servizi centro S. Paolo vendesi. Trullo, via Di Nanni 83. L3623

ALLOGGIO zona Porta Nuova 6 camere cucina, primo piano, secondari, libero, 4.750.000, vera occasione. «Sicov», Solferino 3, mattino. 18405

AMMINISTRAZIONE case, condominii, frazionamenti, stime, consulenza tecnica, pratiche ipotecarie, catastali. Lunga esperienza, serietà. Telefonare Ediltecnica 41-213. L3817

AMMINISTRAZIONE case condominii massima competenza serietà. Tel. 45-882.

ANTICIPANDO metà, rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina. Tabacchi 38. Pontaverde 11, cantiere.

APPARTAMENTI pronti Cernaia: 2 camere più salone, cucina, doppi servizi, ingressi, mq. 154, rifiniture lussuose, vendonsi 9.900.000 più mutuo, pronti novembre. Telefonare 41-156 mattino; 70-967 pomeriggio. 14696

APPARTAMENTO signorilissimo, corso Vittorio (Boringhieri), panoramico, camere 3, cucina, servizi: 5.500.000 oltre mutuo 300.000. Telefonare 767-814. 13053

AUTORIMESSA capacità 120 vetture, costruzione signorilissima fronte strada, affittata 3.730.000 annue. Vende completa ogni attrezzatura, 46.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4333

AUTORIMESSA semicentrale moderna, forte reddito, vendonsi muri. Telefonare 49-770. T5094

BERTOLLA terreno tutti servizi, progetti casette approvati, vendesi 2800 lire mq. Telefonare 50-445. 12526

CAMERA cucina grandi piano primo libero vendo 1.000.000. Telef. 528-875.

CASETTA semiperiferica due camere servizi, cantinato, comodità tranviarie, giardinetto, vendo. Telefonare 53-401. 14610

CENTRALISSIMO libero due camere servizi completi grande terrazzo termo vendo 2.700.000 trattabili. Telefonare 583-923 ore 12-15. 14923

CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti, negozi. Rivolgersi cantiere, via Stampatori 9 angolo S. Maria. 14075

CENTRO Crocetta in casa ultrasignorile, alloggetto 2 camere, servizi, vendesi. Telefonare 51-400. M0150

CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti, uffici, autorimesse. Telefonare 584-026.

CON procedura rapida e massima riservatezza concediamo prestiti, mutui su case in Torino. Scrivere cassetta 1362, SPI, Torino. T4256

CONVENIENTEMENTE acquisto terreno precollinare per villa e deposito. Scrivere cassetta 115 Z, Sipra, Torino. 15606

CORSO Firenze 61, vendonsi alloggi liberi, occupati, 3-4 camere, termo, facilitazioni pagamento, 500.000, 600.000 vano. Visite 15-17. M0979

CORSO Galileo Ferraris alloggio camere 6, cucina, tripli servizi, autorimessa, lusso, rovente tasse, adatto anche professionista, vendesi 24.000.000. Poletti, telef. 596-607. 14795

CORSO Orbassano 200 (dazio) alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, impresa vende direttamente, mutuo, facilitazioni. 4623

CORSO Raffaello vendo muri magnifico negozio nuovo pronto dicembre 3 grandi vetrine. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO Regina Margherita 276, su nuovo piazzale, vendonsi direttamente convenienti alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi. Rivolgersi in cantiere al pomeriggio. T320

CORSO Regina Margherita 227 vendonsi: alloggio camera cucina servizi 2.000.000 libero, negozio 2.650.000. Visite pomeriggio. Telefonare 70-967, 41-156.

CORSO Vinzaglio 5, vendonsi 2 alloggi quarto piano, bloccati, termo, ascensore, 2-4 camere cucina. Telefonare 682-228.

CROCETTA vicinanza, impresario vende direttamente palazzo 70 camere, pronto marzo, facilitazioni. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. M0518

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi 2-3 camere, tutti comfort, zona Mirafiori. Telefonare ufficio 47-941. L4596

DUCHESSA Jolanda 21, ultimi signorili alloggi quattro camere, cucina, doppi servizi, ingressi disponibili subito vendiamo direttamente. Rivolgersi portineria. Telefonare 45-801. T3451

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 535-806 ore ufficio. T2544

FINITISSIMI appartamenti due camere cucinotto, servizi, pronti subito, 2.300.000 50 % mutuo 5 anni, via De Sanctis 84 (Venchi Unica), comodità tranviarie. Rivolgersi in loco. Telefono 528-251.

FRANCIA 123 palazzo altamente residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere libere et occupate, bagni, doppi ascensori, rimessa, posizione meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 16-17. 14256

GABETTI, XX Settembre 17, vende fornace [illegible], proprietà apprezzata impresa edile torinese disposta divenire locataria reddito 10 %, 90.000.000.

GRUPPO finanziario investe 600.000.000 case, reddito bloccato, pagando contanti, tratta direttamente. Dettagliare offerte cassetta 1047, SPI, Torino. 14795

IMMOBILIARE Gabetti, XX Settembre 17 tel. 528-362; acquista terreni per costruzione, anche interni esclusivamente Torino. Riconosciamo eventuali mediazioni

IMPRESA vende alloggio Agnelli 108 due camere, cucina, termo, bagno, ascensore. 1.500.000 contanti, rimanenza mutuo, lunga rateazione, Telefonare 549-730.

MURI garage, capienza 200 macchine, ottimo impiego capitale, vendesi. Telefonare 41-213. L3821

MURI negozio occupato vendo 3 via Bonafous, 3.000.000 oppure 4.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 14074

NEGOZI centrali liberi, occupati, proprietario vende. Telefonare 535-806 ore ufficio. T2544

NEGOZI vende affitta privato posizione commercialissima. Telefonare 391-027.

NEGOZIO con [illegible] retro e servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico, casa nuova vendesi, ottimo reddito. Telefonare [illegible]. L3741

OCCASIONE alloggio libero paraggi Gabetti, 3 camere, tinello, ampio cucinino, termo bagno, costruzione 1952, mq. 104, vero affare, vendesi Telefonare 80-035.

PADIGLIONE mq. 300 nuova costruzione con terrazzone luminosissimo vendesi. Telefonare 779-385. L3177

PANORAMICO alloggetto via Stradella 120 una camera cucina servizi vendesi urgentemente. COM.F.A.L., Cavour 7. Telefono 577-496. T0704

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 13831

STABILE industriale mq. 5000 antica circonvallazione vendesi blocco, lottizzato. Amministrazioni Giletta, tel. 47-387.

SVENDO 6 alloggetti signorili 10.350.000; altri quattro: 7.500.000, reddito 9,50 %. Telefonare 579-470. M0474

TERRENO adatto autorimessa, impresa acquista. Telefonare [illegible]. T4002

TERRENO precollinare con parco fruttato mq. 2400, zona residenziale, adatto costruzione villa, vendesi vera occasione. Telefonare 80-035. T237

UFFICIALE superiore pensionato attuale amministratore importante stabile milanese accetta altre [illegible]. Competenza specifica. Primarie referenze. Telefonare 46-573. 3738

ULTIMI alloggi 2 camere tinello, Bergaro 73. vende. Telefonare 283-251.

VENDO fabbricati industriali con terreno fronte corso Francia, mq. 1850, volendo ampia possibilità civile. Telef. 780-810.

VENDO 3 camere cucina entrata bagno termo centrale, [illegible] casa nuova. Telefonare 70-432. B1459

VENDONSI blocco separati proprietà maceria negoz. macelleria pizzeria confezioni, reddito 9 %. Telefonare 528-878.

VENDONSI finitissimi alloggi 2-3 camere cucinino via Alfano angolo Frisco [illegible] Orbassano). Rateazione 5 anni. Visite in loco. Telefono 528-251. 13344

VENDONSI proprietà [illegible] autorimesse zone centrali semicentrali [illegible] certo dimostrabile. Telef. [illegible]. F9807

VENDONSI signorili alloggi via Isonzo 61 1-2 camere tinello cucinino pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.

VIA Frejus affarone vendesi 2 camere cucina, servizi, nuove, libere, 2.500.000. Telefonare 50-445. 12525

VIA Pedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi [illegible] e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070.

VIA Po, vende tre camere cucina, libero 1.800.000. Telefonare 60-319. 5672

VIA Tunisi inizio alloggetti 1-2 camere, termo, bagno, ascensore, vendonsi. Telefonare 50-445. 12525

VILLE signorilissime abbinate, zona collinare panoramica, ottima accessibilità, comode tram, ciascuna 12 camere, servizi terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 14004

VILLETTA vendesi zona Gragliasco, due stanze cucina giardino 2.800.000; altra Cascina Vica, 2 stanze servizi giardino 2.750.000; altra 2 stanze servizi giardino. Telefonare 50-848. 14659

VILLETTA 4 camere con bagno più cucina et servizi acqua luce forza telefono boiler frigorifero libera subito in Stilda Valsalice Superiore con mobilio ed attrezzatura giardino. Chiedonsi 9 milioni trattabili. Scrivere a Roggeri, via Alfieri 24, Torino. F9342

600 mq. terreno vendo zona Francia. Bozzi, Galleria Subalpina, tel. 58-193.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI negozio adatto [illegible] retro abitabile centrale, Nasi, Lamarmora 30.

CERCO 2 camere affitto cucina servizi, massimo 14-17.000. Telefonare 38-489.

CERCO 13 camere, altra subaffitto, centrale semicentrale. Scrivere cassetta 4123 SPI, Torino. L3781

SETTENTRIONALE referenziatissimo cerca camera servizi oppure camera tinello. Telefonare 81-593. G5726

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A coniugi affittasi appartamentino signorile casa nuova, via San Donato 61. Telefonare 40-451. F9461

A laboratorio artigiano piccola industria affittasi vendesi locale mq. 300, altro ab. sopra 50. Telefonare 773-250.

A S. Paolo camera cucina 11.000, alloggetto completo 14.000. Telef. 81-593.

A S. Rita due camere tinello termo bagno 18.000 senza cauzione. Tel. 871-028.

A 8000 camere centrali; 9000-10.000 alloggetti, Maritano, S. Anselmo 4.

A 11.000 piazza Sabotino camera cucina, cauzione 11.000. Telefonare 41-078.

ABBIAMO alloggi 13.000, 16.000, 18.500, 30.000. Sacchi 16, tel. 44-219.

ABBIAMO alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 30.000, 50.000, negozi (Fabbrica FIAT) U. Sovietica 361. Visite 15-17, Tel. 553-875.

ABBIAMO 16.000 camera, tinello, servizi, Pacchiotti 113 (Capolinea 6). Telefonare 553-875. 14173

AFFITTASI subito (S. Rita) affittansi, vendonsi, alloggetti 1-2 camere, servizi, comforts, garages. Telef. 41-918, 63-898.

AD affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, magazzino, laboratorio, qualsiasi zona. Geometra Della Sella, Peschiera 35. 3502

ADIACENTE capolinea sei signorili 2 camere cucina affittasi 18.000; altro 3 camere 20.000. Telefonare 780-252. M0147

AFFITTANSI alloggi due e tre camere liberi 1° dicembre, via Alessandria 13 via Telefonare 289-197. T2012

AFFITTANSI alloggi rimessi a nuovo, 3 camere cucinino, adiacenze Municipio. Custode, via Bellezia 15. 6116

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 12851

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, bagno, termosifone, via Madonna delle Rose angolo Taggia. Rivolgersi cantiere. T5326

AFFITTANSI due locali uso magazzino ufficio, telefono, dicembre. [illegible] Kra le. Telefonare 778-121. M0075

AFFITTANSI Parella alloggetti nuovi signorili 1-2 camere servizi tutti comforts, pronti convenienti. Telefonare 761-167 pari e 763-521. L3963

AFFITTANSI ammobiliati Pomba 4, fronte cinema Nazionale, due locali uso ufficio. Telefonare 43-844. M0099

AFFITTASI a coniugi [illegible] alloggio collinare 2 camere e servizi con orto e giardino, indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno cantina completamente ripulito, Aurelio Saffi 1, ore 12-14 e dopo le 18.

AFFITTASI alloggio piano rialzato composto 3 vani servizi. Rivolgersi custode piazza Carrara 8. L4838

AFFITTASI alloggio signorile, precollinare, 3 camere e servizi. Via Cavalcanti 5 (Valsalicese). G9297

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere tinello cucinino servizi corso Peschiera capolinea 13, due terzi riscaldamento pagato. Telefonare 272-763. B4564

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi Lingotto piazza Bengasi. Telefonare 661-338 B1493

AFFITTASI alloggio 6 vani, piano quarto, via S. Quintino 15. L. 21.000 mensili. Telefonare 44-227. B1475

AFFITTASI ammobiliati signorili 4 vani, bagno, servizi, studio abitazione via Peyron. Telefonare 528-702. L3671

AFFITTASI appartamento ammobiliato o vuoto quattro camere più servizio adatto anche ufficio via Vico (Crocetta). Telefonare 827-276. M0143

AFFITTASI coniugi soli camera cucina servizi precollinare, un chilometro tram 22-2. Telefonare 887-083. L4876

AFFITTASI corso Casale piccoli locali, cortile, camera indipendente. Telefonare 690-058. T1261

AFFITTASI corso Mediterraneo 28, 2 alloggi, 2 camere, cucina, servizi caduno, comforts moderni, convenientemente. Poletti, telefonare 596-607. 14325

(Continua a pag. 11)

IMPRESA acquisterebbe terreno fabbricabile centrale, eventualmente cambio camere, massima serietà. Telef. 70-503.

IMPRESA Manolino vende negozio angolare 2 corsi, centrale, 14 porte vetrine, annessi locali ufficio, magazzini, totale mq. 500. Ridecibili. Adatto esposizioni meccaniche. Telefonare 589-464.

IMPRESA Manolino: vende alloggi, negozi, magazzini; Torre Magellano, costruendi appartamenti desiderio clienti; appartamenti finiti liberi oppure reddito, corso Unione Sovietica, Agnelli. Telefonare 589-464. 12842

IMPRESA vende bellissimo alloggio piano rialzato mq. 100, tre camere cucina servizi precollinare. Telefonare 80-689.

INDUSTRIALE acquista contanti terreno prospiciente via entro dazio minimo mq. 7500. Atto immediato. Telefon. 47-387. Giletta. T4108

INDUSTRIALE acquista per impiego capitale, stabile reddito bloccato, possibilmente negozi, qualunque zona, fino 200 camere, pagando contanti. Trattative dirette. Dettagliare offerte, cassetta 1274, SPI, Torino. 14325

ITALCASE S. Teresa 3, Torino, procura buoni impieghi capitali da lire 2.000.000 in più. Massima serietà. Assoluta garanzia. Riservatezza. T4256

LEUMANN bellissimo lotto terreno 14.000 mq. vendesi anche frazionato. Adattissimo industria. Affarone. Telef. 46-875.

LINGOTTO, vendonsi negozi e alloggi 1-2 camere tutti servizi, bellissimi, 1.000.000 camera. Telefonare 49-770. T5094

LOTTI terreno camere 50-100 zona residenziale corso Sebastopoli via Baltimora vende privato. Telefonare 391-027.

LUX-CASE, Arcivescovado 5, signorile pronto 2 camere cucina corso Lione 66 vende 2.500.000 più mutuo 850.000 giorni pari ore 10-12. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende San Donato [illegible] 1-2 camere liberi bloccati mercoledì venerdì 15-17. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5 vende mutuati comodi razionali signorili 2-3 camere cucinette corso Montecucco 29, Bardonecchia 114. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende casa 40 camere pronta dicembre S. Rita; altra 35 locali Parella; altra 86 locali pronta giugno zona *Francia*. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende Val S. Martino inferiore 4.500.000 panoramica strada asfaltata, comodità, mq. 3000 terreno progetto due villette abbinate.

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende nuovo pronto piazza Statuto, piano VI, mq. 160, camere 5, 2 bagni, accessori.

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende nuovo, zona Francia in corso, 5 camere, 2 bagni accessori, VI piano, 6.500.000 garage. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende zona Francia nuovi signorili 2 alloggetti su corso, reddito 760.000 annuo, prezzo 10.000.000. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende signorile corso Re Umberto alloggio 3 camere terrazzo 6.200.000. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende signorile 31 [illegible] Sommeiller, 5-6 camere doppi servizi, piano primo; martedì giovedì 15-17. 14074

LUX-CASE, Arcivescovado 5, vende Crocetta 3 camere cucina bagno termo ascensore 2.900.000. 14074

MURI negozi zona Porta Susa, grandiosi, esenti tasse, comforts moderni, ottimo reddito, avendoli [illegible]. Poletti, telef. [illegible]. 14795

NEGOZIO nuovo, reddito 300.000, vendesi 3.000.000 contanti, mutuo 700.000; altro, reddito 120.000 aumentabile, 1 milione 300.000; altro via Gioberti 50 mq. 3.600.000. «Sicov», Solferino 3, mattino.

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre vendonsi alloggetti posizione incantevole, centrale, antipassaggio mare, negozi, adatti ristorante, Mutuo San Paolo. Telef. 46-000 583-464. 12842

OTTIMO reddito, appartamenti una camera tinello cucinotto, pagamento rateale in 5 anni, via De Sanctis 84 (Venchi Unica); corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Visita in loco. Telefono 528-251.

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio.

PINO Torinese villa signorile, libera, sei camere, salone, doppi servizi, giardino, 17.000.000. Rag. Forbello, piazza Lagrange. T2083

PORTA Nuova vende libero grandioso negozio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 50-077. T4605

PORTA Nuova, vendo 3 camere cucina, camera cucina, 600.000 vano. Telefonare 60-319. T3549

PORTA Nuova, vendo 7 camere cucina libere, 760.000 camera. Telefonare 60-319.

PRIVATAMENTE vendo, permuto con piccolo alloggio libero, 5 camere cucina servizi, esente tasse, zona Francia. Telefonare 74-630. L4572

PRIVATO acquista contanti casa dodici alloggetti camera tinello cucinino. Scrivere cassetta 2310, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggio in casa nuova, libero, corso Adriatico 16 (zona Crocetta), tre camere più tinello, cucinino, bagno, tutte comodità, volendo garage. Rivolgersi custode. 14106

PRIVATO vende alloggio signorile bellissimo, quattro camere, cucina, bagno. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

PRIVATO vende blocco o frazionabile 2 negozi, alloggio, semicentrale. Telefonare 380-017. F3571

PRIVATO vende due camere servizi libero. Telefonare 55-878. G9696

PRIVATO vende libero soleggiatissimo 2 camere tinello doppi servizi, primo piano. Telefonare 777-486. M0091

PRIVATO vende privato alloggi Barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore; Barriera Milano 2 camere cucina servizi; Borgo S. Paolo 1 camera tinello servizi ascensore. Telefonare 284-109.

PRONTI subito vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, liberi ed in reddito, due camere tinello servizi, via Gino Lisa angolo via Barocco (Chiesa Salute). Telefono 528-251. 13244

RATEAZIONE lunghissima senza interessi un quarto costo alloggi nuova costruzione tutte garanzie. Telefonare 391-027.

RIVIERA Ponente cerrasi casa con giardino vicinanza spiaggia adatta piccola pensione o terreno fabbricabile. Scrivere dettagliando: Alliani, Lamarmora 42, Torino.

SIGNORILI appartamenti, prendiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, 2-3 camere tinello cucinino servizi pronti maggio 1958, rateazioni 5 anni. Visite in cantiere. Telefonare 528-251. 13244

SIMET vende corso Rosselli 9 alloggio signorile 5 stanze cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 13831

SOCIETA' costruttrice vende fronte Fiat Mirafiori (via Veli 14-16) alloggi signorili 1-2 camere cucinino, servizi, levante, ponente. Riscaldamento funzionante. Facilitazioni. Telefonare 596-787. 13503

ULTIMI alloggi signorili due camere cucina servizi pronti subito vendonsi rateando 50 %, prezzo in cinque anni, Largo Tirreno angolo via Tripoli (Nuova Crocetta). Visite in loco. Telefonare 528-251. 2344

VALENTINO Esposizioni vendonsi affittansi alloggi signorili, doppi servizi. Petrarca 30. 15227

VARIGOTTI vendesi incantevole villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-507. 15006

VASSALLI Eandi angolo Orspello 11 vendonsi alloggi 4 camere libere et occupate. Doppi servizi, ottime condizioni pagamento, Visite 17-19. Affarone. 14256

VENDESI negozio retro cantina, 1.700.000 trattabili, eventualmente affittasi. Telefonare 767-189. L4760

VENDESI nuova villetta quattro vani, servizi, terrazzino, giardinetto, bellissima posizione vista mare, lire 4.200.000 trattabili. Visitare Bellurio, Madonna Rovere, San Bartolomeo Cervo, Imperia.

VENDESI terreno mq. 850 (strada Lanzo) con casa in costruzione. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. M0580

VENDO alloggi 1-2-3 camere servizi casa signorile zona S. Rita. Telef. 73-843, rivolgersi via Gorizia 81. L4556

VENDO casa 4 alloggi reddito mensile 78.000 lire, 7.700.000 più 3.000.000 mutuo. [illegible] Margherita, Telef. 781-405.

VENDO terreno civile, industriale mq. 7000 corso Francia. Telefono 781-405. M0586

Lunedì inizia il Consiglio nazionale della DC

Fanfani contrario ad aprire una crisi del governo Zoli

Nessun impegno per il ritorno al quadripartito dopo le elezioni - Orientamento verso un ministero con socialdemocratici e repubblicani - Malagodi respinge la richiesta d'alleanza del MSI e del gen. Messe "Bisogna che ogni partito - dichiara il segretario liberale - si presenti al popolo italiano senza equivoci,,

Roma, 7 novembre.

C'è una certa attesa negli ambienti politici romani per la sessione di lavori che il Consiglio nazionale della D.C. inizierà lunedì pomeriggio. Si pensa che i dirigenti del partito di maggioranza approfitteranno dell'occasione per definire la piattaforma elettorale della D. C. ancora vaga, se non proprio equivoca, soprattutto rispetto a due punti fondamentali: l'aspirazione alla maggioranza assoluta e le eventuali alleanze post-elettorali del partito.

E' molto probabile, tuttavia, che questa attesa verrà delusa. La commissione incaricata di elaborare la carta programmatica delle elezioni non ha ancora concluso il suo lavoro ed il ritardo potrà offrire a Fanfani ed a Zoli il pretesto formale per rinviare una discussione che ritengono ancora prematura e pericolosa.

Nonostante le apparenze, difatti, il momento è tutt'altro che tranquillo per il governo. Giungono da molte parti avvisaglie di attacchi e manovre per far sì che esso cada prima delle elezioni. Si può dire che il presidente del Consiglio ed i suoi collaboratori vivano alla giornata, nella costante preoccupazione di fare qualche passo falso che potrebbe essergli fatale.

In questa prospettiva — a sentire almeno gli amici del segretario democristiano — devono essere considerate le insistenti richieste di Gonella, Andreotti ed altri esponenti dell'opposizione interna, d'una dichiarazione dello stesso Fanfani in favore di un ritorno, dopo le elezioni, alla collaborazione tra i partiti di centro. Una tale dichiarazione silurerebbe immediatamente il governo Zoli, facendogli mancare l'appoggio degli «anti-centristi» di destra e di sinistra.

Per ciò il segretario della D. C. cercherà di evitare anche al prossimo Consiglio nazionale una presa di posizione esplicita sull'argomento. In un secondo momento — e questa sarebbe la linea di condotta concordata in questi giorni in alcune riunioni dei dirigenti democristiani — Fanfani uscirà dal suo riserbo e dirà agli elettori con chi la D. C., se non otterrà forze sufficienti per governare da sola, potrà allearsi. Ma questo avverrà a Camere chiuse ed a campagna elettorale iniziata, quando, cioè, l'indicazione non potrà più essere utilizzata per provocare una crisi del governo Zoli.

E' probabile che su questa linea Fanfani riesca a sanare il contrasto che si era delineato, sin dall'epoca delle riunioni di Vallombrosa, tra lui ed una parte dei suoi collaboratori (Rumor, Zaccagnini, ecc.). Resta a vedere, invece, quali saranno le indicazioni post-elettorali che «al momento opportuno» verranno illustrate agli elettori. E' difficile che Fanfani si pronunci per un ritorno al quadripartito. Tutto lascia ritenere, invece, che si orienterà a favore di un governo con i socialdemocratici ed i repubblicani, con esclusione dei liberali.

Il segretario del PLI ha risposto oggi al gen. Messe, presidente dell'Unione Combattenti, ed al segretario del MSI, Michelini, che — ognuno per proprio conto, ma in sostanziale identità di vedute — lo avevano invitato a prendere contatti per studiare la possibilità di un raggruppamento elettorale di tutti i movimenti di destra. Malagodi ha risposto con tono diverso (cordiale quello a Messe, più freddo quello a Michelini) ribadendo una sola tesi: «Il Paese ha bisogno di sincerità e di chiarezza. A tal fine, bisogna che ogni partito che rappresenta un'effettiva posizione ideologica e politica si presenti al popolo italiano senza equivoci, per essere giudicato secondo i suoi programmi, secondo la coerenza che ha dimostrato con le sue azioni. Per questo ed altri motivi, che illustrerà il 30 novembre al nostro Consiglio nazionale, la direzione ed i parlamentari del PLI hanno deciso che il nostro partito si prepari e si presenti alle prossime elezioni sotto il suo simbolo ed in piena autonomia politica ed organizzativa».

La CGIL non ha ancora fissato la data di riunione del Comitato direttivo per procedere all'esame della situazione aperta dalla scomparsa di Di Vittorio. La segreteria collegiale rimane sempre la soluzione provvisoria più probabile, ma da qualche parte, forse per bloccare i propositi autonomistici del PSI, è stata avanzata la possibilità di una direzione generale a due, un comunista e un socialista, che in tal caso sarebbero Novella e Santi.

Enzo Forcella

Condannato a 10 mesi il contadino che ferì la moglie

Alessandria, 7 novembre.

E' terminato questa sera in Corte d'Assise il processo a carico dell'agricoltore Michele Giovine di 49 anni, da Nizza Monferrato, detenuto, imputato di tentato omicidio nei confronti della moglie Maria Torello di 60 anni. La Corte ha ritenuto il Giovine responsabile di lesioni lievi aggravate e non di tentato uxoricidio e l'ha condannato a dieci mesi di reclusione. Il P. M. dott. Brosio aveva chiesto due anni. L'imputato, che già ha subito due procedimenti per lesioni, non fruisce della condizionale e dovrà perciò [illegible] scontare circa cinque mesi di carcere.

I fatti, come si sono desunti dagli interrogatori, sono i seguenti: il 15 aprile l'agricoltore aveva litigato con la moglie perché gli aveva sottratto dalle tasche della giacca la somma di 14 mila lire e aveva rimproverato aspramente la donna, accusandola di spendere troppo. Dal canto suo, la Torello non aveva risparmiato al marito critiche e rimproveri in quanto il Giovine aveva il vizio di ubriacarsi spesso. Vi furono parole grosse e alla fine l'imputato afferrò un'accetta vibrando un colpo al capo della moglie ma — come ha detto oggi in udienza — senza l'intenzione di ucciderla.

La Torello stessa ha detto al presidente dott. Burzio che la ferita infertale era molto leggera ed ha dichiarato di voler perdonare il marito che «nonostante tutto» è un brav'uomo e ha aggiunto che è disposta a tornare a convivere col Giovine, anche per il figlio di nove anni che diversamente mancherebbe dell'assistenza dei genitori. Di fronte alle varie circostanze emerse in udienza, la Corte ha emesso il verdetto di condanna a 10 mesi.

Uccisa da un colpo di fucile la sentinella nella garitta

Roma, 7 novembre.

Alle 3,10 di stamane, una secca detonazione proveniente dalla garitta n. 1 del Presidio aeronautico di Torricola, una località nei pressi di Roma, ha fatto accorrere i componenti del corpo di guardia della caserma. Ad essi si presentava un terrificante spettacolo: nello stretto spazio della garitta rinvenivano infatti, ripiegato su se stesso, il cadavere dell'aviere Ugo Cattaneo, di 22 anni, con il cranio perforato da un colpo partito dal moschetto che il giovane stringeva ancora al petto.

L'ufficiale di servizio ordinava immediatamente che il corpo dell'infelice fosse trasportato nell'infermeria della caserma, ma il sanitario di servizio non poteva far altro che accertarne la morte. Presso la caserma si recavano subito le autorità della Magistratura militare e i dirigenti della III Zona aerea dalla quale il Presidio di Torricola dipende.

Un'inchiesta è in corso per appurare le cause della morte dell'aviere, in quanto appare incerto se si tratti di suicidio o di disgrazia. Le autorità militari propendono tuttavia per la seconda ipotesi, in quanto sembrerebbe che il Cattaneo sia rimasto ucciso da un colpo partito inavvertitamente nel posare il calcio del moschetto a terra.

Rinviato il processo al sindaco accusato di falso ideologico

Vigevano, 7 novembre.

Oggi pomeriggio, alle 16,10, dopo due rinvii (4 luglio e 24 ottobre), sono comparsi davanti al Tribunale penale il sindaco comunista Francesco Sollano, il dott. Vincenzo Stevano, segretario capo del Comune, e l'avv. Piero Vandoni, legale del Municipio. Il sindaco è accusato di falso ideologico, per aver firmato, retrodatandola, l'approvazione della costruzione di un condominio. Il dott. Stevano e l'avv. Vandoni devono rispondere di concorso in reato.

La Corte, che era composta dal dott. Spacca, presidente, Volpe e Costamagna giudici e dott. De Martino P. M., dopo avere interrogato gli imputati e numerosi testi ha deciso di rinviare la causa alle ore 14 del giorno 21 novembre.

Lo sciopero dei professori quasi certamente scongiurato

Roma, 7 novembre.

Un ampio esame dei problemi degli insegnanti è stato compiuto nel corso della riunione che il C.I.S. — l'organizzazione cui aderiscono i sindacati della scuola col maggior numero di iscritti — ha tenuto questa sera nella sede del Sindacato nazionale Scuola Media. Le decisioni scaturite da questo incontro — che segue l'altro analogo di ieri — sono le seguenti: non vi sarà sciopero degli insegnanti e le pressioni sul Governo per l'accoglimento degli emendamenti da apportare al progetto di legge presentato alla Camera verranno effettuate mediante le normali vie sindacali.

Il Sindacato autonomo della Scuola Elementare si è battuto durante la riunione per l'accoglimento della tesi dello sciopero dimostrativo di almeno un giorno oppure, se questa strada non fosse sembrata idonea, per l'organizzazione di una serie di assemblee su scala regionale di tutti gli insegnanti. Queste proposte sono sembrate, però, eccessive ai rappresentanti degli altri sindacati che hanno trovato ingiustificata la misura della astensione dalle lezioni.

La Giunta del Sindacato autonomo scuola elementare si è riunita, però, subito dopo per discutere il rifiuto delle altre organizzazioni del CIS.

Quattro proposte alla Camera

Martedì all'esame la pensione alle casalinghe

Roma, 7 novembre.

La Commissione Lavoro della Camera esaminerà martedì prossimo, in sede referente, la proposta di legge per la pensione alle casalinghe.

I progetti sono quattro. Uno è di parte democristiana ed ha per prima firma quella dell'on. Vittoria Titomanlio, la quale afferma che alla fine di maggio del 1954 le donne casalinghe in Italia (prescindendo dalle condizioni finanziarie di ciascuna) erano 10 milioni 472.000, di cui 4.400.000 in età dai 18 ai 40 anni.

Secondo la proposta, con un contributo di sette lire settimanali, come assicurazione base, si possono avere le seguenti pensioni annue: invalidità: da 5 a 20 anni di contribuzione lire 67.120; vecchiaia: con 15 anni di contribuzione, lire 67.129; con 20 anni lire 84.874; con 25 anni lire 102.619; con 30 anni lire 120 mila 864.

Con la proposta di legge Macrelli, Pacciardi, La Malfa, Camangi e De Vita si chiede che la gestione sia mutualistica avvertendo che mutue sono le organizzazioni a gestione diretta, i cui dirigenti vengono eletti democraticamente dagli iscritti, come nel caso dei coltivatori diretti.

La terza proposta è delle on. Leonilde Jotti, Giuliana Nenni, Maddalena Rossi, Luciana Viviani ed Elena Gatti Caporaso. Con essa l'entità della pensione derivante dall'assicurazione facoltativa è fissata in un minimo di lire 1000 mensili (per un versamento di lire [illegible] annue per un minimo di 10 anni) ed è aumentabile di lire 50 mensili per ogni 1200 lire di contributi versati in più.

Vi è poi la proposta dell'on. Michelini ed altri con la quale si chiede la istituzione di un «ente nazionale di previdenza ed assistenza madri» che dovrebbe offrire ad ogni iscritta la possibilità di costituirsi, anche con pochi anni di contribuzione, un fondo capitale minimo che garantisca il diritto al trattamento di quiescenza.

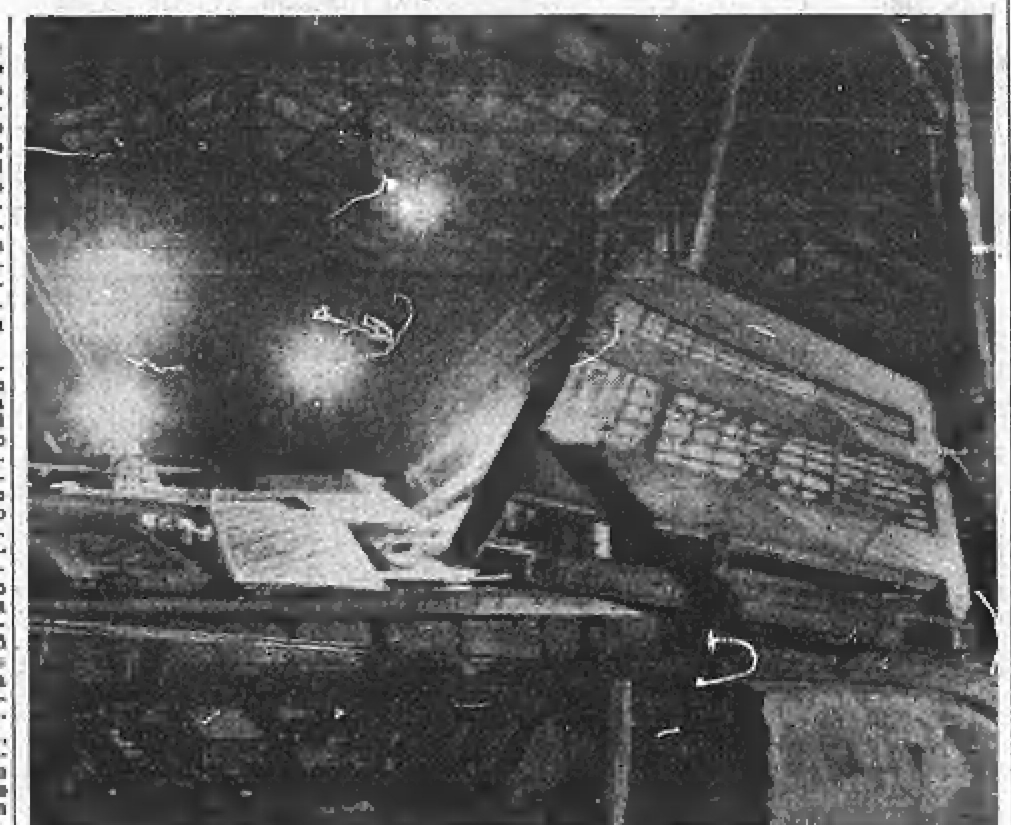
I cantieri navali di Genova-Voltri investiti da una tromba d'aria

Il fenomeno è durato appena 20 secondi, ma ha provocato 30 milioni di danni - Una studentessa ferita Continua il maltempo su tutta l'Italia settentrionale - Nuovi allagamenti nel Polesine - Neve in Trentino

Genova, 7 novembre.

Una tromba d'aria si è abbattuta oggi pomeriggio, verso le 16,30, su Voltri, preceduta da una violenta grandinata. Il fenomeno atmosferico è durato circa 20 secondi provocando danni che si aggirerebbero sui trenta milioni, molto spavento tra la popolazione ed il ferimento di una ragazza. La tromba d'aria ha particolarmente colpito i cantieri navali Costaguta e Sant'Erasmo specializzati nella costruzione di panfili e naviglio minore da guerra e per la marina mercantile.

Nel primo cantiere, circa settanta operai stavano uscendo quando il pauroso vortice ha scardinato due grossi portali di legno che sollevati in aria sono poi ricaduti sui capannoni provocando altri danni. Fortunatamente gli operai hanno trovato rifugio nei locali dello stesso cantiere e nei portoni delle case vicine e nessuno di essi è rimasto ferito. Anche i capannoni dei cantieri Sant'Erasmo sono stati scoperchiati dalla furia degli elementi. Danni limitati si sono avuti agli scafi in via di allestimento sugli scali. La tromba d'aria inoltre ha investito particolarmente i caseggiati di via Camozzini; molti tetti sono stati danneggiati, tra cui quello della sezione municipale, e decine di finestre e persiane sono state divelte e scaraventate sulla strada. Una tegola ha colpito la studentessa Elena Rissone di 18 anni, che stava cercando di rifugiarsi in un portone. La ragazza ha dovuto farsi curare escoriazioni e contusioni al capo e alle gambe. Ambulanze ed automezzi dei vigili del fuoco si sono concentrati a Voltri; tuttavia solo i pompieri hanno avuto un po' di lavoro per rimettere a posto finestre e persiane pericolanti.



Un aspetto del cantiere navale Costaguta, devastato dal tremendo vortice d'aria (Telef.)

La pioggia intanto continua a cadere a Genova ed alla periferia; nella zona bassa della città si sono avuti numerosi allagamenti di scantinati. I due torrenti Bisagno e Polcevera sono in piena. Nella zona di Cornigliano, lungo gli argini del Polcevera, numerose famiglie che abitano nelle casupole costruite sul greto, hanno dovuto sgomberare in fretta. In porto le navi hanno rinforzato gli ormeggi. Non si sono registrati inconvenienti.

Acqui, 7 novembre.

Terzo giorno consecutivo di pioggia sulla zona di Acqui e nella Val Bormida. Quest'oggi alla violenza della pioggia si è aggiunta la caduta di numerosi fulmini. A Melazzo, una folgore ha ucciso due buoi; il proprietario, l'agricoltore Evasio Rapetti, se l'è cavata con molto spavento ma senza alcun danno.

La caduta di frane viene segnalata da tutta la zona, mentre il livello dei corsi d'acqua è in continuo aumento. La circolazione stradale è stata notevolmente ritardata dal maltempo.

Rovigo, 7 novembre.

Nell'isola di Ariano Polesine, già sconvolta dall'alluvione del giugno scorso, in località Pisana di Taglio di Po, l'acqua ha rotto gli argini per un tratto di 30 metri ed ha allagato circa 400 ettari di terreno del bacino Argana, che comprende un'estensione di circa mille ettari. Gli abitanti, sorpresi dalla nuova, piccola alluvione, in parte si sono rifugiati sugli argini; altri hanno preferito mettersi al sicuro ai piani superiori delle abitazioni. L'acqua ha pure raggiunto l'abitato della frazione Ca' Papadopoli, lambendo la località Oca. Non si conosce l'entità dei danni, ma si ritiene che non siano molto elevati. I tecnici hanno subito predisposto i lavori per il tamponamento della falla.

Trento, 7 novembre.

Copiose nevicate sono cadute oggi sui monti del Trentino. La neve fresca aveva raggiunto stasera i 40 centimetri di altezza a Monte Elmo, 30 al Passo del Pordoi e 20 al Passo Rolle. Durante la notte, il termometro è sceso sotto lo zero. I Passi dello Stelvio e del Pordoi sono stati chiusi al transito. A Trento e nelle valli è continuata invece a cadere la pioggia a dirotto. Una grossa frana è caduta sulla strada Trento-Lavarone, bloccando completamente il transito. Le comunicazioni sull'importante arteria stradale che congiunge Trento a Vicenza attraverso l'altopiano di Lavarone, rimarranno interrotte per diverso tempo.

Le previsioni del tempo

Perdura su tutte le regioni nuvolosità intermittente con piogge e temporali locali. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini intorno ai duemila metri. Temperatura ovunque in diminuzione. Mari generalmente mossi o agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,6	14,0	Pescara	14	23,6
Trento	6,8	13,5	L'Aquila	3,2	16,1
Trieste	10,2	18,4	Roma	14,2	19,4
Venezia	13	16,2	Bari	14,4	22
Milano	9,2	13,2	Napoli	13	19
Genova	10,4	15,2	Reggio C.	16,1	18,3
Bologna	11	19,4	Messina	15,5	18,2
Firenze	11,9	20	Palermo	15,4	20,9
Pisa	12,4	18,9	Catania	12,4	21,3
Ancona	15	20	Alghero	11,5	16,5
Perugia	11,4	14,5	Cagliari	12,4	19,4

L'elenco delle domeniche per il soccorso invernale

Roma, 7 novembre.

Con decreto ministeriale pubblicato oggi sulla *Gazzetta Ufficiale*, sono state fissate le 26 giornate domenicali nelle quali dovrà essere applicato il sovrapprezzo per la campagna di soccorso invernale 1957-58.

Tali giornate domenicali sono: 17 novembre 1957; 24 novembre; 1° dicembre; 15 dicembre; 29 dicembre; 12 gennaio 1958; 19 gennaio; 26 gennaio; 2 febbraio; 9 febbraio; 16 febbraio; 23 febbraio; 2 marzo; 9 marzo; 16 marzo; 23 marzo; 30 marzo; 6 aprile; 13 aprile; 20 aprile; 27 aprile; 4 maggio; 11 maggio; 18 maggio; 25 maggio e 1° giugno 1958.

In tali giornate sarà applicato un sovrapprezzo sui biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli e trattenimenti di qualsiasi specie, comprese le manifestazioni sportive, soggetti a diritto erariale. Il sovrapprezzo dovrà inoltre essere applicato nei giorni 8, 25 e 26 dicembre 1957; 1° e 6 gennaio 1958 e 19 marzo 1958.

Fantastico primato del motonauta inglese sul lago Coniston

Campbell ha superato in motoscafo la velocità di 400 chilometri all'ora

Il nuovo "record,, mondiale, ottenuto dall'«Uccello Azzurro» con due passaggi sul chilometro lanciato, è di 384 km. e 663 metri; ma in un passaggio i cronometri hanno registrato la media di 411 km. l'ora - Il "Blue Bird,, è dotato di un motore a reazione



Il «Blue Bird» lanciato in piena velocità nel tentativo di ieri sul lago Coniston (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 novembre.

Donald Campbell — figlio trentaseienne del famoso Sir Malcolm Campbell — ha oggi battuto il proprio record mondiale di velocità sull'acqua. A bordo del Blue Bird (Uccello azzurro) un motoscafo con motore a reazione della potenza di 5000 CV egli ha raggiunto, sulle inquiete acque del lago Coniston, nell'Inghilterra nord-occidentale, la velocità di 239,7 miglia orarie, pari a 384,663 chilometri all'ora. Il suo precedente record, conquistato pochi mesi fa, e rimasto imbattuto, era di 225,63 miglia (363 km. all'ora).

Campbell ha ereditato dal padre l'ambizione di sfrecciare sull'acqua a velocità sempre più vertiginosa. Benestante, ha dedicato a questa impresa la sua vita e, assistito dal fedele meccanico Leo Villa, trascorre la sua esistenza fra motori, scafi e cronometri. Stamane, appena sbarcato dopo la magnifica prova, le sue prime parole sono state: «Mi dispiace. Speravo di raggiungere le 250 miglia. Domani comincerò a studiare perché non ce l'ho fatta».

Il tempo e le condizioni del lago erano oggi migliori che nei giorni scorsi, ma non certo ideali. Soffiava un vento capriccioso, la superficie dell'acqua era rotta ed agitata. La corsa è stata per Campbell un'esperienza tutt'altro che piacevole, sobbalzi e scossoni lo hanno lasciato dolorante e stordito. Al suo arrivo, ha detto: «Ho ballato come fossi nel cuore di un uragano. Il Blue Bird balzava in aria, quasi volesse volare, poi ricadeva con un terribile colpo».

L'impresa si è svolta in due tempi, prima una corsa da nord a sud, quindi da sud a nord, sul chilometro lanciato, come prescrivono i regolamenti internazionali. La media delle velocità raggiunte nei due passaggi costituisce il risultato finale. Lungo la riva del piccolo lago numerosissimi erano gli spettatori; all'imbarcadero, era riunita una piccola folla di tecnici, amici ed ammiratori. Il boato del potentissimo motore è stato udito a parecchi chilometri di distanza, ha inondato le vicine vallate. I timpani di Campbell erano protetti da spessi tamponi applicati ad un casco.

Il primo passaggio è stato eseguito all'incredibile velocità di 255 miglia e [illegible] all'ora, cioè a 411 Km.; quello di ritorno, a 218,24 miglia. Il Blue Bird saettava sulle liquide acque simile ad una mostruosa sanguisuga e lasciava dietro di sé una scia di fumo e di acqua sconvolta. Donald Campbell era sicuro di vincere. E' superstiziosissimo, ha cieca fiducia nel numero 7, ed oggi era infatti il sette novembre. E' stato il primo uomo a superare in motoscafo la velocità di 300 Km. all'ora, considerata il «muro del suono sull'acqua».

Nel pomeriggio, sulle acque dello stesso lago, è stato conquistato un secondo record: il londinese Tom Mansell ha raggiunto con un idroplano classe A la velocità di 44,44 miglia, il massimo per questa categoria.

m. c.

Morto uno dei ragazzi colpiti dalla difterite

Milano, 7 novembre.

Uno dei quindici ragazzi ricoverati per difterite nel reparto isolamento dell'ospedale di Monza è morto; gli altri invece vanno nettamente migliorando. Tutti i piccoli malati appartengono alla Scuola Apostolica Camilliana, nella frazione Viscontea di Carate Brianza. Il primo caso è stato scoperto alla fine di ottobre. Allora lo scolaro Giovanni Mion di 20 anni era stato assalito da forti dolori di gola, con febbre altissima e difficoltà di respirazione. Era difterite.

Mentre venivano predisposte le prime misure sanitarie, il direttore dell'Istituto, padre Emilio Stemico, denunciava altri casi riscontrati dai medici della scuola su Carlo Dall'Ago, Mario Ballarotto, Giovanni Zampieron, Roberto Malfatti e Gino Tevini, tutti di 11 anni, compagni di classe e di camerata del Mion. I cinque ragazzi vennero immediatamente isolati nell'ospedale di Monza e sottoposti alle prime cure. La situazione, intanto, nella Scuola Apostolica Camilliana andava facendosi sempre più allarmante: altri capiti, infatti, vennero trovati affetti dal virus difterico.

Purtroppo oggi, poco prima di mezzogiorno, il dodicenne Giancarlo Bellago, ricoverato sabato scorso è morto. Nella stessa giornata un altro allievo della scuola, Luigi Marcati di 10 anni, ha dovuto essere ricoverato in ospedale a scopo precauzionale: il ragazzo, infatti, è stato colto da laringite, ma i medici escludono nel suo caso la presenza del virus difterico.

Con la licenza dell'avviamento all'istituto tecnico commerciale

Un disegno di legge del Ministero della P.I. - Per l'ammissione alla prima classe esame d'italiano e di matematica

Roma, 7 novembre.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha predisposto un disegno di legge, ora all'esame della competente commissione della Camera, con il quale gli alunni in possesso della licenza di scuola di avviamento professionale avranno d'ora in poi la possibilità di accedere alla 1a classe degli istituti tecnici commerciali.

La proposta di legge tende a risolvere uno dei tanti problemi sorti con la creazione della scuola media unica. Il D.L.L. 7-9-1945, n. 816, infatti, istituiva le classi di collegamento, oltre che nei licei scientifici e negli istituti magistrali, anche negli istituti tecnici e stabiliva che alle classi di collegamento si potesse accedere soltanto con la licenza di scuola media.

Agli alunni in possesso della licenza di scuola di avviamento attualmente è consentito di poter accedere alla classe di collegamento degli istituti tecnici agrari, industriali e nautici (per questi ultimi limitatamente ai corsi per macchinisti e costruttori), mediante un esame integrativo. Non è, invece, consentito l'accesso agli istituti tecnici commerciali agli alunni provenienti dalle scuole di avviamento professionale. E ciò per il fatto che, a suo tempo, è stato considerato che questi alunni, non avendo studiato latino (materia compresa nei programmi del vecchio istituto tecnico inferiore), non avevano quella preparazione necessaria per poter proseguire gli studi commerciali o per geometri o per il corso di capitani dell'istituto tecnico nautico.

Il disegno di legge, che quanto prima dovrebbe essere approvato dal Parlamento, tende a colmare una lacuna dell'attuale ordinamento scolastico, e, in certo senso, a sanare un'ingiustizia verso i licenziati delle scuole di avviamento dando loro la possibilità, previo un esame integrativo, di accedere alle prime classi degli istituti tecnici commerciali, per geometri e a quella dei corsi per capitani dell'istituto tecnico nautico. La prova prevista consiste in un esame di italiano e di matematica secondo i programmi della scuola media.

Domani De Nicola compie ottant'anni

Roma, 7 novembre.

Enrico De Nicola, che promulgò la Costituzione il 27 di dicembre del 1947, ha accettato di presiedere il Comitato nazionale per la celebrazione del primo decennale della Costituzione stessa. Le manifestazioni celebrative, indette dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, si svolgeranno sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Del Comitato fanno parte, Einaudi, Merzagora, Leone, Zoli, Azzariti, Saragat, Terracini e Gonella.

Il senatore De Nicola compie ottant'anni domani, essendo nato il 9 novembre 1877. Le presidenze del Senato e della Camera per festeggiare il suo compleanno hanno indetto, per il 20 di novembre, un ricevimento a Palazzo Madama.

Breve udienza al dibattito per gli stupefacenti

Una ragazza aspirante diva accusa i consumatori di droghe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Per il momento il lontano pronipote di Papa Giulio II, il giovane duca Ludovico Lante della Rovere così bruscamente chiamato in causa ieri da Max Mugnani, Pepito Pignatelli ed Edmondo De Marcus in questo processo per il traffico di stupefacenti potrà stare tranquillo. La sua posizione rimasta, senza alcun dubbio molto delicata, dopo le accuse dei suoi ex amici e compagni di divertimenti, sarà esaminata solo in un secondo momento. Il processo in corso andrà avanti sino alla sua conclusione ed il più rapidamente possibile.

Questa mattina è stata interrogata, come teste, Albertina Benedetti, una bella ragazza bionda di ventuno anni, molto disinvolta, la quale dopo aver tentato, ahimé, con scarsa fortuna evidentemente, la carriera cinematografica (non riuscì mai a trovare un regista che le permettesse di uscire dall'anonimato) preferì coltivare alcune amicizie di un certo rilievo per arrivare, dice lei, a realizzare il sogno della sua vita: un ruolo importante in un film.

La giovane aveva un piano ben organico da attuare e, come qualcuno ha sostenuto per sminuire il valore delle sue accuse, una vendetta da compiere: contro Emanuele De Seta e contro Raffaele La Russa, un avvocato che è stato già prosciolto in istruttoria. Comunque nei confronti dei due (senza tralasciare qualche volta Augusto Torlonia e Max Mugnani) ha lanciato i suoi strali. All'ex console della milizia ha dedicato una sola battuta riferendo una frase che egli era solito ripetere indicando il proprio naso: «Questo qui vale miliardi per la cocaina che ha fiutato». Per Augusto Torlonia si è limitato a ricordare d'averlo incontrato nel corso di una festa durante la quale venne fiutata la droga. Per Emanuele De Seta e Raffaele La Russa, invece, la ragazza ha avuto un trattamento di riguardo.

«Il marchese — ha spiegato — l'ho visto fiutare una volta sola; ma un'altra volta, quando mi dette uno schiaffo da mandarmi all'ospedale solo perché m'ero messa uno stuzzicadenti in bocca, mi disse di perdonarlo perché era in particolare stato di eccitazione non so bene se per l'alcool bevuto o la droga: ed infine in una terza occasione l'ho visto in condizioni non normali: saliva sulle sedie, urlava, cantava, saltava da un lato della stanza all'altro. L'avvocato La Russa invece, in casa sua, eravamo lì insieme ad alcuni amici, mi invitò a fiutare la cocaina».

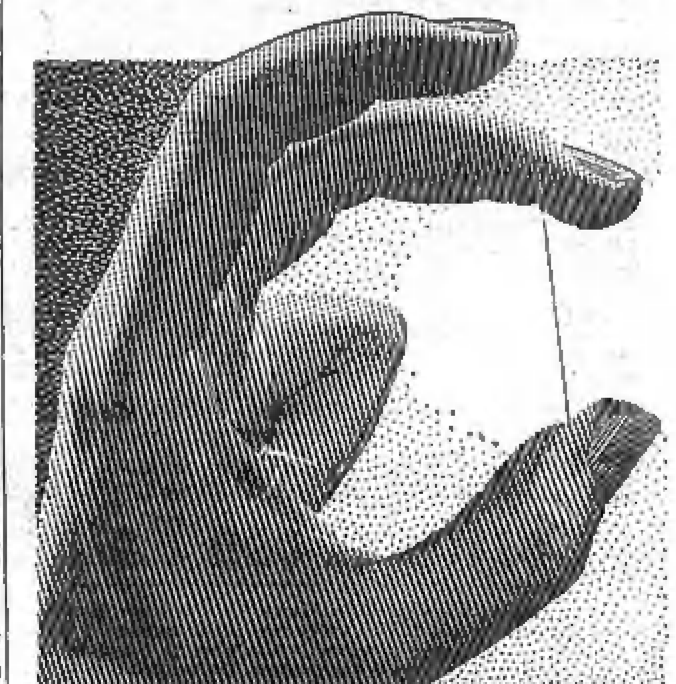
«Ma questo — è intervenuto il prof. Carnelutti — è accaduto prima o dopo cena»?

«Non me lo ricordo — ha spiegato la ragazza astuta sapendo che la cocaina non viene mai presa prima dei pasti togliendo completamente l'appetito e non volendo commettere un errore sbilanciandosi eccessivamente — mi ricordo che la fiutarono tutti: Emanuele De Seta, Augusto Torlonia, Raffaele La Russa».

E' facile intuire quanto nervosismo abbiano diffuso sul banco degli imputati tali dichiarazioni. Ma Albertina Benedetti, per quanto giovanissima, per quanto appena maggiorenne, non è una ragazza facilmente impressionabile. Ed ha accettato la battaglia senza scomporsi.

Questo è stato l'unico episodio degno di rilievo di una udienza nel suo complesso scialba e conclusasi con la decisione del tribunale di respingere quasi tutte le richieste della Difesa. Domani, intanto, riposo. Il processo riprenderà sabato con l'esame dei funzionari che hanno svolto le indagini e arrestato tutti gli imputati.

g. g.





CRONACHE DELLO SPORT

Il nuovo allenamento della nazionale calcistica a Milano

Foni ha provato il "catenaccio„ per fermare gli irlandesi a Belfast

Il commissario tecnico pensa al risultato - Ferrario terzino volante - All'attacco una coppia di centravanti: Bean e Montuori - Gli azzurri hanno segnato tre reti ai "ragazzi„ dell'Inter - Dopo l'allenamento, rapporto sulla partita di Londra

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 novembre.

La Nazionale italiana di calcio ha iniziato l'allenamento a San Siro con soli dieci minuti di ritardo sull'orario previsto. Il via è stato dato dal dottor Foni, il quale ieri, a Wembley, aveva visto l'Irlanda del Nord sconfiggere nettamente l'Inghilterra (visione poco entusiasmante per il tecnico chiamato a varare la squadra azzurra che il 4 dicembre, a Belfast, affronterà proprio l'Irlanda del Nord).

Stamane Foni si trovava ancora a Londra, col solo. Alle 14,40, ben chiuso in una tuta e con cappello impermeabile in testa, terminava il suo viaggio aereo-automobilistico e fischiava l'inizio della gara sotto una pioggia torrenziale.

«Dei nostri prossimi avversari parlerò più tardi — aveva detto ai calciatori che il suo collaboratore Ferrari aveva fatto trovare pronti in tenuta da gioco; — sappiate solo che sono forti, molto forti e schierati di conseguenza».

Così la Nazionale si è disposta come se dovesse affrontare una formazione di rango, non i «juniores» dell'Inter. I ragazzini nerazzurri sono allenati da Meazza, hanno un «capitanino» di diciott'anni, Rovatti, che molti vorrebbero già in prima squadra, ed altri elementi di valore quali Bolchi, Litavico Invernizzi ed altri. Si sono subito mossi con agilità e precisione, in modo da rendere non del tutto assurdo lo schieramento prudenziale degli Azzurri.

Nel primo tempo — l'unico che conti agli effetti dell'allenamento — la Nazionale ha tenuto Ferrario difensore libero e Schiaffino regista a metà campo. Gratton, ala sinistra di numero, era in realtà mediano per permettere a Segato di spostarsi verso il centro. Boniperti manteneva una posizione leggermente arretrata.

La prima linea contava quindi su Bean «centravanti verso sinistra» e su Montuori «centravanti verso destra», e stop.

Chi ha Foni in simpatia definisce un simile dispositivo con la qualifica di gioco con i due uomini di punta, chi vuol far scoppiare fin d'ora una polveriera di critiche usa la parola-tabù, catenaccio.

L'allenatore degli Azzurri, dopo aver studiato bene le possibilità dell'Irlanda del Nord, non dà comunque l'impressione di lasciarsi spaventare dalle proteste. Pensa al risultato e senza essere tanto ingenuo da svelare tutti i suoi piani, fin da oggi ha però assegnato compiti precisi ad ogni azzurro, illustrando in modo speciale gli schemi di gioco a Schiaffino, Gratton, Boniperti e Montuori, sui quali evidentemente fa molto affidamento.

Talvolta il tecnico della Nazionale ha interrotto la partita per far proseguire l'azione secondo il suo programma e non a caso, come essa stava svolgendosi.

A San Siro l'abbozzo di rappresentativa italiana ha «studiato» con cura una parte e non si è mossa a casaccio. Ha svolto così un allenamento utile, l'unico che possa giustificare il disturbo che i raduni recano alle singole società o i viaggi interminabili che qualche atleta è tenuto a fare. Si pensi, ad esempio, a Bugatti il quale, per la maglia azzurra o per il campionato, in poco più di sei giorni avrà percorso il seguente itinerario: Napoli-Milano-Napoli-Alessandria, per ritrovarsi mercoledì prossimo nuovamente a Milano.

Dato il carattere dell'incontro, esso non ha permesso l'esame di questo o quel giocatore, ma piuttosto ha rappresentato uno studio sull'adattabilità ai ruoli ed ai compiti speciali. Si può, pertanto, affermare che Ferrario ha tenuto meglio la posizione di Bernardin, che Segato, dopo un paio di entrate a vuoto, ha saputo adattarsi alle conversioni verso il centro. Boniperti è stato senz'altro più utile di un Ghiggia molto disturbato dal terreno slittante; Bean è apparso più disinvolto di Firmani (ma lo sarà altrettanto contro i decisi difensori nord-irlandesi?) e Gratton infine, in qualità di ala sinistra, ha giocato come un... eccellente mediano, il che è esattamente quanto si voleva da lui. Nel complesso di una partita disputata con abilità e correttezza dai ragazzi dell'Inter, non potevano poi non emergere Montuori e Schiaffino. La coppia, infatti, ha tenuto le redini dell'incontro, imponendosi con facilità perfino pericolosa per le illusioni che può creare.

Con un rendimento analogo, sia pure ridotto del trenta per cento, il dribbling di Montuori e la regia di Schiaffino risolverebbero da soli la gara con l'Irlanda del Nord, ma non è il caso di fare anticipazioni. A Belfast il ritmo sarà diverso e si faranno valere i «lavoratori» come Gratton e Chiappella ed i tipi energici quali Ferrario e Cervato.

Oggi, come si è detto, sono stati di scena i due sud-americani, bene coadiuvati da Bean e Boniperti.

Al 24', su azione Boniperti-Montuori, Schiaffino segnava appunto il primo goal. Al 25' Bean deviava di testa un traversone della destra, ma il pallone rimbalzava su un montante; al 29' ancora su passaggio del solito Montuori il solito Schiaffino otteneva un secondo goal.

Nella ripresa, durata esattamente mezz'ora come la prima parte della gara, smetteva di piovere. Prini realizzava al 17' e colpiva un palo al 23', poi Bugatti si esibiva in una parata eccezionale deviando un tiro di Firmani da pochi passi. Ammirato David per il suo gioco vivace, talvolta però a scapito della posizione, e rimpianto Fogli, che sarebbe stato interessante vedere all'opera. Il mediano granata, invece, è rimasto a riposo per un infortunio al polso.

Soddisfatto del risultato e soprattutto dell'andamento della prova, l'allenatore degli Azzurri non ha voluto tuttavia fare anticipazioni sulla squadra. Ha parlato piuttosto degli irlandesi, elogiandoli. Ieri, a Wembley, essi gli sono apparsi ancora migliorati rispetto al confronto di Roma dove, come si ricorderà, l'Italia vinse a stento per 1-0. L'Irlanda del Nord è una compagine molto omogenea, che si rovescia all'attacco o si chiude in difesa come un blocco unico. Oltre ai fratelli Blanchflower, sono piaciuti in modo particolare il portiere Gregg, il giovane terzino Keith (alto 1,80), Peacock, ala sinistra improvvisata nel confronto dell'Olimpico, ma ritornato efficacemente nel suo vero ruolo di mediano contro gli inglesi. Buono infine il trentatreenne interno destro Mac Crory.

La nostra Nazionale ha ora in programma due autentiche partite di preparazione contro squadre inglesi. Mercoledì la televisione trasmetterà da San Siro. Gli sportivi italiani potranno rendersi conto delle possibilità degli Azzurri per Belfast.

Paolo Bertoldi

NAZIONALE: Bugatti (Sarti); Corradi, Cervato (Vincenzi); Chiappella (David) Ferrario (Bernardin), Segato; Boniperti (Ghiggia), Schiaffino, Bean (Firmani), Montuori, Gratton (Prini).

INTER - RAGAZZI: Sarti (Bugatti); Morganti, Invernizzi (Verdi); Tagliaferri (Cortigiani), Bolchi (Rocchi) Sangalli (Bolchi); Colombo, Rovatti (Bozzi) Lecchi (Rovatti), Bozzi (Tonon), Valenzano (Fiammenghi).

Reti: Schiaffino al 24' e al 29' del I tempo, Prini al 17'.



Una delle reti segnate da Schiaffino nell'allenamento degli azzurri a Milano (Telefoto)

Segna dodici reti la Juventus in allenamento col Valpellice

Confermati i rientri di Nicolè ed Emoli contro la Lazio - Un difficile ciclo di partite attende la squadra bianconera - Le "distrazioni„ della difesa

Pioveva a dirotto ieri, un tempo che pareva assolutamente inadatto per una partita di calcio, sia pure di semplice allenamento. Brocic comunque non si è lasciato impressionare dalle avverse condizioni atmosferiche, intenzionato com'era a risolvere alcuni dubbi circa la formazione della Juventus per l'incontro con la Lazio. Dubbi, intendiamoci bene, sulle condizioni fisiche e di forma di alcuni giocatori, non sui loro nomi, in quanto gli uomini in argomento erano Charles, Emoli e Nicolè, i quali tornavano all'attività agonistica dopo infortuni o malattie.

Possiamo dire con tutta tranquillità che i tre hanno superato la prova. Charles non ha dimostrato di risentire del colpo ricevuto a Vicenza domenica scorsa: si è mosso con sicurezza, è intervenuto più volte di testa ed ha segnato anche due bellissimi goals. Emoli dal canto suo ha corso per tutto il tempo senza pause nè indecisioni. Nicolè infine ha avuto momenti brillantissimi, è parso fresco e vivace come nelle giornate migliori.

Risultanze liete quindi, anche se l'impresa per i bianconeri non era difficile. Del resto non era un impegno eccessivo che Brocic pretendeva dai suoi atleti, ma una dimostrazione di gioco, la ricerca del collegamenti, e più che altro un lavoro sul fiato e sulla resistenza alla fatica. Ed era veramente una faticaccia stare in piedi su quel terreno scivoloso e sdrucciolevole, come era una impresa ardua cercare la manovra e far del gioco.

Come avversaria era stata scelta la veloce squadra del Valpellice, militante nel campionato italiano dilettanti; la durata della gara poco meno di un'ora. Queste le formazioni in campo (da ricordare che tra i bianconeri mancavano Corradi, Ferrario e Boniperti, impegnati nell'allenamento della nazionale a Milano): Juventus: Mattrel (Panero); Patrucco, Garzena; Emoli, Montico, Colombo; Nicolè, Turchi, Charles, Sivori, Stacchini. U.S. Valpellice: Panero (Mattrel); Sperone (Bonaccorsi), Vallese; Pasquet, Bertelli, Rosa (Bacin II); Meirge (Giordano), Villata, Ramonda, Bacin I (Giordano), Stucchi.

I juventini hanno tardato qualche tempo prima di trovare il giusto ritmo; dopo una decina di minuti il gioco si è fatto più vivace e sono piovuti i goals, una dozzina esatta. Questo l'ordine delle reti: Charles, Sivori, Nicolè, Nicolè, Turchi, Charles, Stacchini, Turchi, Turchi, Stacchini, Nicolè, ed ancora Turchi. Inutile soffermarci sulle azioni che hanno portato a così abbondante segnatura. Come abbiamo già accennato, era facile superare la fragile barriera difensiva del Valpellice, ma si deve comunque dire che la squadra juventina è parsa in vena, volenterosa, intraprendente. E' stata una rivelazione Turchi, impegnato nel ruolo di mezz'ala, è piaciuto Montico come centromediano, e si è confermato in buona forma Colombo, che continua a progredire nel gioco e nel rendimento.

E' chiaro comunque che Brocic intende tornare al più presto alla formazione tipo; domenica per la partita con la Lazio dovranno essere «sacrificati» Turchi e Montico, in quanto è ormai accertato che giocheranno sia Emoli che Nicolè. Mancherà così soltanto Stivanello, che verrà sostituito ancora da Stacchini.

L'incontro con gli azzurri laziali capita in un momento particolarmente delicato per la Juventus. La sconfitta di Vicenza ha provocato un certo avvicinamento degli inseguitori alla squadra di Brocic, che ora non può più permettersi distrazioni se vuol conservare il primato in classifica. Con domenica infatti inizia per la Juventus un ciclo di partite difficilissimo: prima la Lazio allo Stadio, poi un viaggio a Bologna e subito dopo il match con il Napoli a Torino. Una sequenza di gare veramente impegnative.

A questo punto è opportuno dire che i giocatori bianconeri non sembrano impressionati per l'insuccesso di Vicenza. I motivi che hanno determinato il risultato sono noti: l'assenza di alcuni titolari, l'infortunio di Charles, ed una certa distrazione della difesa nei primi minuti della partita. Fatto questo che succede un po' troppo di frequente sostengono i critici; basta ricordare i due goals subiti dal Genoa, la rete segnata da Lorenzi, e il duplice infortunio di Vicenza.

La squadra bianconera completerà oggi l'allenamento, ma si tratterà come di consueto di un lavoro assai leggero. Il trainer jugoslavo comunque ha già comunicato la formazione per domenica: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori e Stacchini.

Gli irlandesi sono sicuri di battere l'Italia

Londra, 7 novembre.

I dirigenti dell'Irlanda del Nord sono rimasti molto soddisfatti dell'esito della partita di ieri con l'Inghilterra, non tanto per la vittoria ottenuta contro un avversario che non riuscivano a battere da trent'anni, quanto per i favorevoli auspici che se ne possono trarre in riferimento al prossimo incontro di Belfast con la Nazionale italiana.

In proposito l'allenatore della squadra irlandese Doherty ha fatto delle dichiarazioni molto ottimistiche alla stampa. Egli ha detto infatti ai giornalisti che gli chiedevano le sue previsioni sulla partita con l'Italia: «Per incontrare la Nazionale italiana non cambieremo la formazione di Wembley. Con la stessa squadra siamo sicuri di battere gli azzurri e di ottenere l'ammissione alle finali del Campionato del mondo. A dire il vero, gli inglesi ci incutevano timore; gli italiani assolutamente no».

Interessante incontro di golf alla Mandria

Sul nuovo campo di golf della Mandria, si svolgerà domani e posdomani un incontro internazionale fra le squadre di Torino e di Ginevra. Domani saranno giocati i «doppi» con la formula «Foursomes».

La squadra di Ginevra è composta di ottimi elementi, fra i quali spiccano i nomi di Nadi Berruti, Georges Payot, Dirk Nash, Harold Mac Collom e, tra le signore, Flora Berruti, Peggy Mac Collom e Marcelle Bordier. Della squadra torinese i più noti giocatori saranno Mario Teppati, il «nazionale» Pepi Rivetti con i fratelli Silvio e Franco, il giovane Piero Cora, il presidente Giovanni Nasi e, fra le signore, la campionessa sociale Renée Boringhieri, la signora Marinella Nasi, la signora Lilli Rivetti, la contessa Maria Cristina Marone e la contessa Moira Rossi di Montelera.

Conquistato dall'algerino il titolo mondiale

D'Agata attende ora di battersi con Halimi

Il pugile francese Alphonse Halimi, campione del mondo dei pesi gallo dopo il contrastato successo di sei mesi fa sull'italiano D'Agata, ha riconfermato ieri la sua supremazia mondiale nella categoria imponendosi ai punti in quindici riprese sul messicano Raul «Raton» Macias, in un combattimento disputatosi sul ring dell'Arena Wrigley di Los Angeles, in California.

Secondo tutti i tecnici presenti la superiorità di Halimi è stata netta: il francese ha fatto leva sul suo maggior allungo e sulla sua superiore velocità di gambe per assumere decisamente l'iniziativa e non concedere mai all'avversario la possibilità di far valere la sua potenza di pugno. Macias nelle prime riprese ha avuto l'occhio sinistro semichiuso in seguito ad un preciso colpo del francese ed un altro pugno gli ha provocato una copiosa perdita di sangue dal naso. Nel finale del combattimento approfittando della fatica che pesava sui muscoli dell'antagonista, Halimi ha cercato una soluzione prima del limite, ma Macias dando prova di un'encomiabile resistenza, ha superato il momento difficile ed ha concluso il match con una rabbiosa quanto inutile offensiva.

Il successo di Halimi chiarisce la situazione nella categoria dei pesi gallo, che aveva fino ad ieri due campioni del mondo: lo stesso francese, riconosciuto da tutte (meno una) le organizzazioni internazionali e Macias, riconosciuto soltanto dagli americani della N.B.A. Alphonse Halimi è ora l'unico detentore della corona dei «gallo» e tutto lascia sperare che — facendo seguito ad un preciso impegno preso sia dal pugile francese che dal suo procuratore Filippi — egli la metta prossimamente in palio in Italia contro Mario D'Agata.

Dopo la discussa vittoria di Parigi, il procuratore transalpino aveva esplicitamente assicurato che a D'Agata sarebbe stata data la possibilità di ritentare la scalata al titolo in caso di eventuale vittoria di Halimi contro Macias, e tali assicurazioni erano state ripetute ancora alla vigilia della partenza del pugile francese per l'America.

Si attende ora il rientro in patria del campione del mondo per portare a termine le trattative. I dirigenti dell'organizzazione milanese S.I.S. saranno a Parigi il 17 novembre in occasione dell'incontro Humez-Drille e in quella occasione faranno le loro proposte ad Halimi per organizzare per la primavera prossima a Milano il confronto per il titolo mondiale. D'Agata intanto si appresta a difendere il titolo europeo dei «gallo» (conquistato quindici giorni fa contro Scarponi) dall'assalto dello sfidante scozzese Peter Keenan. Il combattimento si dovrà svolgere entro il mese di gennaio 1958.

Inoltre si ha notizia da Los Angeles che il procuratore del campione del mondo, Philippe Filippi, ha ricevuto proposte per far sostenere al suo allievo alcuni incontri. L'organizzatore del recente confronto, George Parnassus, ha dichiarato a Filippi: «Ho due possibili avversari per Halimi. Le date che voi fisserete andranno buone. Questa volta non farò questione di denaro». Truman Gibson, uno dei direttori dell'I.B.C. che ha assistito all'incontro, ha invitato Filippi a recarsi da lui a New York: «Penso che ci potremo mettere d'accordo sui prossimi combattimenti». Tutto va bene, ma c'è anche D'Agata.

Approvata la nuova formula del campionato ciclistico

Milano, 7 novembre.

(l. c.) La commissione professionismo dell'UVI, nel corso di una riunione alla quale non è intervenuto il rappresentante della Unione italiana abbinati ciclismo, ha approvato il progetto della nuova formula per il campionato nazionale assoluto su strada, conferendo al presidente il mandato di illustrarlo in sede di consiglio direttivo. Tale formula consiste in quattro prove di qualificazione culminanti in una corsa in linea finale per l'assegnazione del titolo.

In sede di omologazione del 12° Trofeo Matteotti per professionisti e indipendenti, il corridore Sabbadin è stato punito con 25 mila lire di ammenda «per ritiro ingiustificato dalla corsa nonostante il premio di partenza». Nencini è stato multato con cinquemila lire per non aver partecipato ad una riunione su pista a Como.

La formazione della Lazio per la partita di domenica

Roma, 7 novembre.

(g. u.) Domattina la Lazio completerà la preparazione in vista della difficile trasferta di domenica a Torino contro la Juventus.

Dopo l'allenamento di oggi la formazione dovrebbe risultare la seguente: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Pinardi, Fuin; Muccinelli, Burini, Tozzi, Pozzan, Selmosson.

La comitiva laziale partirà domani sera per Torino. Oltre i titolari vi saranno i due rincalzi Castellazzi ed Eufemi.

Lavoro intenso ad Alessandria in attesa del temuto Napoli

Domenica giocherà la stessa formazione vittoriosa a Marassi

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 7 novembre.

Quella dei grigi è la squadra del momento; e non soltanto ad Alessandria dove tutta la tifoseria in essa si specchia, oltre che negli undici punti finora collezionati. Avversarie di illustre lignaggio figurano tra le battute; altri grossi colpi, si spera riescano, il più recente che Pedroni e C. hanno confezionato risulta quello di lunedì, a Marassi. Questa domenica si aspetta la visita del Napoli: ospite degno del massimo rispetto, che figura alle sole lunghezze più avanti nella classifica; quindi nelle condizioni ideali per essere, eventualmente, raggiunto.

E' il momento dell'Alessandria; i giocatori lo sanno ma cercano di non farsene accorgere. Non si danno arie, lavorano sodo, profittando al massimo delle condizioni più favorevoli per curare la preparazione. Oggi, ad esempio, nel pomeriggio sono riusciti a dribblare di misura due grossi e prolungati acquazzoni inserendo nella pausa di relativa quiete tra i due rovesci la consueta seduta di allenamento, che ha dovuto comunque subire un accorto adattamento alle circostanze. Per fortuna tutti i titolari, dopo un prolungato rosario di infortuni e malanni, denunciano al momento buone condizioni fisiche cosicchè oggi si registrava frequenza generale. C'era anche Vonlanthen, rientrato in tutta fretta dopo avere tentato invano di imbarcarsi su un qualche aereo di linea che gli permettesse di rispondere alla chiamata della Federazione svizzera che lo aveva richiesto per porlo al comando della linea attaccante rosso-crociata nell'incontro con la Scozia disputatosi ieri a Glasgow. Non essendo riuscito a decollare il buon Roger ha dovuto accontentarsi di assistere comunque all'incontro sedendosi dinnanzi lo schermo d'un televisore.

Causa gli abbondanti piovaschi della mattinata il terreno del «Moccagatta» era fradicio, e in qualche zona paludoso addirittura. Tanto che inservienti specializzati provvedevano, qua e là, a praticare fori; e l'operazione avrebbe potuto essere scambiata per tentativi di ricerche petrolifere, ma il presidente ing. Sacco, che della materia s'intende, avrebbe immediatamente smentito. Robotti e Pedroni hanno quindi lasciato — è proprio il caso di dirlo — tastare il terreno per trovar zone in cui il fondo risultasse più compatto, per farvi svolgere il programmato lavoro: dato che ieri il riposo era stato quasi completo. Malgrado il clima fosse per nulla invitante non mancavano, in folla, gli sportivi che vogliono assistere a tutte le attività della squadra: riuscendo — dopo qualche tentativo di tenerli fuori — ad ottenere regime di porte spalancate.

Dopo una ventina di minuti di esercitazioni atletiche e movimenti a corpo libero con l'aiuto della corda per saltare, i due portieri Stefani e Nobili, ai quali è stato aggregato Vitali, hanno eseguito a parte la preparazione sotto la diretta sorveglianza di Robotti. Tutti gli altri — cinque e cinque — hanno giocato un simulacro di partita, avendo come campo una metà del terreno, con porte — delimitate da due paletti posti a meno di due metri di distanza — sulle linee laterali. Si trattava di attaccare o difendersi, a segnare punti, ma ognuno non doveva toccare la palla più di due volte di seguito. Nessuna applicazione del fuori gioco, quindi massima rapidità di passaggi e larghezza di evoluzioni; una faticaccia, rotta da riposi, relativi, consistenti nel porsi a turno, a guardia di quelle porte formato ridottissimo.

Il pubblico si è divertito moltissimo; e anche i giocatori, ma forse un po' meno. Si è potuto constatare come tutti i grigi appaiano lesti e scattanti, il che lascia prevedere quanto il Napoli potrà risultare impegnato. La fazione perdente doveva pagare gli aperitivi a quella che aveva fatto passare la palla più volte fra i meno di due metri dei bersagli. S'è trattato d'un lavoro ottimo per fare fiato e per abituare a tenere la palla a terra. Al termine c'è stato chi ha bevuto e chi ha pagato. Che l'allenamento era riuscito proficuo lo dimostrava il fatto che tutti erano gocciolanti. E non d'acqua, ma di sudore.

«Capitan» Pedroni e Robotti — facendo i debiti scongiuri — ci hanno dichiarato che la formazione vittoriosa contro il Genoa non sarà modificata. Ed è gente di parola.

UMBERTO MAGGIOLI

Per l'ossessione del carcere

Ladro sorpreso in flagrante fugge e si getta sotto il treno

Roma, 7 novembre.

Un pregiudicato padre di tre figli, scoperto ieri mentre tentava un furto e riuscito a fuggire, si è gettato stanotte sotto il treno all'ottavo chilometro della linea ferroviaria Roma-Firenze. Il suo corpo maciullato è stato rinvenuto all'alba da un casellante.

Attraverso le indagini che i carabinieri stanno svolgendo è stato possibile ricostruire con una certa esattezza l'ultima giornata dello sventurato. Italo Bove, di 37 anni, già altre volte aveva avuto a che fare con la giustizia per alcuni piccoli furti. Era coniugato con una domestica di 35 anni, dalla quale aveva avuto tre figli. Ieri verso mezzogiorno era entrato nello stabile di via Sirte 65 e senza esitazione aveva imboccato le scale dirigendosi verso il terrazzo.

Da qualche tempo gli inquilini lamentavano furti nei ripostigli ai quali si accede appunto dal terrazzo. Per questa ragione il portiere dello stabile, Domenico Di Matteo, seguiva il Bove e lo sorprendeva mentre cercava di forzare la porta di uno dei ripostigli. Italo Bove cercava di fuggire inseguito dal portiere e una volta giunto per le scale cercava di lanciarsi nel vuoto scavalcando la ringhiera. Il Di Matteo riusciva a trattenerlo proprio mentre stava per compiere il tragico gesto. Successivamente sembrava tornato in sè e docilmente si lasciava condurre nella guardiola del custode acconsentendo persino a consegnare la sua carta di identità. Mentre il Di Matteo la stava esaminando, il ladro apriva di scatto la porta del piccolo locale e fuggiva di corsa in strada. Al Di Matteo che lo inseguiva, prima di scomparire urlava: «Vado ad ammazzarmi. E' finita, non resisto più»

Poche ore dopo una signora che alloggia nello stabile ricevette una strana telefonata di cui solo più tardi conobbe il significato. Dall'altro capo del filo infatti Italo Bove pregava di riferire al portiere queste parole: «Gli dica di non farmi del male. Stia tranquillo che scomparirò». La telefonata non giungeva in tempo. Il Di Matteo già si era recato dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

Dopo aver vagato tutta la notte, ossessionato dal pensiero di finire in carcere, Italo Bove si è diretto verso il fosso di S. Agnese, una strada di campagna che costeggia nei pressi di Monte Sacro la linea ferroviaria Roma-Firenze. Atteso il passaggio di un convoglio si è gettato sotto le ruote. Il macchinista del treno non si è accorto di nulla ed ha proseguito perciò la sua corsa. I carabinieri stanno cercando ora di individuare il convoglio per conoscere l'ora esatta in cui il Bove si è tolta la vita.

Un brigadiere della finanza ferito da un contrabbandiere

Aosta, 7 novembre.

Un grave episodio è accaduto ieri verso le 19 nella valle del Gran S. Bernardo: alcuni contrabbandieri hanno sparato sui finanzieri, ferendo un sottufficiale.

Il fatto è avvenuto in località Echevennoz, nel comune di Etroubles. Una pattuglia della guardia di finanza, guidata dal vice-brigadiere Mario Brocatelli, era in servizio di sorveglianza per la repressione del contrabbando. All'improvviso i militi scorgevano nel buio alcune ombre avanzare attraverso i prati, perciò essi intimavano il fermo. Quasi contemporaneamente partivano in direzione dei finanzieri vari colpi di arma da fuoco che raggiungevano il vice-brigadiere al basso ventre, ferendolo di striscio.

Il sottufficiale, sebbene sanguinante, impugnava il mitra sparando alcune raffiche in aria a scopo intimidatorio e quindi con i militi della pattuglia si gettava all'inseguimento dei contrabbandieri i quali tuttavia riuscivano a dileguarsi con il favore delle tenebre. Sul luogo sono state rinvenute due bricolle con 40 chili di sigarette estere.

Il ferito è stato ricoverato al nostro ospedale; i medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Sono in corso indagini per identificare e arrestare i contrabbandieri.

Tutti promossi a "Lascia o raddoppia,, tranne la bella danzatrice alessandrina

Il poeta Ungaretti in palcoscenico - Il triestino Tarlao si è presentato negli abiti di cow-boy Esibizione di un campione canino - Giunto ai 5 milioni l'appassionato di cartoni animati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 novembre.

Franca Mantelli, una graziosa danzatrice di Pozzolo Formigaro, presso Novi, è rientrata in lacrime tra le quinte: il palcoscenico di «Lascia o raddoppia» che l'attendeva come una folgore benefica nel cielo un po' smorto di questa trasmissione, non le ha portato fortuna. Sarà stata l'euforia della ribalta, o quel suo garbato civettare coi fotografi, all'ombra dei lunghi capelli neri fluenti, o l'età inesperta — Franca ha appena varcato la soglia dei vent'anni — o chissà, forse l'ingarbugliata formulazione del quiz, o la confusione che c'è sulla scena, o qualche misteriosa frana nella memoria: fatto sta che la fanciulla entrata giulive nella luce dei riflettori, ne è uscita con le lacrimucce.

La penombra del retropalco ha pietosamente avvolto la scena delle proteste: la ragazza ha manifestato l'intenzione di reclamare contro la televisione, perché Mike non l'ha avvertita del tempo che scorreva inesorabilmente. Domattina, con ogni probabilità, si presenterà agli studi di corso Sempione per sporgere, in forma regolare, il suo reclamo.

Al suo apparire il presentatore l'ha accolta con tutta la galanteria di cui è capace: «Lei, così, è la bella castellana», le ha detto dopo avere saputo che Franca dimora nel castello del paese, accanto al municipio dove suo padre lavora. Il presentatore, con tenera sollecitudine, ha voluto sapere se in questo castello echeggino le grida sinistre, i rumori misteriosi che di notte rompono il silenzio dei manieri, e se mai appaiono fantasmi o spettri: o se, per caso, la ragazza, dal verone, non attenda il passaggio del fatidico «principe azzurro».

«Magari!», ha esclamato la brunettina. Forse le sembrava di vivere nel bel mezzo di una fiaba. Si guardava tutt'intorno compiaciuta: i fotografi la tempestavano di *flashes* di sotto la ribalta, proprio come accade a chi ha messo il piede sul trampolino della celebrità.

La prima domanda che richiama dall'Ade l'ombra di Palinuro, il timoniere di Enea caduto in vista dell'Italia, la trova pronta alla risposta. A incoraggiare Franca Mantelli sale sul palcoscenico un poeta, Giuseppe Ungaretti, che è qui per la prima della sua «Fedra». Il poeta della malinconia ermetica si complimenta con la bella concorrente, e dalla bella concorrente riceve, a sua volta, complimenti per la sua poesia «molto bella e moderna».

Improvvisare un discorsetto con un poeta davanti al pubblico e sotto la bruciante luce dei riflettori è difficile; e quando poi c'è di mezzo una così ammirata ragazza, si rischia di mettere in imbarazzo tutta la compagnia. Mike però riesce abilmente a sciogliere in sorriso, ripetute volte, le corrucciate rughe di Giuseppe Ungaretti. La scena riesce un divertente intermezzo a più voci. Ma, ridisceso il poeta in platea, la ragazza incomincia a soffrire.

La seconda domanda, che richiama un dialogo tra Evandro ed Enea, deve essere ripetuta. «Stia attenta, signorina», implora Mike, non badi troppo ai fotografi». E quando, dopo molte perplessità, finalmente la ragazza scioglie il quiz, esclama: «Avevamo paura di perderla, signorina». Terzo ostacolo: Quale ordine trasmise Mercurio per parte di Giove a Calipso? «Far partire Ulisse», risponde Franca Mantelli. Alla quarta la ragazza identifica un guerriero gradasso che fu ucciso da Ascanio con una freccia: Remolo. La ragazza è felice. Ma alla quinta ci risiamo con il batticuore.

Distratta dagli armeggi dei fotografi, la ragazza riesce appena in tempo a riconoscere tra i guerrieri uccisi da Eurialo e Niso un «bel garzone, gran giocatore», che risponde al nome di Serrano.

Dopo questa strage, cade anche la concorrente. Siamo alla sesta domanda e Mike vuole sapere chi sia quel sacerdote mago, «gran ciurmadore e incantatore di serpenti» che con gli altri capi italici insorge alle prime notizie della guerra tra Turno ed Enea. Volenteroso Mike ripete due volte i versi del quiz: anche Franca Mantelli li scruta, leggendoli sul foglietto che le viene dato in mano. Chi sarà mai questo «gran ciurmadore» che insidia il passo alla bella Mantelli? Sotto la cascata dei suoi neri capelli, la ragazza si tormenta a lungo. L'orologio scandisce gli ultimi secondi e il nome non esce dalle labbra della ragazza. Scocca il bang del notaio.

«Lo sapevo», protesta Franca delusa. Mike cerca di sincerarsene, ma la memoria della bella danzatrice si è ormai chiusa ad ogni sollecitazione. Il «gran ciurmadore» era Umbrone. La bella novese se ne va indispettita. Tra le quinte, come abbiamo detto, protesterà perché non le sarebbe stato annunciato con la dovuta severità che il gong stava per scoccare la fine della prova. Purtroppo non esistono molte probabilità che questa singolare eccezione possa venire accolta dalla Rai-tv.

Prima di Franca Mantelli aveva fatto buona prova, nel primo turno di domande, il ferroviere napoletano Ugo Delizia, il quale da due giovedì attendeva di essere chiamato alla ribalta. Risponde sulla storia del reame di Napoli. Tra disposizioni e citazioni storiche, con molta perplessità, il concorrente si divincola e raggiunge finalmente l'ottavo traguardo. Ma se ne esce piuttosto turbato: le domande gli sono parse contorte e gli hanno dato qua e là le vertigini. «Ma perché va a cercare il pelo nell'uovo?» lo richiama affabilmente Mike, cui piace semplificare ogni cosa.

Un triplice quiz canino dal vero, per 640 mila lire, risolve il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi. Gli vengono presentati tre cani. Uno di questi, «Urlo» (un pastore belga, come sapremo poi) è campione europeo di addestramento all'attacco e alla difesa: La bestia si esibisce: acclamatissimo, Urlo riduce a mal partito uno sconosciuto che aveva finto di aggredire il suo padrone. Il maggiore, come abbiamo detto, ha superato con facilità la terna dei quiz.

L'attrice Pina Renzi, romagnola di nascita e milanese in arte ed in sapore televisivo, rivolge un affettuoso saluto ai compaesani che dalla Romagna la stanno a guardare. Poi, per 1.280.000 lire, districa uno spinoso quiz di storia milanese, che riguarda una remota adunanza generale del popolo meneghino: in quei tempi (siamo nel 1067), i milanesi accorrevano richiamati da grida per le strade e dal suono di campanelle.

Apparizione festosa e stravagante: Luciano Tarlao, l'impiegato triestino che non ha ancora finito di giocare ai cowboys, entra in scena in un completo da armigero del West, con fucile, pistole, cartuccere, fazzoletto al collo, stivaletti e cappello «come si deve». Dopo averci mostrato alcune sequenze di un suo filmetto sull'argomento western, Tarlao entra in cabina; vi entra in armi; ma l'emozione del quiz gli fa cadere dalle mani il fucile. Niente paura: cinque presidenti degli Stati Uniti, nome e cognome e data di permanenza in carica, per 2.560.000 lire. Tarlao ha superato anche questa prova. Lo rivedremo giovedì all'ultimo cimento.

Insieme a lui, tenterà giovedì per cinque milioni anche Umberto Brancolini, l'attore milanese che cura un aspetto minore della storia americana: la vita e le avventure di Topolino e dei suoi fratelli. Il Brancolini è un concorrente dal cuor d'oro: si è proposto di regalare bambole e giocattoli a piene mani ai bimbi che non ne hanno. Già moltissimi hanno risposto al suo appello. «Se dovessi cadere ora, non m'importerebbe più, perché ho già raggiunto un bel risultato». Ma la sorte non è così iniqua. E il concorrente supera elegantemente la penultima prova: egli cita con esattezza l'anno di nascita ufficiale delle creature di Walt Disney: Topolino e Topolina, Pluto, Pippo, Paperino e infine Gambadilegno.

Gigi Ghirotti



Il poeta Ungaretti con la graziosa danzatrice alessandrina Franca Mantelli (Telefoto)



Luciano Tarlao, in costume di cow-boy si accomiata da Mike Bongiorno dopo aver superato il nuovo ostacolo (Tel.)

La festa a Roma per la Rivoluzione d'Ottobre

Ressa di folla al ricevimento dell'ambasciatore sovietico Kozirev

L'altr'anno la cerimonia era andata deserta - Quest'anno i due satelliti artificiali pare abbiano fatto vincere molte esitazioni - Gli argomenti dei discorsi: la cagnetta Laika e la separazione dei Rossellini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 novembre.

Con un sontuoso ricevimento l'ambasciatore sovietico a Roma, signor Kozirev, ha celebrato questa sera il 40° anniversario della rivoluzione di ottobre; per l'occasione la sede dell'ambasciata di via Gaeta era illuminata a festa, e nelle vie adiacenti si erano dovuti mobilitare reparti di polizia italiana per disciplinare l'afflusso degli ospiti. Kozirev, inappuntabilmente vestito in blu, accoglieva gli invitati sulla soglia e li guidava nelle sale interne dove era stato allestito un ricco buffet di specialità gastronomiche russe.

Lo scorso anno, sotto l'impressione della rivolta ungherese, il ricevimento all'ambasciata dell'URSS era stato disertato dal pubblico e i russi si erano praticamente trovati a tu per tu con i soli comunisti italiani. Oggi quella malinconica riunione era appena un ricordo: la folla era tanto numerosa che a stento bastavano a contenerla i quattro saloni decorati di raso giallo dell'ambasciata; la Vodka, generosamente distribuita, contribuiva a rendere l'atmosfera cordiale ed improntata ad una generale euforia. Segno evidente che la memoria dei più è labile e che il successo dei due satelliti artificiali è riuscito a vincere molti dubbi ed esitazioni.

Allegrissimi erano in particolare Longo, Terracini, D'Onofrio, Spano, Amendola e gli altri membri del P.C.I. intervenuti alla festa con le rispettive consorti: i nostri comunisti vestivano con una certa trasandatezza che mal si intonava con gli eleganti abiti e le scintillanti divise dei sovietici. Il governo italiano era rappresentato dal ministro del Commercio estero, prof. Carli; accanto a lui era l'ambasciatore Massimo Magistrati, direttore generale degli Esteri, ed il sottosegretario agli Esteri Folchi. Notato anche l'on. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, intento a conversare con alcuni membri della delegazione commerciale sovietica, che in questi giorni è ospite di Roma.

Raf Vallone con la moglie Elena Varzi, Tamara Lees, Maria Michi, e gli scrittori Carlo Levi, Elsa Morante, Leonida Repaci rappresentavano il mondo dell'arte e della cultura. Per le rappresentanze diplomatiche delle maggiori potenze occidentali erano presenti solo alcuni «attachés», mentre gli ambasciatori avevano preferito assentarsi, forti del consenso dei rispettivi governi.

La cagnetta Laika ha fatto naturalmente le spese della conversazione; i russi rispondevano con amabili sorrisi alle varie domande, dimostrandosi particolarmente ferrati sugli argomenti astronautici. L'argomento di ricambio, piatto forte degli occidentali, era la separazione tra Ingrid Bergman e Rossellini annunciata in mattinata.

La ricorrenza del 7 novembre, oltre che dai comunisti sovietici, è stata ricordata anche dai russi bianchi presenti a Roma. Si è trattato di un contro-ricevimento, analogo a quello organizzato il 2 giugno dai monarchici nella villa di una nota signora dell'aristocrazia romana. Naturalmente la atmosfera era diversa e il tema dominante era costituito dal ricordo del passato e dalle amarezze di un esilio che minaccia di protrarsi molto a lungo.

Quando si parla di russi bianchi il pensiero corre a granduchi e cortigiani degli zar; nulla di tutto questo. I russi presenti all'Hôtel Plaza — dove si teneva il contro-ricevimento — erano quasi tutti giovani, che della rivoluzione d'ottobre conservavano un ricordo labile e confuso: molti di loro sono fuggiti dalla Russia durante la guerra o negli anni del dopoguerra. I russi anti-comunisti sparsi per il mondo sono oltre centomila, uniti dal vincolo di appartenenza alla «NTS», un movimento politico democratico che si propone di contrastare l'avvento del comunismo nel mondo e di ripristinare in Russia un regime liberale.

Gli scopi e l'azione della N.T.S. sono stati ricordati dal prof. Alessandro Artemof, già socio della Accademia delle scienze di Mosca: «Quest'anno abbiamo distribuito oltre centomila copie del nostro giornale anticomunista oltre cortina, e attraverso le stazioni radio di «Europa Libera» abbiamo svolto una efficace opera di propaganda contro il regime bolscevico. Quello che vogliamo è presto detto: incitare il popolo russo a ribellarsi contro i suoi aguzzini per ritrovare la libertà e la giustizia sociale nell'ambito di un regime democratico».

s. c.

Scarcerato il giornalista che non rivelò gli informatori

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 novembre.

(m. c.) La stampa tedesca ha vinto un'importante partita contro la magistratura: il giornalista Wolfgang Stiller, fatto incarcerare dal Tribunale di Lüneburg, per essersi rifiutato di rivelare le sue fonti di informazione, è stato oggi rimesso in libertà in seguito alle proteste di parecchi quotidiani tedeschi e di associazioni regionali della stampa. Temendo che il caso Stiller potesse diventare uno scandalo nazionale e che di esso si impossessasse l'opposizione, le autorità di Bonn (dicono che se ne sia interessato personalmente il cancelliere Adenauer) hanno provveduto alla sua scarcerazione con un procedimento assai rapido: lo Stiller è stato prelevato dal carcere e portato alla II Sezione penale del Tribunale di Celle che, dopo brevi formalità, durate una diecina di minuti, lo ha dichiarato libero.

Il giornalista aveva scritto di recente un *reportage*, rivelando uno scandaletto amministrativo in cui erano coinvolti funzionari dello Stato; ma chiamato a testimoniare nel processo istituito in seguito alle sue rivelazioni, si rifiutò di dire i nomi dei suoi informatori. Il presidente della Corte, prima ammonì il giornalista, ricordandogli che «era suo dovere aiutare la Giustizia nella ricerca della verità», poi, di fronte al diniego dello Stiller che diceva di non voler tradire la fiducia di chi gli aveva fornito le indiscrezioni, spiccò mandato di cattura.

Qualora non avesse dato al Tribunale le informazioni richieste, egli avrebbe dovuto scontare una condanna a 6 mesi di reclusione. Dal carcere lo Stiller fece sapere ai giudici che avrebbe preferito, piuttosto che parlare, scontare la condanna, ed al tempo stesso si appellò alla solidarietà dei colleghi. Seguì fra l'altro una protesta dell'Associazione dei giornalisti al Ministero della Giustizia di Bonn.

Ora il Tribunale di Celle ha annullato il provvedimento della Corte di Luneburg.

L'intricata storia della Cassa di Risparmio di Latina

Comincia oggi il processo per lo scandalo dei 14 miliardi

Al centro della vicenda il casalese conte Grillo che per conto suo compì truffe per un miliardo ed emise assegni a vuoto per 800 milioni - Tredici imputati, dei quali nove detenuti

(Nostro servizio particolare)

Latina, 7 novembre.

Nessuno, forse, riuscirà a spiegarsi mai come e per quale motivo professionisti onesti, dirigenti bancari stimati ed industriali accreditati, si siano lasciati travolgere nello scandalo che ha scosso un paio d'anni fa la Cassa di Risparmio di Latina.

Tenteranno di farlo — per quanto non sarà una impresa facile — i giudici del tribunale che da domani prenderanno in esame il caso di tredici personaggi dei quali nove sono detenuti. Essi sono il rag. Errico D'Errico, il rag. Enzo Bartolomeo, il rag. Donato Cafagna rispettivamente direttore generale, consigliere di amministrazione e capo dell'ufficio contabilità della Cassa di Risparmio di Latina; il rag. Giuseppe Volpari, direttore della Cassa rurale di Alatri; il geometra Gennaro Grossi, già consulente agrario della Cassa di Risparmio di Latina; il rag. Ottavio Zangrillo, direttore della agenzia di Formia della Cassa di Risparmio; il nobile piemontese Carlo Grillo di Casale Monferrato (che detiene il singolare primato di aver compiuto da solo il maggior numero di truffe per l'ammontare di oltre un miliardo indipendentemente dalla emissione di assegni a vuoto per oltre 800 milioni di lire); due medici: il dottor Giovanni Pietrangeli e il dottor Vito Cusumano, proprietario di una clinica a Formia. Tre altri imputati sono tuttora latitanti (l'avv. Gaetano Aiuti, presidente della Cassa di Latina, il commendatore Vittorio Ruo e il costruttore edile Franco Jori) ed infine uno a piede libero: il rag. Guido Tufo che dell'avv. Aiuti è stato il segretario.

Non sarà una vicenda semplice da esaminare (sono previste udienze per circa un paio di mesi, ma probabilmente, questa, è una previsione molto ottimistica) resa ancora più complessa dal tortuoso giro di operazioni finanziarie che secondo taluni calcoli hanno determinato un movimento di 14 miliardi di lire con la scomparsa effettiva di 1 miliardo e 600 milioni dei quali solo una parte recuperati: 14 milioni restituiti dall'avv. Aiuti che sembra deciso a costituirsi non appena sarà iniziato il dibattimento e 16 milioni rimborsati dal rag. Bartolomeo.

Lo scandalo, ufficialmente, scoppiò il 14 agosto dell'anno scorso allorché il geometra Gennaro Grossi, arrestato per truffa, candidamente ammise che esisteva un'intesa fra lui e i dirigenti della Cassa di Risparmio di Latina «per negoziare assegni che egli aveva emesso senza copertura». Con questo sistema gli era stato possibile incassare 169 milioni.

Che la situazione alla Cassa di Risparmio di Latina non fosse eccessivamente chiara erano in molti e da molto tempo a sospettarlo. E le voci in circolazione assunsero tale insistenza da indurre il servizio di vigilanza della Banca d'Italia ad ordinare un'ispezione. Il primo provvedimento fu quello di sostituire con un commissario straordinario il presidente, un giovane avvocato di Sezze, brillante, intelligente, ambizioso, appassionato di imprese cinematografiche (che sono state la sua rovina) e di politica (la democrazia cristiana della zona aveva sempre fatto molto assegnamento su di lui tanto da affidargli prima della Cassa di Risparmio di Latina un assessorato al Comune). Ma quello riscontrato nell'istituto finanziario non era soltanto un problema di natura amministrativa. L'inchiesta della Procura, che ampliò le indagini iniziate dalla Banca d'Italia, accertò ben più gravi responsabilità e l'esistenza di una percentuale di operazioni illecite da interessare il novanta per cento circa dell'attività complessiva svolta dalla Cassa di Risparmio nell'ultimo esercizio.

L'istruttoria dette dei risultati sorprendenti. Da un lato si ebbe la possibilità di stabilire che l'avv. Aiuti aveva escogitato un sistema notevolmente redditizio per far fronte ai suoi impegni cinematografici (in quel periodo produsse films come Bambo, Atto d'accusa, Il cardinale Lambertini). L'avv. Aiuti, dunque, emetteva assegni senza copertura incassandoli presso un altro istituto finanziario al quale comunicava un falso benestare della Cassa di cui era presidente o faceva concedere fidi bancari che egli regolarmente intestava a suoi parenti o persone di sua fiducia. Dall'altro si accertò, invece, l'attuazione di un piano, forse più macchinoso ma senz'altro più ingegnoso (un esperto bancario ha definito il sistema come «il più abile» escogitato negli ultimi 10 anni) che faceva capo al geometra Gennaro Grossi con la complicità di taluni dirigenti della Cassa di Risparmio (singolare è che questi dirigenti non hanno avuto alcun utile diretto, almeno così è risultato, dalle operazioni illecite da loro avallate).

Gennaro Grossi, cioè, presentava alla Cassa Rurale di Alatri, di cui era direttore il rag. Volpari e presso la quale aveva un piccolo conto corrente, alcune cambiali per lo sconto. L'istituto scontava le cambiali, ma non avendo danaro contante accreditava la somma presso il conto corrente del Grossi il quale subito dopo emetteva degli assegni che cambiava presso la Cassa di Risparmio di Latina alla quale la Cassa Rurale di Alatri passava, per saldare il debito, le cambiali avute dal geometra. Un giochetto, questo, che consentì a Gennaro Grossi di condurre in porto operazioni finanziarie per quasi 5 miliardi.

E' bene dire subito che il geometra non lavorava sempre in proprio. Il giorno in cui il dottor Vito Cusumano, per esempio, ebbe bisogno di danaro per ampliare la sua clinica di Formia si rivolse a lui e Grossi fu pronto a dargli un valido aiuto insieme ad altri due personaggi: un medico, il dottor Giovanni Pietrangeli e il conte Carlo Grillo che per la sua figura e il suo passato assume in questa vicenda un ruolo di grande importanza. In sostanza o si eseguiva il sistema di sconto delle cambiali presso la Cassa Rurale di Alatri o si negoziavano presso la agenzia di Formia (il cui direttore era il rag. Ottavio Zangrillo, arrestato nello stesso giorno in cui il giudice istruttore concludeva la indagine) gli assegni a vuoto naturalmente di quel tale conte Grillo al quale si continuava a dare del credito nonostante la sua inabilitazione giuridica fissata in una decisione del tribunale di Casale. (A questo proposito è interessante ricordare come in questi giorni presso un altro magistrato che sta esaminando un ennesimo procedimento per truffa contro il nobile piemontese sia stata depositata una perizia psichiatrica del prof. Luigi Battistelli secondo la quale Carlo Grillo è affetto da gravi alterazione mentale a sfondo paranoico con idee deliranti).



Il conte Carlo Grillo

Non sarà, come è facile intuire, un processo semplice per nessuno. La materia da esaminare è arida, il giro delle operazioni da controllare vorticoso. Domani, intanto, si comincia con la offensiva dei difensori contro la sentenza istruttoria del dottor Niutta. Gli avvocati, infatti, chiedono che sia dichiarata nulla, nella speranza che — decaduto per decorrenza di termini il mandato di cattura — gli imputati siano posti in libertà. Poi si opporranno alla costituzione di parte civile della Cassa di Risparmio di Roma. Il programma, insomma, è molto ambizioso e le intenzioni bellicose. Nessuno però è disposto a scommettere che riesca ad avere un successo immediato.

Guido Guidi

Per rendere conto dell'attività della Giunta regionale

Discorsi di Fanfani e Bondaz domenica in Valle di Aosta

Aosta, 7 novembre.

Puntuali «all'appuntamento di novembre», l'on. Fanfani ed il presidente della Regione avv. Vittorino Bondaz, si presenteranno domenica ai valdostani per l'annuale consuntivo delle attività svolte dalla maggioranza democratica nell'amministrazione regionale. Questo incontro diretto con l'elettorato, è un impegno che il presidente Bondaz assunse il 12 novembre 1954, alla vigilia delle elezioni regionali, e tale impegno l'on. Fanfani avallò in quella stessa occasione promettendo formalmente che sarebbe tornato ogni anno, a novembre, per fare, insieme agli elettori valdostani, «un esame del lavoro svolto ed avere così un quadro obiettivo di quelle che furono le promesse elettorali e di ciò che ha trovato una reale concretizzazione».

Da parte dei rappresentanti della DC locale si fa osservare che, grazie alla perfetta collaborazione dei partiti del centro democratico, il programma presentato agli elettori è, al terzo anno di amministrazione, quasi interamente realizzato. Unici problemi ancora in discussione sono la zona franca e i ruoli degli insegnanti. Per il primo l'assemblea regionale ha approvato il progetto di legge e le trattative inizieranno presto con il Governo centrale; per il problema della scuola la soluzione sarebbe imminente.

Sempre da parte dell'attuale maggioranza centrista si fa notare che tre anni fa la situazione era quasi disastrosa. Non vi erano fondi sufficienti per assicurare lo stipendio agli impiegati della Regione, e in più si dovevano pagare circa novanta milioni di interessi passivi per le anticipazioni di cassa di un miliardo e cento milioni che il Governo unionista aveva ottenuto da un Istituto di credito. Le relazioni col Governo di Roma erano praticamente nulle a causa della politica che l'Union Valdôtaine — allora in maggioranza — aveva condotto per anni contro le autorità centrali. Ora, invece, la Regione ha dei depositi bancari i quali sono già impegnati per opere che garantirebbero un interesse attivo di oltre cento milioni e, in un triennio, si sono realizzate opere e promosse attività per un'uscita che supera i diciotto miliardi.

Oltre quattro miliardi e mezzo sono andati ai lavori pubblici e si sono così completate e allargate delle strade regionali delle Valli di Cogne, Breuil, Champolue, Gressoney, Champorcher, Pila, Courmayeur-Planpincieux. Sono stati inoltre costruiti 30 edifici scolastici, una via ad Aosta che attraversa la città, due dispensari (uno ad Aosta e uno a Verres), una scuola alberghiera. Sono in costruzione la Centrale del latte di Aosta e un caseificio a Valtournenche e molte altre opere minori.

All'agricoltura sono andati circa 1700 milioni, all'istruzione pubblica oltre due miliardi, alla sanità e assistenza oltre 1100 milioni, ed in questo settore la Regione ha emanato due leggi contro le malattie sociali, della silicosi e della asbestosi, e infine garantito un sussidio mensile a tutti i vecchi con 65 anni di età, che non usufruiscano di pensione.

Nel turismo — sempre secondo i rappresentanti della DC — si è dato impulso con l'istituzione di mutui, all'attrezzatura alberghiera e dai dati statistici si rileva che la situazione alberghi è oggi raddoppiata nei confronti del 1938.

Sono settecento milioni gli analfabeti nel mondo

Roma, 7 novembre.

L'Unesco ha pubblicato in questi giorni il più vasto e completo studio sinora compiuto sull'analfabetismo nel mondo. Dai dati, si rileva, tra l'altro, che il 44 % della popolazione mondiale di età superiore ai 15 anni (cioè circa 700 milioni di individui) è analfabeta. Il 50% degli analfabeti vive in 97 dei 198 Paesi e territori del mondo. Le punte massime si hanno in Asia ed in Africa.

Secondo il direttore generale dell'Unesco, Evans, le persone in grado di leggere il giornale e di capire ciò che leggono sono non più di un terzo della popolazione mondiale. Va, peraltro rilevato che, nella maggior parte dei Paesi, l'analfabetismo ha subito negli ultimi 20-25 anni un notevole declino.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Montgomery, vice-comandante alleato in Europa

"Il satellite non dà alla Russia alcun predominio militare,,

"Non bisogna aver paura, non è il caso di temere una guerra,, - Un commento della radio vaticana: "Passa lo Sputnik ma le tragedie umane nei popoli d'oltre cortina restano,,

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 novembre.**

Oggi, all'aeroporto di Ciampino, un giornalista italiano ha chiesto al maresciallo Montgomery: «Ritiene lei che la Russia con le sue conquiste scientifiche abbia ottenuto anche il predominio strategico e militare?». L'ex comandante dell'ottava armata britannica ha prontamente risposto: «No, io non lo credo».

Bernard Montgomery, vice comandante del Quartier Generale Supremo delle Forze armate alleate in Europa, ha trascorso due giorni a Roma in veste ufficiale: ha avuto colloqui con il ministro della Difesa on. Taviani e con i capi di Stato Maggiore italiani. Appariva soddisfatto del soggiorno romano e desideroso di rispondere alle domande che i giornalisti gli rivolgevano sull'appassionante fatto del giorno: il grande Sputnik.

«Due anni fa — ha detto il Maresciallo — parlando a Londra davanti ad una commissione di esperti militari, predissi l'avvento del satellite artificiale esattamente così come è stato realizzato». Naturalmente, il satellite pone dei problemi militari di ordine strategico e logistico, ma secondo Montgomery «il lancio dello Sputnik non ha diminuito i mezzi tradizionali di difesa contro le aggressioni. Non bisogna, quindi, aver paura, non è il caso di temere una guerra».

Intendendo rivolgersi direttamente al popolo italiano, l'alto ufficiale ha detto: «Io dico che il satellite sovietico non dà alla Russia alcun predominio strategico o militare». Ha poi osservato che durante i suoi viaggi in Europa, nell'area di competenza della NATO, ha avuto modo di constatare come il progresso scientifico evolva ovunque piuttosto rapidamente. Tuttavia l'Unione Sovietica è riuscita a lanciare il satellite prima del mondo occidentale: ma ciò non deve sorprendere.

La Russia — ha continuato il Maresciallo — ha lavorato e lavora intorno a questo determinato problema scientifico con una solidarietà che è mancata finora al mondo occidentale, nel quale quindici Paesi lavorano disuniti per il medesimo scopo. Si deve dunque parlare di solidarietà sovietica e di disunione dell'Occidente, non già di inferiorità tecnica o scientifica».

Con un lieve sorriso nel volto abbronzato, Montgomery ha commentato: «Occorre accettare questa lezione. Occorre che il mondo occidentale raggiunga un grado di unità politica maggiore dell'attuale. Personalmente sono convinto che le speranze dell'Europa risiedono nelle tre organizzazioni della CECA, del Mercato Comune e dell'Euratom e nello sviluppo della zona del libero scambio. Solo così potremo avere sul piano economico quello che non è stato possibile raggiungere sul piano politico». Poco dopo il maresciallo è ripartito in volo per la sede del suo comando.

Dello Sputnik e del quarantesimo anniversario della Rivoluzione bolscevica si è occupata oggi la Radio Vaticana: il satellite documenta indubbiamente l'enorme progresso scientifico e tecnico dell'Unione Sovietica, «ma la carica di suggestione che il comunismo gli ha affidato supera ogni limite consentito e agisce particolarmente nelle menti meno preparate».

«Passa lo Sputnik — commenta ancora la Radio Vaticana — ma le tragedie umane nell'Unione Sovietica e nei popoli d'oltre cortina restano: resta il desiderio paradossale che i popoli d'oltre cortina provano per la libertà e il benessere dell'Occidente. Mai forse l'abisso tra il progresso scientifico e tecnico e la struttura disumane di una ideologia e di un regime sono apparse più evidenti all'uomo. Perciò lo Sputnik, più che convincere i popoli della bontà di una rivoluzione e delle mète che ha raggiunto dopo 40 anni, li stimola a serrare le file, ad unire gli sforzi per difendersene e respingerla».

d. m.

Il ministro della Difesa inglese

L'importanza dei satelliti nel giudizio di Duncan Sandys

(Nostro servizio particolare) **Londra, 7 novembre.**

Il ministro della Difesa, Duncan Sandys, parlando alla Camera dei Comuni, ha oggi riconosciuto l'importanza militare dei due satelliti sovietici. «Non dobbiamo farci assurde illusioni — egli ha detto — e minimizzare la grande conquista rappresentata dai due *Sputnik*. Sarebbe stolto prendersi in ridere la comparsa di un cane nello spazio, sebbene più di un giornale non abbia esitato a reagire in questo modo».

Il ministro ha indi dichiarato: «Il successo sovietico merita tutte le nostre lodi. Questa conquista è il risultato di lunghi esperimenti compiuti nel corso di molti anni da scienziati e tecnici di prim'ordine, non solo nel campo della scienza pura, ma anche in quelli della metallurgia, della tecnica dei carburanti, delle scienze elettroniche e dell'ingegneria di alta precisione». «I russi hanno detto che gli *Sputnik* non hanno che fini pacifici — ha continuato Sandys — e speriamo questa sia la verità. Ora come ora, i satelliti non potrebbero essere usati come armi, ma non v'è dubbio che essi costituiscono il prodotto collaterale del massiccio sforzo compiuto dai russi per la produzione di razzi».

A questo punto, tra l'attenzione di tutta la Camera, il ministro ha affermato: «So con certezza che i dati, trasmessi dai satelliti sulle condizioni dell'atmosfera esterna, sono di immenso valore militare nello sviluppo dei missili balistici intercontinentali».

Secondo il ministro, i due *Sputnik* confermano il valore della nuova struttura che l'Inghilterra intende dare alle proprie difese. *Le forze* convenzionali devono essere ridotte e lo sforzo finanziario e militare deve essere concentrato sulla preparazione di armi idonee ad un conflitto nucleare.

m. c.

Il Ministro della Difesa austriaco



Il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale il ministro della Difesa austriaco, Ferdinand Graf (a sinistra), accompagnato dall'ambasciatore d'Austria a Roma, Max Loewenthal Chlumecky, e da alti ufficiali. (Telefoto)

Le tariffe dei trasporti nei sei Paesi della CECA

Relazioni all'assemblea di Pleven e Kapteyn - Il controllo dei prezzi da parte dell'Alta Autorità non è mai entrato in funzione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 novembre.**

Il presidente Gronchi ha ricevuto oggi al Quirinale i membri dell'Alta Autorità della CECA, informandosi sul corso dei lavori che l'Assemblea della Comunità carbo-siderurgica sta tenendo a Roma, dov'è ospite del palazzo di Montecitorio.

Ieri l'altro e ieri, discutendo i problemi della sicurezza nelle miniere e della libera circolazione dei lavoratori entro i confini dei sei Stati associati, i 78 deputati del «Parlamentino europeo» avevano potuto registrare all'attivo alcuni risultati soddisfacenti. Non è purtroppo possibile dire la stessa cosa oggi. Le discussioni odierne vertevano sulla questione del coordinamento dei trasporti: e sia il relatore, l'olandese Paul Kapteyn, sia gli oratori intervenuti nel dibattito hanno dovuto ammettere che in questo settore sono stati registrati ben pochi progressi.

L'art. 70 del trattato istitutivo della CECA assicura all'Alta Autorità il controllo delle tariffe di trasporto: ma l'articolo non è mai entrato in applicazione. Lo stesso deve affermarsi per la disposizione che richiedeva un'armonizzazione dei metodi di esercizio. «Non se n'è fatto nulla», ha detto amaramente il relatore.

Un piccolo successo va, invece, ravvisato nella soppressione delle discriminazioni alle frontiere, e nell'applicazione di tariffe dirette internazionali digressive: adottate, però, soltanto per i trasporti ferroviari e non anche per quelli stradali e [illegible]. «[illegible] riusciti a creare una politica dei trasporti fra i Paesi della CECA» ha ancora detto il relatore. Ed ha elencato i principi generali da adottare per giungere a questa politica che sarebbe nell'interesse di tutti e sei gli Stati associati: *a)* libertà di scelta dell'utente del mezzo di trasporto; *b)* riduzione massima dei costi globali di produzione; *c)* formazione di tariffe che si avvicinino all'*optimum* economico; *d)* repressione di una concorrenza eccessiva.

Nel pomeriggio il presidente del gruppo liberale, René Pleven, ha presentato il rapporto sulla politica commerciale della CECA: il primo pubblicato da quando è stata creata la Comunità carbo-siderurgica. E' una politica che è stata molto criticata da altri organismi internazionali: qualcuno ha osservato che i sei Paesi della CECA starebbero adottando, senza rendersene conto, provvedimenti destinati a portarli verso un neo-protezionismo e verso l'autarchia.

«I risultati da noi ottenuti in cinque anni d'attività — ha detto Pleven — costituiscono la migliore risposta a queste accuse. Siamo infatti riusciti a intensificare gli scambi nei settori del carbone e dell'acciaio in proporzione molto superiore a quanto siano aumentati gli scambi in altri settori».

Fra gli altri risultati raggiunti Pleven ha elencato gli accordi conclusi dalla CECA con gli Stati Uniti e con l'Austria per diminuire le tariffe doganali; e l'accordo con l'Inghilterra che s'è impegnata a diminuire le tariffe quando entreranno in vigore le tariffe armonizzate della CECA. Di conseguenza le tariffe doganali inglesi, che ora oscillano fra il 15 e il 33%, scenderanno al 10%; e quelle armonizzate della CECA oscilleranno fra il 3 e il 12% (sempre, ben s'intende, per quanto riguarda il carbone e l'acciaio).

La seduta pomeridiana ha avuto fine prima dell'ora consueta per dar modo ai deputati di partecipare a un ricevimento offerto nella sala della Lupa di Montecitorio dal Presidente della Camera. Domani prenderà la parola il vice-cancelliere e ministro della Economia tedesca, Ludwig Ehrard, sulle questioni inerenti alla coordinazione della politica economica europea. Erhard dovrà anche discutere i problemi nati dalle dimissioni di Mayer e di Etzel dalle cariche di presidente e vice-presidente dell'Alta Autorità. Nella riunione di oggi l'on. Gaetano Martino è stato eletto vice-presidente della Commissione del Mercato Comune.

c. a.

PER RIGUADAGNARE PRESTIGIO INTERNAZIONALE

La Francia farebbe presto scoppiare la sua bomba atomica

Preoccupazioni per l'alto costo dell'esperimento - Le condizioni economiche non accennano a migliorare - Attesi nuovi aumenti dei prezzi

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 novembre.**

La proposta sovietica di un incontro fra i capi di governo dei Paesi dell'Est e quelli dell'Ovest viene accolta a Parigi con una certa prudenza. Pur compiacendosi che il Cremlino manifesti il desiderio di non rompere i ponti con l'Occidente, proprio quando la Russia si ritira dagli organismi che all'ONU discutono sul disarmo, si ritiene a Parigi che una conferenza come quella proposta da Kruscev potrebbe dare buoni risultati soltanto se fosse preparata con molta attenzione e preceduta da una certa distensione. Ora, si osserva negli ambienti governativi parigini, le recenti iniziative sovietiche non contribuiscono di certo a creare un'atmosfera più pacifica, tutt'altro.

La Francia, evidentemente, è favorevole, di massima, a tutto ciò che può far cessare la tensione internazionale, ma vorrebbe potersi presentare alla conferenza proposta da Kruscev in veste di «terzo grande» occidentale, posizione che gli avvenimenti politici da alcuni anni in qua hanno compromessa. Perciò corre di nuovo la voce con una certa insistenza, che fra qualche mese la Francia sarà in grado di far esplodere la bomba atomica.

Un tale avvenimento, che le ricerche e i lavori effettuati nel centro di Marcoule renderebbe possibile, restituirebbe alla Francia un certo prestigio, facendo di essa il solo Paese dell'Europa continentale che potrebbe entrare nel «Club atomico» delle grandi Nazioni.

Il problema, però, più che scientifico, è diventato finanziario. Il governo Gaillard è disposto a sacrificare alla realizzazione di un'esplosione atomica un certo numero di miliardi, che potrebbero essere utilizzati molto meglio in altro modo?

Oggi la Camera e il Senato hanno approvato il progetto discusso ieri dal Consiglio dei ministri, per chiedere alla Banca di Francia un altro anticipo di 250 miliardi, che porterà a 550 miliardi il debito contratto quest'anno dallo Stato verso l'Istituto di emissione; e l'on. Francis Lenhardt, nel corso della discussione parlamentare, ha fornito sullo stato delle finanze alcune precisazioni tutt'altro che incoraggianti.

I depositi delle Casse di risparmio sono diminuiti, come sono diminuite le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro. Viene confermato, d'altra parte, l'imminente rialzo di numerosi prodotti manufatti e alimentari e quello del salario minimo garantito, che si ripercuoterebbe su tutti gli stipendi, sicché un deputato ha potuto dire oggi nei corridoi di Palazzo Borbone: «La crisi è finita, ma le difficoltà incominciano».

l. m.

Il «caso» Burgess e Mac Lean

«Liquidati» gli ex-diplomatici fuggiti in Russia nel 1951?

Los Angeles, 7 novembre.

Secondo una informazione esclusiva pubblicata stamane dal quotidiano di Los Angeles *The Examiner* i due ex-diplomatici inglesi Guy Burgess e Donald Mac Lean, fuggiti in Russia nel 1951 mentre erano sorvegliati dal servizio segreto per sospetto di spionaggio, sarebbero stati «liquidati» dai sovietici.

Il redattore politico del giornale, Carl Granberg, afferma che la notizia può essere dedotta dal contenuto di una lettera che sarebbe stata fatta scivolare nella tasca del deputato repubblicano della California Glenard Lipscomb, durante il suo recente soggiorno a Mosca. Lipscomb ha affermato che la lettera fu messa nella tasca del suo soprabito nel guardaroba di un albergo di Stalingrado il 9 ottobre scorso.

L'autore della lettera dichiara di odiare il comunismo «come la maggior parte dei russi» e di essere disposto a comunicare delle informazioni ai servizi segreti americani, ma aggiunge di non poter rivelare il suo nome ed il suo indirizzo temendo per la sua incolumità e per quella della sua famiglia.

La drammatica fuga d'un pilota polacco in Svezia

Stoccolma, 7 novembre.

Un ufficiale pilota polacco di 28 anni, è fuggito in Occidente con il suo aereo ed ha compiuto un atterraggio di fortuna in un campo nei pressi di Borass, in Svezia. Egli ha detto di essere stato inseguito anche al di sopra del territorio svedese da altri aerei polacchi.

Con un disco sulle automobili a Parigi risolto il problema del parcheggio

E' un congegno obbligatorio da applicare sul parabrezza - Indica automaticamente la scadenza dei 90' consentiti per la sosta - Severe sanzioni ai trasgressori

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 novembre.**

(l. m.) Il prefetto di polizia, Roger Genebrier, ha realizzato una difficilissima impresa: decongestionare il centro di Parigi, nel quale le automobili non riuscivano più a circolare né a trovare un posto dove fermarsi durante il tempo strettamente necessario a un acquisto, alla visita di un cliente, ad una breve operazione in Banca.

Per risolvere il problema è stata istituita una vasta «zona azzurra» il cui perimetro ha come vertici superiori la piazza dell'Etoile a ovest, e il Largo Montmartre a est; ai vertici inferiori la piazza dell'Alma a ovest, e il palazzo del Louvre a est. Il lato superiore è quasi rettilineo ed ha una lunghezza di oltre quattro chilometri; il lato destro, pure rettilineo, è di circa due chilometri; il lato sinistro un chilometro e mezzo; la base è costituita da una linea spezzata che, partendo da sinistra sale per oltre un chilometro sino ai Campi Elisi e di qui ridiscende per una lunghezza di circa due chilometri sino al Louvre.

Chi conosce Parigi si renderà facilmente conto che questa zona, dove si trovano le principali Banche, le Compagnie di assicurazione, i più bei negozi, i maggiori alberghi, i grandi cinematografi, decine di migliaia di uffici, botteghe d'ogni specie, le piazze della Concordia e dell'Opera, i grandi «boulevards», è vastissima: chi non conosce Parigi può farsene un'idea pensando che la «zona azzurra» copre una superficie di circa cinque chilometri quadrati.

Entro quest'area quasi non si circolava più, perché numerosi commercianti e molti altri automobilisti vi arrivavano la mattina alle ore 9, lasciavano la macchina dinnanzi al proprio negozio o all'ufficio e la riprendevano soltanto alla sera per rincasare. Vi sono a Parigi un milione circa di veicoli a quattro ruote, oltre alle molte macchine che vengono dalla provincia e dall'estero; un grandissimo numero di macchine si fermava giornate intere nel centro della città ostacolando il traffico e impedendo di trovare un posto per parcheggiare la vettura a chi doveva sostare anche per pochi minuti soltanto. Il centro della città era dunque minacciato di paralisi tanto più che il numero delle automobili aumenta di circa 150 mila all'anno (se fossero messe l'una dietro l'altra coprirebbero la distanza da Parigi a Lione). E il prefetto di polizia fu quindi costretto a esaminare seriamente il problema.

Si cominciò col costringere gli autocarri, anche di tipo leggero, a fare le consegne alle botteghe comprese in un dato perimetro prima delle ore 10 e dopo le 19. Durante la giornata, dunque, il centro venne proibito ai furgoni di portata superiore ai 500 kg., e fu constatato un lieve miglioramento del traffico. Ma il provvedimento non era ancora sufficiente e alcuni progettavano di vietare il centro della città a tutte le macchine oppure di istituire il parcheggio a pagamento, come viene fatto in numerose altre città (a Parigi, invece, il parcheggio è gratuito).

Giustamente il prefetto di polizia non si accontentò di tali suggerimenti e cercò una soluzione intermedia: limitare a un'ora e mezzo al massimo le soste delle auto sulla «zona azzurra». Così, quelli che lasciavano la macchina ferma giornate intere — e alle volte anche settimane, come chi abita sopra il proprio negozio e si serve dell'automobile soltanto alla domenica — sarebbero stati costretti a toglierla di mezzo mettendo la vettura in garage o in un cortile o lasciandola in una strada meno ingombra, fuori della zona del centro.

Il problema maggiore consisteva nel trovare il mezzo per evitare le infrazioni, cioè nel far rispettare il nuovo regolamento. Per questo è stato ideato il cosiddetto «disco» che da diversi giorni viene rilasciato rapidamente nei commissariati di polizia, e anche da certe aziende, a titolo pubblicitario, e che da oggi è obbligatorio. Girando il «disco» racchiuso entro due cartoni si fa apparire in una casella del quadrante anteriore l'ora di arrivo al parcheggio, alla quale corrisponde automaticamente e visibile in un'altra casella dello stesso quadrante l'ora massima entro la quale l'auto deve tornare in circolazione. Fermandosi in una strada o in una piazza della «zona azzurra» l'automobilista ha l'obbligo di applicare sul parabrezza questo disco. Il quale permette ai vigili di ronda il controllo se la macchina ha superato il tempo di sosta autorizzata.

I vigili hanno avuto l'ordine di essere severissimi, specie nei confronti di chi tenta di frodare indicando, per esempio, una ora di arrivo inesatta per poter lasciare ferma la macchina più a lungo. Una sosta maggiore è prevista per l'ora di pranzo e il controllo è interrotto dalle 18 di sera alle 9 del mattino.

Le auto che sosterranno più del tempo stabilito allo stesso posto verranno prelevate dagli speciali automezzi della polizia e portate in un deposito, dove i proprietari potranno ritirarle soltanto dopo lunghe e complesse pratiche. Sono previste diverse sanzioni, che vanno dalla semplice multa fino al ritiro della patente e anche al carcere. Sarà ordinato uno schedario delle contravvenzioni e i recidivi verranno puniti severamente.

Oggi si è verificato ciò che era ritenuta una cosa impossibile. Si circolava con rapidità nel centro e si trovava facilmente un posto per lasciare la automobile.

Fatto saltare in Ungheria un treno di militari russi

Trenta morti e cento feriti?

Vienna, 7 novembre.

Notizie giunte oggi da Budapest rivelano che il 12 ottobre un treno è stato fatto saltare con la dinamite in Ungheria sulla linea ferroviaria Szombathely - Nagikanizsa, nel tratto Zalaegerszeg - Zalaszentivan. Trenta viaggiatori sarebbero morti; un centinaio avrebbero riportato gravi ferite.

L'esplosione sarebbe avvenuta in un vagone che trasportava alti ufficiali delle truppe russe di stanza in Ungheria. Sull'attentato, compiuto da partigiani antisovietici, la radio e la stampa di Budapest, sottoposte a censura comunista, hanno mantenuto il più assoluto silenzio.

Dopo aver travolto un motociclista scappa con l'auto ma perde la targa

La vittima gravemente ferita - L'investitore, un commerciante ventenne, si è poi fatto ricoverare in ospedale: tre giorni di guarigione

Alessandria, 7 novembre.

Un grave incidente è accaduto questa sera alle 21,30 a Spinetta Marengo. Un'auto «Alfa Romeo 1900» ha investito con estrema violenza un giovane in ciclomotore, l'operaio Angelo Gallo, di 20 anni, da Cascinagrossa, che è stato sbalzato a parecchi metri di distanza. Egli ha riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale e sfracellamento della gamba destra. Le sue condizioni sono disperate.

L'investitore, sceso di macchina e resosi conto delle gravi condizioni del ferito, è risalito subito sull'auto e quindi si è allontanato di gran carriera prima che sopraggiungesse gente. Egli tuttavia è stato subito identificato: infatti, in seguito all'urto, si è staccata la targa anteriore della sua vettura, recante il numero AL 51030, che è stata rinvenuta sul luogo dell'incidente.

L'automobilista, Claudio Patria, di 20 anni, commerciante, abitante ad Alessandria in via Lumelli 7, nel frattempo si era recato a Casalcermelli presso parenti. Accortosi dello smarrimento della targa, ha chiesto di essere visitato dal medico condotto del paese, che lo ha fatto ricoverare, a mezzo di autoambulanza, al nostro ospedale. Qui i sanitari del pronto soccorso gli riscontravano lievi ferite e choc traumatico giudicandolo guaribile in 3 giorni. Il Patria è giunto al nostro ospedale alle ore 22, cioè mezz'ora dopo l'investimento.

Il treno al passaggio a livello stascia un'auto di Torino

I passeggeri si sono salvati

Ancona, 7 novembre.

Una Fiat 1100 targata Torino 178711 è rimasta distrutta stamane da un treno che l'ha investita in pieno sulla linea Fabriano-Civitanova. Due persone, che si trovavano sull'autovettura, padre e figlio, si sono salvate saltando fuori qualche istante prima.

L'incidente è avvenuto alle 5,35 ad un passaggio a livello, in territorio di Fabriano; il conducente della macchina che stava percorrendo la statale 76 s'era accorto solo all'ultimo momento che le sbarre erano abbassate. Nonostante una brusca frenata l'auto slittando sull'asfalto ha piegato una sbarra e si è arrestata in mezzo ai binari.

L'investimento da parte del treno A 254 che stava sopraggiungendo è stato inevitabile: il convoglio ha potuto fermarsi solo 500 metri più avanti, e il macchinista è sceso immediatamente dalla locomotiva.

La polizia ferroviaria quando è arrivata sul posto non ha trovato i due passeggeri della 1100 che, nel frattempo, s'erano allontanati su di una macchina di passaggio.

Muore sulla soglia dello studio del medico

Napoli, 7 novembre.

Una donna di 45 anni, Maddalena Vitiello da Boscoreale, è morta mentre attraversava la soglia dello studio del medico prof. Del Torto

La donna, affetta da artrite deformante, è rimasta fulminata da una paralisi cardiaca.

Due ragazze morte nell'auto che sbanda e finisce nel lago

Vipiteno, 7 novembre.

Di una impressionante sciagura sono rimasti vittime tre turisti nei pressi di Brennero, in territorio austriaco. Dopo una breve sosta in un albergo del luogo, i tre turisti — un uomo e due giovani donne, dei quali non si conoscono ancora le generalità — sono saliti a bordo della loro automobile, la quale, poco dopo la partenza, probabilmente per un'errata manovra, è improvvisamente sbandata e si è infilata nelle acque di un piccolo lago.

Alcuni contadini che hanno assistito impotenti alla scena, sono accorsi sulla riva ed hanno potuto mediante una energica respirazione artificiale salvare l'uomo, mentre di una delle due donne affiorava al largo il cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Abbandonata morente senza soccorso dallo "scooterista,, che l'ha investita

Ieri sera alle 20,30 la cinquantunenne Ernesta Sandri, abitante in via San Domenico 27, mentre attraversava la strada all'incrocio delle vie Bibiana e Saorgio, veniva urtata e scaraventata a terra da una «Vespa». Lo scooterista, anziché fermarsi e prestare soccorso alla poveretta (rimasta priva di sensi con una gamba fratturata in più punti), accelerava la andatura e si dileguava. Con un'auto di passaggio, la Sandri era trasportata all'ostanteria Martini dove i sanitari la ricoveravano con prognosi riservata per il grave stato di «choc» e per probabili lesioni interne.

— Giacinto Grinza, di anni 81, abitante in Strada Antica di Collegno 307, è deceduto ieri pomeriggio al Maria Vittoria. Il primo novembre, su una «giardinetta» guidata dal genero Vito Personeni, insieme alla figlia Maddalena, si recava a Valfenera d'Asti per deporre fiori sulla tomba della moglie. Nei pressi di Villanova, la macchina veniva sorpassata ed urtata da una «1100» grigia la quale continuava la corsa nonostante avesse contemporaneamente investito un'altra «giardinetta» che procedeva in direzione contraria.

Nel duplice scontro le persone che si trovavano sulle due utilitarie rimanevano ferite: più grave di tutti, il Grinza che riportava la frattura della base cranica.

— Il dott. Vincenzo Calderato, di 53 anni, abitante in corso Cairoli 8, avvolgendo in automobile da piazza Solferino in via Cernaia, si è scontrato con un tram della terza linea. Al Maria Vittoria è stato medicato per contusioni alla spalla sinistra guaribili in una settimana.

In fin di vita un elettricista caduto da cinque metri

L'elettricista Lorenzo Federighi, di 44 anni, abitante in via Costantino Nigra 33, è stato ricoverato, ieri sera, all'ospedale S. Vito in condizioni disperate. Ieri mattina lavorava per conto dell'impresa «Sale» nello stabilimento della SADA di Caluso. Era su una doppia scala a pioli, alta circa cinque metri, quando perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo. Soccorso, veniva poi caricato su una macchina e trasportato a Torino. I sanitari che lo hanno accolto gli hanno riscontrato la frattura della volta e della base cranica per cui l'hanno giudicato con prognosi riservatissima.

Motocicletta senza guida si schianta contro un'auto

Un singolare incidente è accaduto ieri sulla strada di circonvallazione a Nole Canavese. Per evitare di finire contro una macchina che procedeva in direzione opposta, un motociclista che aveva tentato un'incauta manovra di sorpasso è balzato via dal veicolo e questo, dopo aver percorso alcune decine di metri, è andato a fracassarsi contro l'auto. Il motociclista è il venticinquenne Lorenzo Rocchietti, residente a Mathi. E' uscito quasi incolume dall'incidente.

Feriti un po' più gravi hanno invece riportato il guidatore della macchina, una «1100», e la persona che gli era al fianco: l'impresario Sergio Toigo, di 31 anni, abitante nella nostra città in via Borgosesia 83 e Michele Cortello, domiciliato a Settimo. Sono rimasti feriti al viso dai frammenti del parabrezza perché il Toigo, per evitare che la motocicletta piombasse contro la macchina, ha sterzato bruscamente da un lato. La manovra, però, non ha avuto l'esito sperato: l'urto è avvenuto ugualmente e la «1100» è poi finita nel fosso.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato

Stefano Vasino

di anni 81

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Margherita Gallina; i figli: p. Michele Lorenzo O. P., Giuseppe con la moglie Maria Martini e figlia Margherita, Angelo con la moglie Maria Claudano e figlio Renato, Maria con il marito Franco Stranco e figlia Renza; le sorelle, il cognato, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata Rosa Germano.
I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via San Domenico 7.
Chieri, 7 novembre 1957.

La Tessitura FIL S. p. A. annuncia con profondo dolore la perdita del signor

Stefano Vasino

padre del suo presidente signor Giuseppe Vasino.

La Ditta Vasino & Claudano partecipa con vivo dolore alla perdita del signor

Stefano Vasino

padre del contitolare signor Angelo Vasino.

La Tessitura Figli di Leandro Pierano S. p. A. annuncia con dolore la perdita del signor

Stefano Vasino

zio dei titolari.

Comm. Amedeo Naldini e famiglia; cav. Franco Baldarini e famiglia, prendono viva parte al dolore del sig. Giuseppe Vasino per la perdita del padre

Stefano Vasino

Impiegati e Maestranza della Tessitura S. p. A. FIL prendono viva parte al lutto del sig. Giuseppe Vasino per la perdita del padre signor

Stefano Vasino

La Maestranza della Tessitura Vasino & Claudano partecipa al profondo dolore per la perdita del signor

Stefano Vasino

padre del contitolare.

Partecipano al dolore del signor Giuseppe Vasino per la perdita del padre

Stefano Vasino

comm. Martiniano Pignari
Francesco Terricci
Raffaele Mariani
Adolfo Camerini
Antonio Siciliano
Renato Finzi
Nerio Cariotti
Flavio Meneghini
Sergio Moltrasio
Luciano Leoni
Primo Del Vecchio
Sergio Miscetti
Luigi Casa
Elsio Cougio Carda
Aldo Borghi
Enrico Formento.

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, è mancato ai suoi cari

Tito Calderan

Ne dànno l'annuncio:
i figli: Maria, Stefano con la moglie Angiola Maria Demonte e figlio Marco, Luigi con la moglie Sandra Rebecchi e figlia Clara e Giuseppina; cognati, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento alle Suore dell'Ospedale di Rivalta che lo curarono con abnegazione ed al dr. Verdola.
Il funerale in Rivalta alle ore 14,30. La Salma proseguirà per Moncalieri. Non fiori; si dispensa dalle visite. La famiglia non prenderà il lutto.

La s. p. a. L. Rebelli & F. - Venezia - partecipa al dolore del gerente la Filiale di Torino sig. Stefano Calderan per la morte del Padre.

Titolare e Dipendenti della Ditta G. E. Barberis prendono viva parte al lutto del proprio collaboratore sig. Luigi per la dipartita del padre TITO CALDERAN.

Maria e Celeste Peressone si uniscono al dolore della famiglia Calderan.

La Sezione C.A.I. UGET partecipa fraternamente dolore del consigliere Stefano Calderan.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Costanzo Perino

Angosciati ne dànno annuncio: la moglie Ida Morera; le figlie: Franca, Renata col marito dott. Achille Fiorentini e la piccola Patrizia, Germana; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La famiglia Fiorentini prende parte al grande dolore.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Margherita Vindrola nata Giovannini

di anni 57

Desolati ne dànno l'annunzio: il marito Domenico; i figli: Clemente con la moglie Secondina Rosso e piccola Laura, Aldo con la moglie Anna Maria Boccia; i fratelli, cognati, nipoti e parenti.
La sepoltura avrà luogo in Torino sabato 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Michele Lessona 86; quindi la cara Salma verrà trasportata a Druento ove, alle ore 15,30, partendo dalla cascina San Salutore, avrà luogo l'accompagnamento.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Violino per le assidue cure prodigate.

Nella gloriosa solennità di Ognissanti, primo venerdì del mese, al Sacro Cuore dedicato, ritornò al Cielo l'anima pia e bella di

Felicina Cagliardini

Addolorati ne dànno l'annuncio: la sorella Candida Rosa, i cugini, le affezionate Clelia Bermond e Lena Chiesa.
La cara Salma riposa nel Cimitero di Cascinette di Ivrea, sua terra natale.
Si ringrazia tutti i partecipanti al dolore della famiglia ed in particolare il prof. dott. Giuseppe Kluser, che per tanti anni lenì le sofferenze della cara Estinta, ed il dott. Francesco Boglione che con cuore l'assistette nel doloroso trapasso.

Dopo lunga sofferenza, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata ai suoi cari

Rosa Valente n. Debernardi

lasciando nel dolore il marito, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali oggi, 8 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Pollenzo 32.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canella

Ne dànno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, alle ore 10, dall'Annunziata di Costigliole d'Asti.
Non fiori ma opere di bene.
Costigliole d'Asti, 7 nov. 1957.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Gaspero Cristiani

la famiglia ne rievoca il ricordo più che mai vivo nel loro cuore a quanti lo conobbero ed amarono ed invocano per Lui una preghiera

Il giorno 4 novembre è improvvisamente deceduta in Siena

Vittoria Mondina vedova Martinasso

di anni 79
anima eletta e nobile tutta dedita alla famiglia

I figli e parenti tutti ne partecipano angosciati la perdita.
I funerali avranno luogo al Cimitero di Torino l'8 novembre, alle ore 16.

Federico, Marcello, Renato Piacentini e famiglie partecipano commossi al dolore del rag. Giorgio Martinasso e famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti della S. p. A. Ing. Piacentini & F.lli prendono viva parte al lutto del Direttore Amministrativo rag. Giorgio Martinasso per la perdita della mamma

Vittoria Mondina vedova Martinasso

E' mancata ai suoi cari

Giuseppa Bruna ved. Tinelli

Ne dànno l'annuncio i figli Giovanni, Rosa, nuora, nipoti, parenti tutti.
Funerali sabato 9 corrente, ore 10,30, da via Giuseppe Grassi 15.
La presente serve di ringraziamento.

Il 9 corrente, nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto), verranno celebrate Messe anniversarie dalle 7 alle 11 in suffragio della defunta

Elisa Roy in Nejrotti

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Decarli nata Lagorio

Ne dànno il triste annunzio il marito, la figlia Gloria, la mamma.
I funerali avranno luogo alle ore 14 dell'8 corr. mese partendo da via Monte[illegible] 40.

I signori Giuseppe e Giacomo Allamandi con le rispettive famiglie si associano al dolore dell'amico Attilio per la scomparsa della sua cara Consorte.

Michele Elia e consorte si associano al dolore dell'amico Attilio.

Partecipano al dolore della famiglia Decarli gli amici:
Nino Agostinetti
Antonio Arrò
Carlo Rosario
Guerino Carboni
Salvatore Carpinteri
Luigi Cosentino
Francesco Cosenza
Davico e famiglia
Dario Debenedetti
Giuseppe Gallone
Vincenzo Traina
Giuseppe Ughi
Alessandro Rossi.

La Commerciale Allamandi partecipa al dolore della famiglia del suo titolare Attilio Decarli.

Titolari e Maestranze della Ditta Allamandi G. & Figlio si associano al dolore del loro collaboratore sig. Attilio Decarli per la improvvisa scomparsa della Consorte.

La Ditta Allamandi & C. - Milano - prende viva parte al cordoglio del sig. Attilio Decarli e famiglia.

La Ditta Ceretti S. r. l. partecipa al dolore del sig. Attilio Decarli, sindaco della Società.

Le famiglie Crosasso e Confetti prendono viva parte al dolore.

La famiglia Botto Coppola prende viva parte al dolore della famiglia Decarli.

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'avv. Mario Dezani per la morte del

DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

La Segreteria degli Studi Sala, Campo e Dezani partecipano al grave lutto per la scomparsa del

DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

La famiglia del dott. prof. Giovanni Judica Cordiglia partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico avv. comm. Mario Dezani per la perdita del suocero

DOTT. RAG.
Comm. Adelmo Sala

Il Presidente e la Conferenza Universitaria S. Giuseppe da Copertino della Parrocchia di San Francesco da Paola prende viva parte al dolore dell'avv. comm. Mario Dezani.

La famiglia Valenti e Musenga partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Adelmo Sala

E' mancata stamane ai suoi cari

Giuditta Woigt vedova Camandona

Addolorati da sì grave perdita ne dànno l'annunzio i figli: Rina col marito Gino Farè; Enrico con la moglie Renata Romagnolo; Paola con il marito Aldo Aldrighetti e figli; i fratelli, Carlo, Emilio e Carolina con le rispettive famiglie, e parenti tutti.
Partecipano al dolore i nipoti: Grazia col marito dott. Eugenio Civetta e la piccola Paola; Vera col marito dott. Riccardo l'Astore; Anita; Furio; Rossana, Paolo Aldrighetti.
Piangono la sua carissima i nipoti: Emanuele, Camillo, dott. Ferdinando, Carla Vischi e le famiglie Lupo, Camandona, Oddone.
Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele venerdì 8 corrente, alle ore 14,30.
Torino, 7 novembre 1957.
Via Torricelli 36.
«Beati coloro che muoiono nel Signore» (Apocalisse)
Si dispensa dalle visite e dall'invio dei fiori.

Confortato da profonda Fede, dopo una lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Borra

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio:
le figlie Luisa e Carla;
la cognata Giuseppina Weber;
i nipoti: Selina e Carlo Costa, Augusto e Luciana Brunner, Roberto e Giorgio Weber, Ka e Gino Pecco;
pronipoti e cugini.
Un particolare ringraziamento ai dottori Grosso e Romeo per le assidue cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15,30, a Mathi, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Non fiori ma opere di bene all'Asilo-Nido Varetto di Mathi.

Dopo breve malattia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

DOTT. ING. ARCH.
Augusto Saltarelli

di anni 75

Affranti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ada e figli: Giovanni con consorte Fernanda e piccola Esther; Alessandro con consorte Emma e piccoli Augusto ed Ettore; la cognata e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Monte Vodice 1.
Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Aosta, 7 novembre 1957.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Felice Nano

Pensionato F. S.

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio ing. Ermanno con la consorte Giuseppina Astis, i fratelli, il cognato Luigi Trinchero, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo l'8-11, ore 10,30, partendo da corso Unione Sovietica 220.
La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come è vissuto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marangoni

Marito e padre esemplare

Inconsolabili lo piangono: la moglie Lucia Lanagna; i figli Luciano, Beatrice, Vittorio ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 corrente, alle ore 9, partendo da via Mazzini 44.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Angiolina Bisselino

i suoi cari con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 9 corrente alle ore 8,40 nella cappella dei Padri Rosminiani, via Rosmini 7.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e figli, profondamente commossi, ringraziano di cuore le Autorità Militari e Civili, le Associazioni, amici e conoscenti che hanno preso parte al loro profondo dolore per la scomparsa di

Mario Girotti

Generale di Corpo d'Armata

in nessuna contrada del mondo



si abbandona la lana

d'inverno o d'estate
in africa o al polo
in nessuna contrada del mondo
il consumatore abbandona la lana

perchè la lana è insostituibile
perchè la lana è come il buon pane:
è sopratutto sana

non meno di quattro etti di lana pro-capite
sono il consumo medio mondiale
compresi i paesi d'oltre cortina

in Italia, quando si tratta di lana,
quando si scelgono filati, tessuti, coperte,
ci si affida ad un nome sicuro
ad un'alta tradizione:

LANEROSSI

oggi, annualmente, un italiano su 6
compra almeno 3 etti di filato LANEROSSI

un italiano su 7
compra un taglio d'abito di pura lana LANEROSSI

un italiano su 9
compra una coperta o thermocoperta LANEROSSI

PROPAGANDA LANEROSSI TOVAGLIA HAZON

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 21)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPITTASI direttamente subito, camera, tinello, servizi, S. Rita, 15.000 mensili. Telefonare 791-274. M0522

APPITTASI in via Rosmini angolo via Nizza, negozio con 1-2 vetrine, più grande magazzino sotterraneo, il tutto riscaldato, miti pretese. Telefonare 781-035.

APPITTASI locale industriale mq. 500 totale, libero subito in via Pagnano 2.

APPITTASI locale seminterrato mq. 225, volendo divisibile, accessibile automezzi, adatto magazzino, industria alimentare, zona Porta Palazzo. Telefonare 272-851.

APPITTASI locale uso laboratorio, magazzino, stazione Dora. Telefonare Lutrario 21-989. 6093

APPITTASI locale uso negozio ufficio magazzino. Zona Milano. Telef. 74-984.

APPITTASI Mirafiori alloggio nuovo angolare soleggiato due camere tinello servizi riscaldamento centrale ascensore volendo garage pronto subito. Telefonare 341-528. L3873

APPITTASI negozio angolare, zona popolata, adatto qualsiasi genere. Tel. 24-608.

APPITTASI negozio con retro, qualunque genere. Dogino 17. tel. 650-184.

APPITTASI o vendesi in casa signorile, via Domodossola 17 p.t. rialzato alloggio quattro camere cucina doppi servizi ripostiglio scantinato e solaio. M0512

APPITTASI (vendesi) locale mq. 950 androne carraio, zona Fortino. Tel. 537-392.

AFFITTASI, via Cavour 7, ufficio due locali signorili, servizi, ascensore.

AFFITTASI via Cesana 60, piccolo locale ad uso laboratorio, magazzino. Telefonare 504-953. G9983

AFFITTASI via Reggio 20, 4 camere, cucina, veranda, servizi, termo, bagno, convenientemente, Polelli, telef. 596-607.

AFFITTASI via S. Antonio da Padova 4 alloggio primo piano, 5 camere servizi, libero 1° gennaio. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI zona centrale seminterrato mq. 150 luminoso riscaldato. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B1457

AFFITTASI zona Crocetta negozio retro abitabile affitto mite volendo garage. Telefonare 790-873. F9398

AFFITTO alloggi due camere più servizi. Via Gorizia 57, telefonare 78-843. L4538

AFFITTO alloggio signorile nuovo 4 camere cucina doppi servizi, 28 trattabili. Corso Ferruccio, telef. 791-255.

AFFITTO appartamento lussuosamente ammobiliato, zona Consolata, 30.000 mensili. Telefonare 553-478. M0656

AFFITTO camera cucina piano terreno. Tolmino 16/5, San Paolo. B4814

AFFITTO camera e cucina via G. Medici. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.

AFFITTO 2 camere tinello, 1 camera tinello, Via Lemie. Telefonare 33-547.

AFFITTO 4 camere cucina servizi 18.000 mensili, 200.000 cauzione. Via Finalmarina, telefonare 697-035. M0015

AGNELLI 24, splendida posizione vista collina et Sporting Club affittansi alloggi tre camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare [illegible]. L4720

ALLOGGI modernissimi 1-2 camere affittansi abbuonando primo mese. Via Filigno 121. F9435

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore citofoni, volendo garage, affittasi, Saorgio 44.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, centralissimi, semicentrali, proprietario affitta direttamente, Telefonare 53.572 ore ufficio.

ALLOGGIO soleggiatissimo 70 metri quadrati 2 camere salotto cucinino termo bagno, 5° piano, senza ascensore. Stradella 38, telef. 290-986. G8826

BARBAROUX 26, due soffitte moderne, servizi, bagno, termo centrale, libere subito. Telef. 73-194. F9413

CENTRALISSIMI alloggi signorili 3-6 camere doppi tripli servizi affittansi [illegible]. Galliari 15. 15237

CORSO Rosselli 115 privato affitta vende facilitando, alloggio 3 camere tinello cucinino bagno primo piano ascensore termosifone. Telefonare 385-825, pomeriggio.

[illegible] zona Maria Ausiliatrice libera subito affittasi. Telefonare 795-687 dalle 12-14, dalle 19-20. L3836

TRENTA chilometri da Torino bella posizione affittasi 6 [illegible] ammobiliate, servizi, ampio giardino. Scrivere [illegible] 3105, SPI, Torino. [illegible]

VALENTINO. Affittasi signorile alloggio 3 camere servizi giardino 25.000 mensili. Telefono 686-802. L4958

AFFITTASI [illegible] Borgata Parella anche due amici, volendo pensione. Telefonare 794-380. B1471

AFFITTASI ammobiliata due letti volendo pensione servizi moderni. Telefonare 553-421. B4782

AFFITTASI camera ammobiliata, 2 letti. Telefonare 525-501.

AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale anche pied-à-terre. Telef. 750-312.

ASPIRINA BAYER

AMMOBILIATO appartamento signorile 4 camere ingresso cucina doppi servizi telefono ascensore. Referenze, corso Vittorio 199. Telefonare 770-625. F9603

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, correttezza, preventivi. Telef. [illegible]

[illegible] Re Umberto in casa signorile affittasi piccolo alloggio 2 [illegible], doppi servizi, adatto coniugi [illegible]. Telefonare ore pasti 683-901. G9921

CERCASI paraggi piazza Statuto alloggio 3-4 camere servizi piano rialzato o primo piano. Telefonare 772-834.

CORSO Peschiera 309, affittansi 4 camere servizi 24.000. Telefonare 772-608.

CORSO Umberto 32, ufficio di 4 camere accessori, pianterreno, affittasi. Telefonare [illegible]. G9091

[illegible] 53, privato affitta, vende facilitando, alloggio tre camere [illegible] cucinino bagno piano rialzato cortiletto termosifone. Telefonare 685-626, pomeriggio.

DISPONENDO avviato negozio centrale mode confezioni signora troppo grande esigenze mia attività a sole 25.000 mensili dividersi con insieme seria o affitto. Telefonare 528-679 feriali. M0085

DUE camere cucina 13.000, Francia, Ferriere, poca cauzione. Disarino, S. Anselmo 13. 6806

GRATIS primo mese affitto via Forlì 142 affittansi alloggi camera tinello cucinino tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telefonare 683-228.

IMMEDIATE vicinanze Statuto, affittasi alloggio quarto piano, tre ampie camere, cucina, servizi, termo bagno, completamente rinnovato e tinteggiato. Scrivere cassetta 6729, SPI, Torino. B1443

IMPRESA affitta cameretta con annesso servizio, persona sola. Telefonare 683-464.

LINGOTTO, affittansi alloggetti finitissimi, 1-2 camere, tutti servizi, prezzi modici. Telefonare 49-770. T5034

LOCALI nuovi luminosi mq. 200, cortile indipendente mq. 90, [illegible] industria alimentare. Saorgio 44. B1385

MANSARDA quarto piano, luce, acqua, stabile centralissimo, civile, affittasi. Telefonare 50-692. M0414

MANSARDA ricostruita tinteggiata acqua termo balconcino. Via Mazzini. Telefonare 871-028. F9370

NEGOZIO e retro zona Maria Ausiliatrice liberi subito affittansi. Telefonare 795-687 dalle 12-14, dalle 19-20.

NEGOZIO nuovo via Calvi, zona sviluppo, affittasi convenientemente. Telef. 528-404.

PIANEZZA villa con ampio giardino, termosifone autorimessa, affittasi. Cav. Miletto, telef. 982-274. M0047

PORTA Nuova affittasi alloggetto grande camera cucina terrazzo indipendente. Giuberti 47. M0119

PORTA Nuova affittasi magnifico negozio 72 mq., adatto ingrosso rappresentanze. Telefonare 670-250. B1433

PRIVATO affitta subito alloggi grandi medi Francia S. Rita. Telefonare 391-037.

PRONTI subito alloggi 2 camere, negozi affittansi. Piazza Campanella 21. L3853

RIVIERA Ponente cercasi casa con giardino vicinanza spiaggia adatta piccola pensione. Scrivere dettagliando: Altieri, Lamarmora 43, Torino. F9410

SANREMO affittasi elegante alloggetto ammobiliato nuovissima costruzione due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. F9406

SOCIETA' alpinistica cerca subaffittare locali presso associazione similare disponente salone bar bigliardo possibilmente centrali per riunioni serali bisettimanali. Scrivere cassetta [illegible] SPI. Torino. B4593

S. RITA, via Mombarcaro, soleggiato affittasi bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, quarto piano, 17.000 mensili. Telefonare 393-181. F9583

VIA Moretta affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, [illegible] particolare. Telefonare [illegible]. B4584

VIA Paolo Sarpi 92, telefono 528-362, affittiamo ultimi due alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, ascensore, termo. Casa signorile. T4333

VIA Reggio 20 affittasi alloggio 4 camere, cucina, veranda, terrazzo, termo particolare, bagno completo, tutto messo a nuovo, prezzo occasionale 28.000 mensili. Polelli, telefonare 596-607. 14796

ZONA Parella affittasi alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare al 793-621 dalle 10 alle 13. 14611

160 mq. intercalati seminterrati accesso carraio 30.000 mensili. Telef. 882-933.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

OSPEDALETTI, signorile matrimoniale uso cucina. Scrivere SPI, cassetta 4 A, Sanremo. 16202

RAPALLO zona centralissima affitto nuovo appartamento ammobiliato, due letti, comforts moderni lire 20.000 mensili. Scrivere casella 18-H, SPI, Piacenza.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare. Telefono 49-067. Riapertura 15 dicembre. Giardino soleggiatissimo televisione, 1200-1400, tutto compreso anche riscaldamento.

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ABILISSIMA seria signora cerca lavorazioni in serie domicilio. Tel. 393-332.

CERCASI lavoro domicilio pittura paralumi, stampe, cartelli pubblicitari. Scrivere casella 6230, SPI, Torino.

DISPONENDO ore libere eseguirei a casa lavori di montaggio di qualsiasi articolo. Scrivere casella 3117. SPI, Torino.

DOPOSCUOLA elementari medie preparazione commissione garantisce professore. Telefonare pomeriggio 22-693. B4566

INSEGNANTE esperto educazione ragazzi tardivi, offresi per lezioni private. Telefonare 660-175. M0043

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-525. F9376

PRATICA [illegible] cerca lavoro [illegible] domicilio. Telefono 755-501. B4622

PRATICA [illegible] contributi cerca lavoro domicilio. Telefonare [illegible].

UNIVERSITARIO offresi lezioni fisica matematica per alunni scuole medie inferiori e superiori. Telefonare 506-085. B1477

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinto affitto bella camera ammobiliata. Telefono 73-448. M0534

A ottimi prezzi ammobiliate, Stadio, Unione Sovietica, cottoleria. Telef. 361-903.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, immediata vicinanza Porta Nuova, termo. Telefonare 63-817. M0109

AFFITTASI camera ammobiliata periferica ingresso indipendente. Telefonare ore pasti 272-494. L4973

AMMOBILIATA stabile unico inquilino comodità. Tel. 83-215, pomeriggio.

AMMOBILIATE 1-2 letti paraggi Chiesa Salute, comforts. Tel. 361-903. G9762

AMMOBILIATE 2-3 letti affittasi a studenti o stabili. Telefonare 527-962.

CAMERE mobiliate, tutte comodità, 1-2 letti, studenti, volendo pensione. Torino, S. Secondo 31. B4536

CAMERE centrali ammobiliate, 1 con bagno particolare, altra con acqua corrente, affittansi. Telefonare 80-884.

CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo, prezzi miti. Telefonare [illegible]. 13173

ELEGANTE ammobiliata 2 letti a distinti, Filone, Pio Quinto 5. B1478

IMPIEGATO settentrionale, cerca camera ammobiliata, comodità moderne, escluso affittacamere. Scrivere casella 117 Z, Sipra, Torino. 15506

NON affittacamere cede ammobiliata a giovane serio, paraggi Mauriziano. Telefonare 589-136, ore 11-16. L3847

PENSIONE centrale comodità moderne, vitto alloggio 27.000 mensili. Telefonare 653-387. G8961

PIED a terre, signorilissimo, indipendente, casa nuova. Disarino, S. Anselmo 13.

SIGNORA affitterebbe camera ammobiliata zona Bernini a persona veramente [illegible]. Scrivere casella 3118, SPI, Torino. M0524

SPOSI, Sanremo, v. S. Francesco 9, Pensione Luisella offre tutte le comodità, prezzi modici, cucina casalinga, informazioni Torino, telefonare 273-941. B1245

STUDENTI, camera 2 letti, con pensione, tra corso Re Umberto e corso Vittorio. Telefonare 531-668. M0083

6000 ammobiliata uso pied-à-terre affittasi Lesmann. Telefonare 781-585. M0540

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILE contabile paghe, contributi, 25enne, IV ragioneria, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 524-482.

CAPO reparto pratico costruzione stampi e lavorazione materie plastiche, tecnico II cat., ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. B1433

CARTELLONISTA pubblicità abile novità, cerca lavoro. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B4650

CINQUANTADUENNE pensionato offresi persona di fiducia, mansione decorosa, miti pretese. Telefonare 394-767.

CONSULENTE tecnico perito industriale, ventennale esperienza direzione officina, competenza tutte macchine operatrici, attrezzatura, utensileria, prove meccaniche, trattamenti termici, manutenzione e modifica impianti, organizzazione razionale produzione, analisi tempi, cicli, cottimi, preventivi, ufficio produzione acquisti, serietà, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 8164, SPI, Torino. F9396

DICIASSETTENNE, computista commerciale stenodattilocontabile, pratica ufficio secondo impiego, referenze, offresi seria [illegible]. Telefonare 892-512. B4610

ESSSA cessazione attività commerciale decennale, disponibile ovunque per impiego, lavori concetto, incarichi fiducia, 36enne celibe, patente II grado, cultura, referenze. Casella 48 D, SPI, Bologna.

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa, pratica lavori ufficio, nozioni inglese o francese, II impiego, offresi seria ditta. Referenze. Scrivere casella 8165, SPI, Torino. F9400

DICIOTTENNE dattilografa pratica stenosecondo impiego, referenze. Tel. 279-280.

DIPLOMATA stenodattilografa secondo impiego pratica lavori ufficio contabilità fatturazione corrispondenza offresi. Telefonare 51-063. L4990

ESPERTO agricoltura perito agrario offresi ovunque. Scrivere: Latteria, via Mazzini 8, Novi Ligure. 15837

ESPERTO disegnatore pubblicitario offresi. Scrivere casella 4151, SPI, Torino.

DIPLOMATO attivo presenza qualsiasi lavoro ufficio officina pratico trattazione affari personale, referenze, offresi seria ditta. Scriv. [illegible] 9304, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico offresi importante azienda arti grafiche, conoscenza perfetta reparti composizione, [illegible], linotipia, legatoria commerciale editoriale, esecuzione preventivi. Scrivere casella 8157. SPI, Torino.

ESPERTO ragioniere pratico tutti rami, lingue, offresi anche ore. Telef. 885-605.

EX carabiniere, già all'estero, 34enne, geometra, buon conoscitore inglese, cerca occupazione impiego fiducia. Massime referenze. Tel. 45-543. M0057

EX ufficiale, serio, bella presenza, laureando matematica fisica, referenziando occuperebbesi. Tessera UNUCI L. 45638 fermo posta Vercelli. L4864

FOTOGRAFO 22enne completo massime referenze cerca impiego disposto trasferirsi. Scrivere casella 4141, SPI, Torino.

GIOVANE disegnatore meccanico o edile, libero subito, offresi. Scriv. casella 3120. SPI, Torino. M0862

GIOVANE maestro occuperebbesi primo impiego, commesso, magazzino; serietà, referenze primarie. Buona conoscenza francese, miti pretese. Telefonare 72-642.

GIOVANE patentato impiegherebbesi per lavori ufficio. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. M0564

GIOVANE IV ragioneria, 23anne, militesente, occuperebbesi qualunque lavoro ufficio. Telefonare mattino 783-726.

GIOVANOTTO tedesco conoscenza inglese francese, buona scuola, offresi ottico commesso, altri lavori. Telefonare 84-457.

IMPIEGATO attivo dinamico, pratico ufficio acquisti offresi. Referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. B4582

IMPIEGATA 29enne pratica ufficio, libera subito, offresi. Telefonare 72-754.

LAUREATA inglese parlato scritto ottimo francese stenodattilografia offresi. Scrivere casella 9303, SPI, Torino.

MASSAGGIATRICE estetica, manicure, offresi. Tel. 389-277, ore pasti.

PERITO industriale meccanico, 21enne, primo impiego, miti pretese, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 383-201. G8708

QUARANTENNE, pratica bancaria, [illegible], ottime referenze, necessità impiegarsi subito presso seria ditta. Scrivere cassetta 8154, SPI, Torino. F9437

QUINDICENNE cerca primo impiego, [illegible] avviamento commerciale, corso dattilografia complometria. Scrivere cassetta 93-13, SPI, Torino. G9810

RAGIONIERA stenodattilografa, ottime referenze, seria, cerca impiego, subito. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.

RAGIONIERA, stenodattilografa, 20enne, occuperebbesi. Telefonare 592-888.

RAGIONIERA trentenne cerca qualsiasi impiego, miti pretese. Telef. [illegible].

RAGIONIERE esente militare offresi, miti pretese. Telefonare 397-791. B4728

RAGIONIERE lunga pratica, cerca posto di responsabilità in azienda commerciale, cauzione adeguata. Scrivere cassetta 9311, SPI, Torino. G9734

RAGIONIERE recherebbesi saltuariamente presso ditte corrispondenza lingue estere. Telefonare 304-683. L4546

SEDICENNE primo impiego complometrista dattilografa offresi. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L4866

SEDICENNE stenodattilografa complometrista, secondo impiego, offresi. Telefonare 790-365. M0107

(Continua a pag. 12)

I Vostri prodotti ed i Vostri servizi sul Mercato Comune

Il GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA che comprende i seguenti grandi quotidiani continentali:

Belgio:	*Het Laatste Nieuws*	- Bruxelles
Danimarca:	*Politiken*	- Copenaghen
Francia:	*Franc-Tireur*	- Parigi
Germania:	*Telegraf*	- Berlino
	Frankfurter Neue Presse	- Francoforte
Inghilterra:	*News Chronicle*	- Londra
Italia:	*La Stampa*	- Torino
Olanda:	*Het Parool*	- Amsterdam
	De Volkskrant	- Amsterdam

inizierà quanto prima la pubblicazione ad intervalli regolari di pagine speciali dedicate al Mercato Comune Europeo.

Per informazioni e preventivi rivolgersi a:

S.P.I. TORINO - Via S. Teresa 7
S.P.I. Servizio Estero - Via Manzoni 37 - Milano

UNO... DUE... TRE..!

Si mette in acqua una compressa
si scalda per 4 minuti
e la gelatina è pronta da versare!



È UNA DELLE BUONE SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

(Continua da pag. 11)

SEDICENNE, computista commerciale, primo impiego, offresi. Telef. 838-342.
SEDICENNE torinese, primo impiego ragioneria, volenteroso presenza, impiegherebbesi presso seria ditta o istituto. Sandano, via Valfrè 12. L4506
SIGNORA trentenne lunga pratica ufficio, praticissima contabilità, paghe operai, contributi, libera subito [illegible]. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. F9332
SIGNORINA diplomata desidera lezioni francese, taglio cucito o sorveglianza doposcuola. Telefonare 54-[illegible]. B1475
SIGNORINA diplomata in musica occuperebbesi dama compagnia istitutrice. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.
SIGNORINA giovane [illegible] seria, presenza, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi qualsiasi impiego adeguato o lezioni private bambini. Miti pretese. Telefonare 692-025. G9180
SIGNORINA, liceo classico, francese, istitutrice, interprete, offresi. Telefonare mattina 782-056. B1471
SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi, libera subito. Referenze. Tel. 283-347.
SIGNORINA 15enne, commerciali, primo impiego, frequenta stenodattilocomptometer, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. M0670
SIGNORINA 23enne offresi impiegata o segretaria, anche disposta viaggiare. Primo impiego. Telefonare 60-795.
SIGNORINA 23enne pratica ufficio, dattilografia, impiegherebbesi, eventualmente anche come commessa. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B4642
SIGNORINA 24enne seria bella presenza, cerca occupazione decorosa anche casalonando. Telefonare 56-263. B4748
STENODATTILO 17enne, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi seria ditta, massime referenze. Telefonare 296-369.
TRADUTTRICE, interprete, corrispondente francese, inglese, fornita diploma cultura superiore e diplomi esteri, contabile, stenodattilografa, occuperebbesi mattino. Scrivere cassetta 9312, SPI, Torino.
TRENTENNE praticissima lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 584-[illegible].
TRENTENNE pratico compra-vendita metalli non ferrosi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M0121
VELOCE stenodattilografa 15enne, occuperebbesi. Telefonare 791-294, ore pasti.
VENTENNE diploma magistrale, veloce stenodattilografa comptometrista, volenterosa seria, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B4552
VENTICINQUENNE, licenza media, dattilografo, patente II, presenza, serietà, offresi magazziniere o altro impiego. Ottime referenze. Telefonare [illegible].
VENTUNENNE veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 568-374. L4832

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A volenterosi [illegible] con attitudini commerciali, età massima 35 anni, residenti Rivoli, Avigliana, Alpignano, Collegno, Orbassano e Giaveno, importante azienda offre possibilità rapida sistemazione per rinnovamento organico. Necessita frequenza breve corso istruzione e dimostrazione pratica capacità. Eventuale [illegible] con stipendio provvigioni e previdenze legge. Occorrono solo referenze. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.
ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, comptometer, paghe, contabilità, lingue. F5378
CERCASI collaboratrice, compartecipazione, 40-50enne, fissa, sola, disimpegnata, desiderosa sistemazione, anche piccolina. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.
CERCASI pensionato pratico lavori uffici. Telefonare 46-796. F9581
CERCO [illegible] intellettualmente esercitata preferibile studentessa pomeriggio sabato domenica aiuto registrazione scrupolosa numeri. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M0510
DISEGNATORE meccanico provetto cercasi da Soc. Simp. Via Macedonia 25, Regina Margherita. M0129
PERITO agrario primo impiego desideroso formarsi buona pratica cercasi da [illegible] agricola. Vitto alloggio mensile. Scrivere ctt. cassetta 1041, SPI, Torino.
ESPERTA stenodattilografa, conoscenza francese, cercasi da società industriale. Telefonare [illegible], 556-164. G0011
STENODATTILOGRAFA veloce, praticissima lavori ufficio, assume industria, interessa solo elemento veramente capace, referenziato. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L3843

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible], drogheria, calzature, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 44-868.
ABILE meccanico autoriparazioni scoppio Diesel referenziato, offresi [illegible]. Telefonare [illegible]. B4618
ABILE saldatore elettrico ed ossiacetilenico specializzato 1a categoria offresi. Telefonare 284-417. L4856
ABILE saldatore elettrico offresi seria ditta scopo miglioramento. Tel. 276-796.
AGGIUSTATORE 28enne libero. Telefonare 387-389. F9561
ATLETICO giovane offresi qualsiasi lavoro anche saldatore. Telef. 82-697.
AUTISTA fattorino lunga pratica, referenziato offresi. Telefonare 287-725.
AUTISTA tutte patenti, robusto, volenteroso, [illegible] subito. Mazzu, Bava 37.
AUTISTA 2a scoppio diesel od magazzino offresi. Telefonare 883-417 presso Novello.
AUTISTA 25enne lunga pratica III grado offresi. Telefonare 790-444. B1447
CAMICIAIA cerca lavoro anche macchina due aghi. Telefonare dalle 20 alle 21 al 769-053. [illegible]
CERCANO subito portineria coniugi piemontesi, ex-carabiniere. Telef. 361-236.
CINQUANTENNE seria, sola, sistemerebbesi fissa per lavori del genere o dama compagnia, ovunque. Referenze. Lambario, Galileo Ferraris 125, Torino.
DOMMESSA aiuto offresi anche solo mattino. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino.
[illegible] ventenne offresi mattino. Referenze. Telef. 691-[illegible]. B1467
DOMMESSA 25enne presenza referenziata volenterosa offresi. Tel. 276-812. M0554
CONIUGI quarantenni soli, media età, pratici ortofloricoltura cercano custodia villa portineria, seria referenze. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. L4924
CONIUGI soli 27enne e 29enne, offronsi per portineria. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L4963
CONIUGI 45enni offronsi come custodi cascina o villa dintorni Torino, accettando anche terreno mezzadria, massime referenze. Telefonare 297-931, 555-664.
CUOCA mezza età abile offresi presso casa signorile. Referenziata. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L4818
CUOCO offresi ovunque albergo ristorante, ottime referenze. Scrivere cassetta 7324, SPI, Torino. B5040
DISPONENDO ore libere battilastra trentenne prima categoria offresi, eventualmente anche altri lavori. Tel. 571-359.
DOMESTICA media età occuperebbesi presso parrocchia campagna, oppure famiglia semplice. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. F9436
DONNA seria volenterosa cerca portineria. Scriv. cassetta 4152, SPI, Torino.
DONNA servizio a ore o giornata offresi. Telefonare pomeriggio 293-516. F0553
DONNA 35enne offresi pulizie uffici negozi magazzini, mattino. Tel. 551-263.
DONNA 50enne primarie referenze offresi notturno sorveglianza malati, bambini. Telefonare 771-426. F9476
ELETTRICISTA in genere cerca lavoro. Telefonare 588-926. M0550
FATTORINO mansioni fiducia aiuto magazziniere attivo volonteroso pratico Ape offresi anche [illegible] notturna. Telefonare 792-357. L3555
FORMATORE a mano di I categoria, offresi. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino.
FOTOGRAFO esperto tutto ramo cerca lavoro subito. Telefonare 527-176.
FRESATORE II o radialista a mezza giornata offresi. Scrivere Corti, p. Brenbero 20, Torino. L4726
FUOCHISTA 2° generale lunga pratica e referenze offresi. Scrivere cassetta 8161 SPI, Torino. F9597
GIOVANE robusto bella presenza offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 276-102. F9412
IMPIEGATO 19enne aiuto contabile pratico corrispondenza offresi scopo migliorare. Scriv. cassetta 6240, SPI, Torino.
INFERMIERA offresi assistere malati oppure bambinaia, tuttofare giornata o persona sola, massima referenza. Telefonare 888-566 ore pasti. L4904
LIBERO mezza giornata cerca lavoro. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.
MECCANICO complessivista autoriparazioni patente 3a occuperebbesi. Telefonare 370-198. L4892
MEZZ'ETA' referenziata abile lavori casa offresi, ore pomeridiane, paraggi Crocetta. Telefonare 587-248. M0177
MUTILATO offresi fattorino, magazziniere, ottime referenze. Scriv. cassetta 6215, SPI, Torino. B4538
OFFRESI elettricista 36enne. Scrivere Allegra Giovanni, corso Moncalieri 366.
OPERAIO robusto piemontese libero mezza giornata cerca qualsiasi lavoro. Scrivere Mollo, via Frinco 10. L4894
PENSIONATO bella presenza offresi qualunque mansione anche pulizia uffici. Telefonare 763-237. F9408
PENSIONATO [illegible] volonteroso occuperebbesi guardiano pulizia qualsiasi persona fidata anche metà giornata. Telefonare 56-345. L4874
QUARANTANOVENNE occuperebbesi fattorino, patente 2a benzina nafta, guardiano [illegible], qualunque lavoro, miti pretese. Telef. 56-267.
QUARANTENNE offresi magazziniere domestico mansioni fiducia, piccola cauzione. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
RAGAZZA tutto fare offresi possibilmente giornata. Fiorelli, via Po 28.
RAGAZZO 15enne offresi apprendista laboratorio radio elettro. Telefonare ore pasti 251-943. L3813
RAGAZZO 16enne referenziato offresi qualunque lavoro. Scrivere [illegible] 6347, SPI, Torino. B4568
RAGAZZO 20enne primo servizio pratico giardinaggio offresi domestico. Telefonare pomeriggio 393-516. F9683
REFERENZIATA cerca pulizia uffici o famiglia a ore. Telefonare 276-102.
RETTIFICATORE interni esterni 1a cat. lunga esperienza offresi. Malvasoora, via Bra 7. B4708
RETTIFICATORE offresi capo officina o capo squadra. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. F9470
SIGNORA massaggiatrice offresi. Telefonare ore pasti 691-327. M0644
SIGNORA mezza età piemontese sana occuperebbesi bimbo tre quattro anni a casa propria. Telef. 961-010. B1483
SIGNORA offresi assistenza notturna ammalati. Telefonare ore pasti 691-327.
SIGNORA 32enne cerca qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 23-071. L4836
SIGNORINA, fine, referenziata, massima serietà, offresi cameriera barista, anche mezza giornata. Telefonare 882-769.
SIGNORINA ventenne fine bella presenza occuperebbesi lavoro decoroso preferibilmente presso negozio calzature. Telefonare 592-144, ore serali. B1485
TIPOGRAFO 24enne ottimo [illegible] liceo classico, offresi. Telef. 299-871.
TRACCIATORE collaudatore specializzato offresi ore libere. Telef. 370-[illegible] dalle 12,30-14, 18-20. F9428
TRENTENNE saldatore autogeno II cat. offresi, libero subito. Telefono 794-022.
TRENTUNENNE piemontese, munito patente 2a scoppio, passaporto, energico, già esperto entrata-uscita merci magazzino, offresi seria ditta o privato per analoghe mansioni fiducia. Massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M5987
TUTTOFARE referenziatissima offresi ore 9-14, paraggi via Po, piazza Vittorio. Telefonare 70-538. L4926
VEDOVA 40enne volenterosa pratica commercio cerca lavoro, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE dattilografo corrispondente attitudini commerciali, patente, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B4670
VENTITREENNE scuole commerciali abile commessa calzature bisognosa cerca qualsiasi lavoro. Telef. 262-149 dalle 15 alle 18. L4810

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
ABILE lavorantino cercasi da sartoria per signora. Telefonare 553-882. G9112
ASSUMONSI ragazzi quindicenni volonterosi per semplici lavori. Telef. 22-121.
BAMBINAIA fidata mezza età cercasi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. B4734
BOARO per cascina Astigiano cercasi, stipendio interessenza. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. M0565
CERCANSI abili rimagliatrice et rammendatrice. Telefonare 85-319, ore pasti.
CERCANSI operai tornitori 1a e 2a categoria. Scriv. cassetta 2114 SPI, Torino.
CERCASI aiutante sarta ed apprendista. Marchese, Bagetti 25, telefono 775-786.
CERCASI apprendista sarta uomo. Rinetti, via Bellòre 3. B4648
CERCASI marito moglie, età fino 50 anni, per servizio appartamento Roma altro solo. Esigonsi referenze primissimo ordine per onestà, capacità, rispetto. Stipendio 50.000 mensili. Inviare dettagli cassetta 118 Z, Sipra, Torino. 15506
CERCASI tuttofare fissa, amante bambini. Ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 399-651.
CERCASI sedicenne aiutante sarta uomo. Sallo, via Cernaia 25, Torino.
CERCASI tuttofare fissa veramente capace, buona moralità referenze ottimo stipendio. Telef. 885-685 oppure scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. L4830
FALEGNAME cerca apprendisti. Brizio, via Capriè 14. F9404
FAMIGLIA 2 persone cerca donna fissa, ottimo trattamento, referenze. Telefonare 41-165, 70-967. 14656
GENITORI con bambina sette mesi cercano cameriera ottimo trattamento. Scrivere cassetta 6233 SPI, Torino. B1473
IMPORTANTE ditta assume operaio esperto pavimentazioni, linoleum e materie plastiche. Occupazione stabile. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M0532
MAESTRA confezioni serie uomo cercasi. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 14980
PARRUCCHIERE per signora centrale cerca abilissima manicure. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. B1463
PELLETTERIA cerca ragazzo 16enne apprendista. Vanchiglia 22. G9850
PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa. Referenze. Tel. 45-990. B1481
QUARANTENNE pratica [illegible] vini liquori, lavori in genere. Tel. 890-779.
RAGAZZA abile lavori domestici dalle 8 alle 19 famiglia tre persone zona Parella cerca. Referenze e pretese. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. [illegible]
TUTTOFARE fissa, capace, cercasi per distinta famiglia, stipendio massimo, referenziatissima. Telefonare 553-975.
TUTTOFARE fissa, 18-25.000 mensili, purchè abile, cercasi per casa signorile, zona Crocetta. Telefonare al 595-622.
TUTTOFARE referenziata massimo 32-[illegible] fissa o giornata. Via dei Mille 26, telefono 870-124. G9718
14.000 espertissima giovane tuttofare 8-13. Presentarsi 13-16, Bocca, via Rosine 1.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI piazzisti cancelleria introdotti tabaccherie. Bardi, Urbino 15. B4556
CERCASI rappresentante, possibilmente medicinali zone Campania e limitrofe. Garanzie, auto propria, disponibilità finanziarie. Scrivere: Caporaoli, S. Bartolomeo in [illegible] (Benevento). [illegible]
CERCASI viaggiatore confezioni neopato, zone libere Piemonte, fornito automezzo. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.
DISPONENDO vasta clientela in Torino, locali, automezzi, noto burrificio alpino cerca serio prodotto consumo giornaliero anche concessione esclusiva. Referenze bancarie. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B4548
DOTTORE agronomo, ufficio centrale, macchina personale, cerca rappresentanza prodotti oppure macchine agricole. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino.
DRAPPERIE ingrosso ricerca rappresentanti o viaggiatori regioni centro settentrionali, introdottissimi dettagli. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. F9115
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca giovane piazzista che abbia assolto servizio militare. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6245 SPI, Torino. B4654
IMPORTANTE industria farmaceutici cerca propagandisti Torino, Cuneo, Alessandria. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M0055
RECANDOMI in Sardegna per affari, accetto incarichi per conto di importante ditta o privato. Telef. mattino 776-924.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi « [illegible] ». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 30, telefono 582-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: « Falpol », Madama Cristina 111, telef. 637-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, [illegible] 47-372. [illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATORE cieco, trattamento estetico, curativi, anche a domicilio. Vinzaglio 7, tel. 523-[illegible]. M0530

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buon interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi, « Cifasto ». Amendola 8, telefono 51-071. 2145
A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare [illegible]. 181
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bedoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO Giulietta immatricolare Sprint, Versailles, Appia prima seconda serie, 1400 B metano, 1900 Super, 103, 600, 600 nuove occasioni, Ardea 5 marce e giardiniere. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Telef. 46-881.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALLA « Vera », Pomba 11, tel. 45-129: autovetture nuove, seminuove, occasioni; Alfa 1900, Aurelia B 20, B 10; cambi, rateazioni, prestiti, finanziamenti.
ALL'AUTOAGENZIA Pellacero, c.so Francia 21: 103 nuove et usate, 500 belvedere, 600 multipla, 103 familiare Pulmino Volkswagen, 500 furgone, 636 furgonato, 615 carrozzato bestiame, 636 normale, 642 ribaltabile, Esatau bilaterale, rimorchio Viberti 108 quintali, contratti nuovo autocarro « leo », 400 sette quintali, contratti « Bianchina ». 3834
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21, telefoni: 683-313, 683-681, troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso: Giulietta sprint spider, Aurelia B 12 1956, Aurelia gran turismo spider, 1100 e 600 elaborate, normali, nuove, d'occasione. Esposizione e consegna immediata modelli « Vignale » presentati al Salone. T1544
ALL'AUTOSALONE « Montecone », Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10753
ALL'AUTOSALONE Montecone, Petrarca 6, telef. 61-501: Appia [illegible], Appia '55-'54, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 A, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, belvedere metano, Ardea ultime. 14332
ALL'AUTOSALONE « Tensiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta, Aurelia granturismo 2500 Jaguar et Spider, Appia Spider Vignale, Appia I II serie, 1900 A granluce, 1100 A, 1400 B neri 1400 Diesel, 600 TV Spider, 103 coupè Siata, Cambi, rateazioni. 5380
APPIA II serie nuova, blu medio, vende funzionario. Telefonare 374-149.
APPIA (54) guida sinistra, perfetta, vendo cambio con Vespa. Telefonare 60-568.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 E, 500 C, vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Seiolla, Galliari 11, telefono 60-494.
AUTOCARRI 636-640 N con 4 ruote motrici, altri normali, Esarb 634, rimorchi Viberti, vendonsi, Bossetto, via Santhià 29, telef. 20-207. T4277
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7475
CAMIONCINI 615, 7-10 q.li, furgone Appia, Permute, rateazioni, Conti, Zuluzzo 118. 12249
CAMIONCINO 1100 originale 7 q.li vendo. Benvenuti, c.so R. Margherita 19 bis.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
DISPONENDO camioncino 1100 5 ql. et magazzino, cerco combinazione oppure noleggio mensilmente camioncino. Telefonare 778-121. [illegible]
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-801.
FIAT 1900 A nera pochi chilometri, carrozzeria e panno come nuovi vende privato. Telefonare 273-550. 12833
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità. Corso Re Umberto 5, Comauto. T3171
GIARDINETTA cambio volante ottimo stato vendo contanti. Telefono 690-508.
GIARDINETTA 230.000 metallica, 600 ottima, 400.000, topolino 65.000. Corso Vittorio 117. F9407
IPITAUTO, S. Quintino 8 bis, telefoni 53-000, 53-948 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. [illegible]
LAMAR [illegible] apparecchiature metano e gas liquido, [illegible] garanzia. Prezzi concorrenza. Crescentino 30, telefono 20-853. 9170
LANCIA Balcer Commissionaria. Visitate esposizione usato. Abbiamo ottime vetture tutti i tipi. Facilitazioni pagamento. Via Bertola 7, interno, telef. 43-447, 528-777. 13083
LIQUIGAS, metano, impianti perfettissimi, 60.000 qualsiasi autovettura. Rifornimenti, « Ignis », Martorelli 80, telefono 22-109. L5026
MEDICO vende 1900 Fiat liquigas. Telefonare 82-923, ore 18-19. F9354
PEUGEOT 203 fine 1954 vendo. Via R. Sineo 7. M0136
PRIVATAMENTE vendo 103 qualunque prova gommata 80 %. 455.000. Telefonare 595-524. B4502
PRIVATO acquisterebbe 1100 B granluce da privato ottime condizioni. Telefonare 553-533. 15506
PRIVATO vende bellissima Ardea 12 W. cambio facilito. Tel. 683-501. F9605
PRIVATO vende bellissima belvedere '54, vera occasione, 450.000. Telef. 590-145.
PRIVATO vende 600 sei mesi grigio chiaro, km. 3500. Telefonare 790-953.
PRIVATO vende 1100-103 azzurra fasce bianche, 7 mesi, L. 800.000. Tel. 588-502.
RAGIONIERE vende 1400 anno 1952, impianto metano, affare. Torricelli 4 A.
VENDIAMO autotreno unico perfettissimo due assi alto adatto trasporti voluminosi, lire 1.450.000. Telefono 22-364.
VENDO bellissima 600 km. 5500 blu medio. Brunda, Tolmino 16/5. B4612
VENDO 1100 ELR, 615 balia, pulmino 103 '55. Asinari, Bernezzo 77.
WEBER Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori. Chieti 16, telefono 282-390. T1151
103 ottimo stato privato vende privatamente. Telefonare 553-495 ore pasti.
600 celeste, sei mesi, perfetta, vendo. Telefonare 82-219, ore pasti.
600 sei mesi verde-lino occasione. Telefonare 395-287. B4700
600 verde chiaro mesi sei perfetta vendo privato. Telefonare 751-928. B4588
1100, sei mesi, come nuovo, vendesi. Telefonare [illegible]. Corso Kossuth 49.
1163 metano, unico proprietario, ottima occasione privato vende. Telef. 769-[illegible].
[illegible] nera seminuova, 1400 A, 1900, Giulietta Sprint, 103 recentissima, 103 1953-1956, [illegible] familiare, Appia 1955 seminuova, Appia 1953-54, Ardea, Aurelia B 10 [illegible], 600 diverse, 600 C. Vendita, rateazioni. Galliari 35. 14061
2500 Aurelia G. T., 1100 E, ottimi privato vende. Rivolgersi servizio carburatori. S. Maurizio 18 bis, Torino.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTASI contanti rimorchietto Vespa. Telefonare 529-846. G9756
APPROFITTATE per prossimamente ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-519. 450
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 93.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 38.000. Risico, Brescia 44, telef. 23-519.
OCCASIONISSIMA motocarro Ferrum 250 completamente revisionato. Tel. 382-287, Silvestro, Racconigi 168. M0494

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 611
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie « anche fine » liquidasi, Ente Asta, Cigna 17. 275
ARCICCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Ricordate: « Emporio Occasioni », Madama Cristina 85. T0754
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgone ang. Galliari, camere massicce 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO confezioni pellicce, modelli castoro, persiani, visoni, ocelots, colli, guarnizioni. [illegible] Grimaldi, Massena 4. L3791
ARTIGIANO vende bellissimi tinelli noce, rovere. Bacco, Sagra S. Michele 67.
DANE pastore tedesco mesi 6 bellissimo vendo. Telefonare 383-076. M0596
DUCCIOLI vende pregiati, bracco italiano, cocker fulvi, boxer, pastori tedeschi, dobermann addestrato mesi 14. Allevamento Delle Rebaude, corso Chieri 121.
FABBRICA Mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi Garibaldi 13.
[illegible] caldaia marca Rex, 46 becchi, 18 mila calorie, ottima vendesi subito. Telefonare 41-020. F9569
MACCHINE maglieria, prodigiose economiche rettilinee L. 105.000. Insegnamento, rateazioni. Agomagico, corso Vittorio 64. M2876
MAGLIAIE, [illegible] preferendo vecchia ditta Quarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000.
MAGLIERISTE attenzione! 50 anni di esperienza tecnica garantiscono qualità e prezzi aggiornati vostri acquisti macchine. Telefono 51-883. L4842
MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2992
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 3, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE. Vendesi mobilio signorile appartamento 4 camere. Scrivere cassetta 9305, SPI, Torino. G9720
PELLICCE, trasformazioni, tintura, catalli. Persiane occasione. Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio). G9949
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIUMA d'oca e di gallina tutta compro. Telefonare 783-137. G9750
PRIVATO cerca macchina maglieria 8/70, 8/80. Barattini, Pomaro 23. M0048
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rea, via San Quintino 22, telef. 46-253. 12531
SALOTTO Luigi Filippo 10 pezzi bianco-oro autentico, coperto gobelena, vendo. Telefonare 583-772. L4844
TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Philips, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, da L. [illegible] a rate senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.
VENDO matrimoniale moderna guardaroba comb comodini marmorei lato tinello. Telefonare [illegible]. M0658

